QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-543 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
11 Giugno 1953
Anno IX - Num. 138
L. 25 (sped. in abb. postale)

IL BLOCCO DI CENTRO NON HA RAGGIUNTO IL 50,01% DEI VOTI

I partiti alleati ottengono alla Camera una lieve maggioranza con la proporzionale

I risultati ufficiali: d.c. e apparentati 13.487.038 voti e 303 seggi; gli altri partiti 13.602.148 voti e 287 seggi - Un milione e 300 mila schede contestate - Il governo De Gasperi si presenterà dimissionario davanti al nuovo Parlamento il 25 giugno

Quello che può accadere

Roma, 10 giugno.

E adesso, che accadrà? E' questa la domanda che più frequentemente viene posta, non soltanto nei circoli politici, ma in ogni ambiente cittadino. Si vuol sapere quali conseguenze i risultati elettorali avranno sul piano governativo, e cioè da quale tipo di Governo sarà diretta ed amministrata la cosa pubblica nei prossimi mesi se non addirittura nei prossimi anni.

Come immediata prospettiva abbiamo dunque le dimissioni del Governo attuale che le comunicherà alle Camere non appena queste si saranno riunite ed avranno provveduto alla costituzione dei propri uffici di presidenza. Il Capo dello Stato inizierà immediatamente le consultazioni di rito, al termine delle quali darà l'incarico di costituire il nuovo Governo a chi gli è stato segnalato come il candidato più idoneo a formare un ministero che possa godere della maggioranza parlamentare.

E qui appunto cominciano le incognite. Sarà ancora De Gasperi il designato? I tre minori partiti di centro entreranno al Governo? Per quanto ci risulta dalle conversazioni e dalle consultazioni che già sono in corso — sia pure a titolo non impegnativo — sono diverse le tendenze che si stanno delineando, varie le soluzioni prospettate. De Gasperi, parlando dei risultati delle elezioni, oggi ha avuto un accenno alla necessità assoluta di continuare in una politica di centro, e non diversa dichiarazione ci si poteva attendere da lui. Ma ci si domanda piuttosto se egli stesso consideri di dover continuare ad assumersi la responsabilità del nuovo Governo nella condizione di cose, indubbiamente nuova, che le elezioni hanno creato.

La formula degasperiana del quadripartito, in altri termini, non ha funzionato come ci si attendeva. Il sistema di attribuzione dei seggi previsto dalla legge sulla quale De Gasperi aveva posto la questione di fiducia non è stato convalidato dal responso popolare. Questi sono dati di fatto che in taluni circoli della stessa Democrazia Cristiana vengono presi attentamente in considerazione, soprattutto in quanto è noto che un altro massimo esponente della D. C., e cioè il vicepresidente del Consiglio on. Piccioni, non ha mai fatto mistero di essere contrario alla legge elettorale. Si dice anche che in Consiglio dei Ministri, quando il progetto fu approvato, egli volle che a verbale fosse registrata la sua opposizione.

A regola di logica, e secondo una prassi tradizionale, sarebbe dunque questo il momento perchè De Gasperi «passi la mano» a Piccioni. Ma a questo punto insorge, come fatto singolare, la riluttanza che Piccioni avrebbe — a quanto si assicura — ad accettare l'incarico. Egli sa bene infatti che costituire un Governo in questo momento significherebbe per lui ridursi ad un Gabinetto monocolore, al quale molto probabilmente non andrebbe l'appoggio parlamentare dei rappresentanti dei partiti minori: così, venuto meno anche il debole margine di maggioranza che oggi i partiti democratici si sono, in quattro, assicurati alla Camera, il Governo Piccioni sarebbe costretto a mendicare l'appoggio della destra. Inutile, difatti, avanzare anche la più timida supposizione che da sinistra gli venga concessa la menoma tolleranza.

In queste condizioni, tuttavia, sarebbe facile che nella stessa D.C. si producesse una frattura. De Gasperi non ha atteso nemmeno un giorno per proclamare alto e forte che con la destra monarchica — che oggi ha accusato di aver messo in pericolo le sorti della patria — non si collabora. E potrebbe Piccioni trascinarsi dietro tutto il gruppo parlamentare democristiano su una strada che De Gasperi ha dichiarato irrevocabilmente preclusa? E' ipotesi da scartare, per chi considera come sia forte in seno alla D.C. il prestigio personale di De Gasperi. Di qui la riluttanza di Piccioni, cui abbiamo accennato; di qui, per altro verso, una curiosa situazione. Si è venuta a creare una condizione di cose che sembra fatta apposta per consentire a Piccioni di prendere il Governo, secondo una linea che egli stesso aveva preparato, ma l'occasione non può essere colta.

Siamo dunque rimasti nell'eterna situazione di non avere un Presidente del Consiglio di ricambio? In fondo, forse si può cambiare il Presidente del Consiglio, ma il successore difficilmente potrebbe essere Piccioni. Dovrebbe essere comunque, per intenderci, un «degasperiano», cioè un fautore della collaborazione con i partiti di centro, unica forza di riserva sulla quale si può contare: ma allora ci si chiede se De Gasperi non valga meglio di un degasperiano. Non con questo si dice che qualche cosa non possa cambiare: se non il Presidente del Consiglio, possono cambiare le maggioranze, a seconda delle necessità politiche. Un Governo monocolore, degasperiano, sarebbe forse quello più idoneo per la condotta della nuova politica. I tre minori partiti sembrano, a ragione, estremamente restii ad entrare a far parte del Governo, pronti comunque a dargli un appoggio condizionato, caso per caso, oltre che in base ad una indicazione programmatica generale che possa soddisfarli. Solo così, del resto, sembra possibile che essi continuino ad assolvere una reale funzione.

Non è peraltro escluso che in occasione di vaste e coraggiose riforme, quali son quelle che appaiono maggiormente necessarie proprio nel momento attuale e date le indicazioni fornite dal cospicuo elettorato di sinistra, quel Governo abbia a chiedere, con la certezza di ottenerlo, l'appoggio del partito socialista. Non è escluso nemmeno che da destra, in occasione di situazioni particolari, che si venissero a creare per quanto, per esempio, può riguardare la politica internazionale, possa venire al Governo di centro un appoggio supplementare cui si dovrebbero sentire obbligati tutti coloro che si proclamano innanzitutto come uomini d'ordine.

La situazione è dunque delicata, ma tutt'altro che senza uscite. Le possibilità di Governo, in base alla composizione del nuovo Parlamento, restano buone; tutto dipende dalla capacità degli uomini chiamati a servirsene. E' difatti a partire dall'incipiente legislatura che si vedranno chiaramente le qualità dei nostri statisti che fino ad ora han superato certamente egregie prove, ma in una condizione che dobbiamo riconoscere come situazione di comodo, proprio per quanto di sicurezza può fornire un Parlamento che, a dispetto di tutte le turbolenze, conservava comunque la suprema risorsa della maggioranza assoluta favorevole al Governo. Se ora il gioco comincia a diventare più difficile, la sua riuscita sarà pegno di tanto maggior merito.

v. g.

Il volto del Parlamento

SENATO	seggi 237
maggioranza legale	» 119
centro	» 125
sinistre	» 86
destre	» 25
altri	» 1

CAMERA	seggi 590
maggioranza legale	» 296
centro	» 303
sinistre	» 218
destre	» 69
altri	» —

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AL QUIRINALE



L'on. De Gasperi e il ministro dell'Interno si recano da Einaudi per riferire sull'esito delle elezioni. (Telefoto)

Primi deputati eletti

Roma, 10 giugno.

Secondo i primi spogli dei voti di preferenza ecco un elenco di deputati eletti:

Trentino-Alto Adige — D.C.: De Gasperi Alcide, Conci Elsa, Veronesi Gius., Elfer Renzo. *Veneto* — D.C.: Gonella Guido, Rumor Mariano, Romanato Giuseppe, Tosato Egidio, Bettiol Giuseppe, Cibotto Carlo, Perdonà Tino, Storchi Ferdinando, Guariento Antonio, Burato Arturo, Gui Luigi, Breganze Umberto, Fina Bortolo E., Cozzi Renato, Valandro Gi[illegible]a, Geremia Giusto, Dal Falco Luciano, De Marzi Fernando; P.Com.It.: Scoccimarro Mauro, Pesenti Antonio, Cavazzini Severino, Ravagnan Riccardo; P.S.I.: Santi Ferdinando, Di Prisco Giuseppe, Magnani Otello, Rigamonti Achille; P.L.I.: Marzotto Vittorio; P.S.D.I.: Matteotti Giancarlo; M.S.I.: Pozzo Cesare. *Marche* — D.C.: Fernando Tambroni, Giorgio Tupini, Danilo De Cocci, Enrico Sparapani, Giuseppe Boidi, Renato Tozzi-Codivi, Umberto Delle Fave, Ennio De Biagi; P.C.I.: Umberto Mazzola, Enzo Capalozza, Arcibaldo Maniera, Adele Bei; P.S.I.: Achille Corona, Fernando Schiavetti, e forse, Giacomo Brodolini.

Nel momento delle incertezze una dichiarazione di De Gasperi

In qualunque modo, dice il Presidente, rimarrò sempre centrista - Duro attacco alle due estreme - Il repubblicano La Malfa esclama: "Nel nuovo Parlamento non saremo che spettatori,, - Saragat: "Una sconfitta amara ed ingiusta,, - Personalità escluse dalla Camera - Polemiche e idee confuse

Roma, 10 giugno.

Il primo annuncio che i quattro partiti del centro non avevano conquistato nelle elezioni per la Camera dei Deputati il 50 più uno per cento dei voti necessario per far «scattare» il premio di maggioranza è stato dato stamane alle undici e un quarto dal capo ufficio stampa del Ministero degli Interni.

Il primo annuncio

Era un annuncio secco ed approssimativo («La legge non è scattata, maggioranza di seggi ma non di voti, più tardi Scelba o Tupini daranno la comunicazione ufficiale»): bastava comunque per scaricare l'atmosfera e fare attendere con maggior calma gli ulteriori particolari.

Li portava difatti poco più tardi il giovane Sottosegretario alle informazioni Tupini, che leggeva i voti riportati dai vari partiti aggiungendovi alcune considerazioni. «In base alle segnalazioni pervenute — diceva — risulta che i voti mancanti ai quattro partiti collegati per il conseguimento del premio ammonterebbero a 57.000. Per contro vi sono circa un milione e trecentomila schede contestate e non attribuite che rappresentano una percentuale più che doppia di quella registrata nelle elezioni politiche del '48. La cifra così elevata è da mettersi in rapporto con le precise istruzioni impartite dalle opposizioni per sollevare il maggior numero possibile di contestazioni. Data la situazione non è da escludere che la decisione sulle contestazioni affidata alla Giunta delle elezioni della Camera possa rendere operativa la nuova legge elettorale con la assegnazione del premio di maggioranza».

«Ad ogni modo, anche applicandosi la proporzionale prevista dalla legge del 1948, i quattro partiti collegati, in base ai soli voti già dichiarati validi, hanno conseguito la maggioranza assoluta dei seggi nella Camera dei Deputati con 303 seggi su 590, oltre che nel Senato con 125 seggi su 237.

«Ecco i dati provvisori dei risultati per la Camera dei Deputati: votanti 28.386.610; voti validi 27.089.184; Blocco di Centro 13.487.038, di cui: D. C. 10.859.554, P.S.D.I. 1 milione 223.870, P.L.I. 815.681, P.R.I. 437.899, Volkspartei 122 mila 810, Partito sardo 27.224. - Totale 13.487.038.

P.C.I. 6.122.638, P.S.I. 3 milioni 440.222, Un. Soc. Indip. 225.410, Un. popolare 171.177, All. dem. naz. 120.555, P.N.M. 1.856.661, M.S.I. 1.580.395, Centro pol. it., 16.130, Un. dip. pubblici 6.642; Part. nettista 4.298, Mov. soc. crist. 3.763, Part. rad. naz. 3.270, P.N.M. d'Italia 7.895, Part. crist. mil. 1.440, P.U.S.I. 1.119, Part. un. naz. 548, Part. vol. naz. 1.002, Mov. naz. ital. 1.250, M.G.P. d'Italia 879, P. Fed. It. 833, M.O.F.I. 1.784, P. N. Feder. 2.886, P. E. Univ. 689, Mon. (Cicerone) 6.787, Indipendente 830. — Totale 13.602.148

«Attribuzione dei seggi: D.C. 261, P.S.D.I. 19, P.L.I. 14, P.R.I. 5, Volkspartei 3.

«In totale vengono assegnati ai partiti collegati 302 seggi, che rappresentano il 51,2 per cento dei seggi alla Camera, ai quali deve aggiungersi il seggio del Collegio uninominale della Val d'Aosta, che risulta attribuito al candidato della Democrazia Cristiana.

«Per i partiti di opposizione i seggi saranno così distribuiti: P.C.I. 143, P.S.I. 75, P.N.M. 40, M.S.I. 29».

La riserva di Tupini relativa alle schede contestate era una riserva di merito, come si vede, grazie alla quale i risultati comunicati poco prima venivano accolti con beneficio di inventario e si dice che proprio ad essa si deve se per tutto il pomeriggio e la serata di ieri ci si è astenuti dall'annunciare la mancata conquista della maggioranza. Alcuni esponenti governativi sarebbero stati favorevoli ad affidare lo spoglio delle schede contestate alla Magistratura, nella speranza che da esso uscissero fuori quelle poche migliaia di voti che mancavano alla vittoria del centro. De Gasperi e tutti gli altri maggiori esponenti del Governo si sarebbero opposti dando così il «via» alla comunicazione dei risultati.

Un dato soddisfacente

E' stata, indubbiamente, una risoluzione ispirata a grande saggezza e ancora meglio sarebbe stato se si fosse fatto a meno anche della riserva con cui, in via puramente teorica, si è voluta lasciare ancora aperta una porta alla revisione. Tra i tanti motivi di malinconia offerti da queste elezioni vi è pure un dato da accogliere con franca soddisfazione: la democrazia ha potuto dimostrare di restare fedele alle regole del gioco, sino alla fine. La maggioranza non ha esitato di legare le proprie sorti a poche migliaia di voti e ad accettarne lealmente le indicazioni. Pensiamo che potrà fare più per il consolidamento delle istituzioni questa lealtà che tanti e tanti discorsi.

Per lo stesso motivo è da considerare del tutto improbabile la «colpa di mano» della Giunta delle elezioni. D'altronde, anche da un punto di vista di merito, è assai difficile che nelle schede contestate sia la «carta» capace di attribuire il premio alla maggioranza. Un certo numero riguarderà i voti sottratti al centro, ma una gran parte sono schede bianche e queste contano come «voti validi» elevando ancora di più il numero di voti necessario per ottenere il 50 più uno per cento. Il partito migliore, di conseguenza, è considerare come definitivo lo scarto di 115.115 voti tra centro e opposizioni e passare ad altro discorso. A proposito di questo scarto, sia detto per inciso, Tupini ha accennato a 57 mila voti «responsabili» della sconfitta del centro, e non vi è contraddizione: è evidente, infatti, che le posizioni si sarebbero invertite se i democratici avessero conquistato la metà più uno di quei 115.115 voti (esattamente 57.558).

Con i risultati complessivi della Camera è stato comunicato anche che nonostante non avesse conquistato la maggioranza dei voti, il centro, poteva per altro contare sulla maggioranza assoluta dei seggi come risultava da un primo calcolo sulla loro distribuzione. La D. C., con i socialdemocratici, i liberali, i repubblicani, i tre deputati altoatesini e quello della Val d'Aosta, totalizza insieme 303 seggi, pari al 51,3 per cento, contro i 287 delle opposizioni.

Raffronti e considerazioni

Anche qui la contraddizione non è nelle cifre, ma nella legge, e si ripete l'identica situazione che ebbe a verificarsi nel 1948 quando la D. C., col 48 per cento dei voti, ottenne il 52 per cento circa dei seggi, cioè a dire riuscì a trasformare una maggioranza relativa in una maggioranza assoluta. Nessuna legge, per quanto perfetta possa essere, riesce mai ad assicurare una rappresentanza rigorosamente proporzionale ai risultati ottenuti poichè nessuno riesce ad eliminare gli squilibri determinati dai «resti» di voti, più o meno alti, che i partiti si trovano ad avere dove non hanno ottenuto il quoziente.

Ora è evidente che più un partito è forte e uniformemente distribuito sul territorio nazionale, più quozienti può ottenere, ed abbassare, proporzionalmente, l'entità dei resti. I piccoli, invece, conquistano pochi quozienti e molti resti, oppure, peggio ancora, non conquistano nessun quoziente, ed allora, secondo la legge vigente, perdono il diritto di aspirare con i resti all'assegnazione dei seggi nel collegio nazionale.

Questa volta la D. C., con il 40,2 per cento dei voti, si vede assegnato il 44,3 per cento dei seggi, mentre i tre partiti laici, con il 9,1 per cento dei voti, avranno soltanto il 6,25 per cento dei seggi (e con i tre deputati dei partiti regionali si arriva al 51,3 per cento). Ma la legge non gioca soltanto a favore dei partiti di maggioranza, ma anche a favore del maggior partito di opposizione, il comunista, che con il 22,7 per cento dei voti avrà il 24,3 per cento dei seggi.

Sia pure in misura minore ne beneficeranno anche il P.S.I. (dal 12,6 al 12,8) e il P.N.M. (dal 6,7 al 6,8), mentre il M.S.I. ne sarà lievemente danneggiato (dal 5,8 al 4,8).

I grandi sconfitti della distribuzione dei seggi secondo la legge del '48, ad ogni modo, sono proprio coloro che hanno contribuito più d'ogni altro ad applicarla, togliendo al Centro quei voti che gli sarebbero stati sufficienti per fare «scattare» il premio di maggioranza: i leaders dell'Alleanza Nazionale, dei socialisti indipendenti, dell'Unità popolare che, pure avendo ottenuto circa 500 mila voti, non avranno alcun deputato. La legge prevede, infatti, che i partiti che non hanno ottenuto almeno un quoziente circoscrizionale non possono concorrere all'assegnazione dei seggi in base ai resti. Ed i movimenti di Parri, Calamandrei, Cucchi e Magnani, Corbino si trovano appunto in tale situazione.

La lista degli esclusi, ad ogni modo, non si esaurisce in quei nomi: i risultati del computo delle preferenze riveleranno, quando saranno noti, sconfitte clamorose. Non si possono ancora dare nominativi definitivi, ma un primo esame comprende il segretario del P.R.I. Reale, Silone, l'ex-ministro liberale Giovannini, l'attuale sottosegretario alla Difesa Mailinoppi, Sanna Randaccio, Simonini, Angiolillo, Giannini, Paolo Treves, Paolo Rossi, Canaletti-Gaudenti, Ivan Matteo Lombardo, Casati, Matteotti, Greppi, Tesauro, relatore della legge maggioritaria e l'on. Maria Jervolino.

Anche Acerbo, che ieri sera si dava eletto negli Abruzzi, è restato invece soccombente di fronte al suo compagno di simbolo Raffaele Paolucci. Corbino sperava nel collegio senatoriale napoletano, ma il seggio dell'Alleanza Democratica è andato invece ad un altro candidato, Angrisani, di lui assai meno famoso.

Per un certo tempo si era temuto perfino di Saragat, di Pacciardi, di La Malfa, ma le ultime notizie della serata li danno invece sconfitti rispettivamente a Roma, Pisa, Milano, ma vittoriosi a Torino, Roma e Forlì.

Il pensiero di De Gasperi

Il discorso comunque non è chiuso così, come non è chiuso quello dei raffronti e delle considerazioni dettate dagli ultimi risultati elettorali. Vi sarà tempo di continuarlo, mentre a completare il quadro della giornata è ora necessario riferire, sia pure in breve, la prima reazione che il mancato raggiungimento del 50,1 per cento ha provocato nei vari ambienti politici.

A sera un comunicato ufficiale ci informava che presso la sede di Piazza del Gesù i dirigenti si erano riuniti per «una riunione nella quale era stata festeggiata la vittoria del partito di maggioranza». E' vero che la D.C. ha guadagnato anche alla Camera circa il 4 per cento rispetto alle amministrative degli anni scorsi, ma di fronte ai risultati del '48 vi è ancora una perdita dell'8 per cento, e inoltre è vero anche che, almeno in parte, la posta in gioco era stata legata al raggiungimento del 50 %.

A contrasto sono apparse assai più meditate e responsabili le reazioni di De Gasperi, che dei risultati elettorali parla a lungo in un'intervista concessa al direttore di un quotidiano del mattino. «Con le cifre davanti agli occhi — ha iniziato il Presidente del Consiglio — risulta evidente che la D.C. cercava il premio non, come si disse, per truffare voti, per libidine di potere, perchè si sentisse perduta. Anche con la proporzionale senza premio essa ha riguadagnato ed assunto la posizione di partito dominante della vita pubblica italiana. Ma noi volevamo allargare la base alla democrazia, offrire l'occasione alle forze socialdemocratiche, liberali, repubblicane, di riorganizzarsi ed irrobustirsi... Gli elettori non ne hanno approfittato nella misura desiderata. E' increscioso perchè nella amministrazione della cosa pubblica questa varietà di impulsi e di elementi di equilibrio solo se coordinati ad una direttiva comune costituiscono una molla di progresso».

De Gasperi, ad ogni modo, ha tenuto a riconfermare la sua piena fiducia in una politica di centro («in qualunque posto io rimango sempre centrista») e la sua ferma opposizione agli estremismi sia di destra che di sinistra, compreso quello di quei «monarchici irresponsabili che dicono di voler salvare la monarchia ed intanto mettono in pericolo la patria». Egli si è ancora detto «impressionato» della forza comunista, ricordando che sono proprio «le ambizioni egoistiche delle classi borghesi che si prendono il lusso di dividersi e perdersi in questioni non attuali» a portarla avanti; ha notato che il M.S.I. ha ottenuto più voti al Senato che alla Camera, il che sembra smentire la tesi secondo la quale i giovanissimi sono nostalgici; ha contestato che si possa parlare di una grande avanzata di Nenni che ha ottenuto lo stesso numero di voti delle amministrative ed ha concluso ancora con una battuta polemica contro Lauro che si occupava della sua flotta allorchè nel '48 la D. C. provvedeva a costruire quella diga anticomunista che ha anche questa volta resistito.

Improntate a forte amarezza, invece, sono state, come si comprende, le reazioni degli esponenti dei partiti laici. Basterà, come esempio, riferirne due: quella di La Malfa che a Montecitorio dichiarava: «Noi repubblicani siamo stati battuti. Non abbiamo più nulla da fare, nel Parlamento saremo dei semplici spettatori», e quella di Saragat che in un appello al partito commentava: «I compagni che da sei anni lottano per affermare il socialismo democratico in Italia non meritavano una sconfitta così amara ed ingiusta». Ma il segretario del P.S.D.I. (che si presenterà dimissionario alla prossima riunione della direzione) aggiungeva ancora: «Una battaglia perduta non significa una guerra perduta».

Nella tarda mattinata De Gasperi e Scelba avevano provveduto ad informare il Capo dello Stato sui risultati delle elezioni. Il nuovo Parlamento, com'è noto, verrà convocato per il 25 e solo dopo che il Governo si sarà presentato ad esso come dimissionario si inizieranno le consultazioni per la formazione del nuovo Ministero.

e. f.

I voti ed i seggi per la Camera nel 1953 e nel 1948

PARTITI	VOTI 1948	VOTI 1953	DIFFERENZA	SEGGI 1948	SEGGI 1953	DIFF.
Democrazia Cristiana	12.712.562 (48,5%)	10.859.554 (40,08%)	— 1.852.008 (— 8,42%)	306	261	— 45
Partito Liberale Italiano	1.004.889 (3,8%)	815.681 (3%)	— 189.208 (— 0,8%)	15	14	— 1
Partito Repubblicano It.	652.477 (2,5%)	437.899 (1,6%)	— 214.578 (— 0,9%)	10	5	— 5
Part. Soc. Democr. It.	1.858.346 (7,1%)	1.223.870 (4,5%)	— 634.476 (— 2,6%)	33	19	— 14
Sud-Tirolo	——	150.034	——	—	3	+ 3
Partito Sardo d'Azione	——					
Valle d'Aosta	——			—	1	+ 1
TOTALE Partiti di CENTRO		13.487.038	——		303	
Partito Comunista It.	8.137.047 (31%)	6.122.638 (22,5%)	+ 1.429.813 (+ 4,5%)	132	143	+ 11
Partito Socialista It.		3.440.222 (13%)		50	75	+ 25
TOTALE Partiti di SINISTRA		9.562.860			218	
Partito Naz. Monarchico	729.174 (2,8%)	1.856.661 (6,9%)	+ 1.127.487 (+ 4,1%)	13	40	+ 27
Movimento Sociale Ital.	526.670 (2,0%)	1.580.395 (5,8%)	+ 1.053.725 (+ 3,8%)	3	29	+ 26
TOTALE Partiti di DESTRA		3.437.056			69	

ALTRI PARTITI (voti conseguiti nel 1953): Unione Soc. Indip. 225.410; Unione Popolare (Parri, Calamandrei ecc.) 171.177; Alleanza Democratica Nazionale (Corbino, Nitti, ecc.) 120.555; varie liste minori 63.674. Nessuno di questi partiti ha ottenuto seggi alla Camera dei Deputati.

Un primo elenco di senatori eletti

Roma, 10 giugno.

Da un computo eseguito in base ai dati pervenuti dalle varie provincie, ecco un elenco distinto per regione dei candidati eletti per il Senato della Repubblica.

PIEMONTE. — D.C.: Piola Giacomo, Baracco Leopoldo, Toselli Antonio, Sartori Giovanni, Bertone Giovanni Battista, Cadorna Raffaele, Guglielmone Teresio, Caron Luigi Carlo; P.S.D.I.: Carmagnola Luigi; P.L.I.: Perrier Stefano; P.C.I.: Boccassi Carlo, Flecchia Vittorio, Pastore Ottavio, Negarville Celeste; P.S.I.: Pasquali Camillo, Tibaldi Ettore; partito monarchico dei contadini: Bosia Giuseppe.

TRENTINO-ALTO ADIGE. — D.C. (eletti col «quorum»): Molt Angelo, Piechele Arturo; volkspartei (eletto col «quorum»): Raffeiner Josef; D.C.: Benedetti Luigi, Pella Luigi; volkspartei: Von Braitenberg.

EMILIA-ROMAGNA. — D.C.: Braschi Giovanni Domenico, Marchini Camia Francesco, Pallastrelli Giovanni, Medici Giuseppe; P.R.I.: Amadeo Ezio e Spallicci Aldo; P.S.D.I.: Schiavi Alessandro; P.C.I. Fortunati Paolo, Marabini Andrea, Bosi Ilio, Pucci Alberto, Pesenti Antonio, Fantuzzi Silvio; indip. di sinistra: Molè Enrico; P.C.I.: Mancinelli Carmine, B[illegible]ellini Giuseppe, Porcellini A[illegible]fo.

TOSCANA. — D.C.: Martini Martino, Zoli Adone, Vigiani Maurizio, Bisori Guido, Martini Ferdinando, Angelini Cesare; P.C.I.: Gervasi Galliano, Bitossi Renato, Ristori Pietro, Secchia Pietro, Giustarini Mario, Bardini Vittorio; P.S.I. Grasi Enrico, Mariotti Luigi, Picchiotti Giacomo.

MARCHE. — D.C.: Elia Raffaele, Carelli Mario, Tupini Umberto, Tartufoli Amor; P.C.I.: Molinelli Guido, Cappellini Egisto; P.S.I.: Cianca Alberto.

LAZIO. — D.C.: Corica Angelo, Restagno Carlo Pietro, Battista Emilio, Negroni Zaccaria, Menghi Vincenzo, Angelini Ugo, De Luca Carlo; indipendenti: Gerini Alessandro; P.C.I.: D'Onofrio Edoardo, Donini Ambrogio, Massini Cesare, Minio Enrico; P.S.I.: Alberti Giuseppe; P.N.M.: Taddei Leonetto; M.S.I.: Michelini Arturo, Turchi Francesco.

CAMPANIA. — D.C.: Focaccia, Gava, Lepore, Artiaco, Criscuolo, Selvaggi, Rubinacci, Clemente, Mario Riccio; P.S.I.: Jannelli; all. dem. naz.: Angrisani; P.N.M.: Lubelli, Buglione, Fiorentino, De Marsico, Lauro; M.S.I.: Franza; P.L.I.: Pannullo; P.C.I.: Sereni, Palermo, Valenzi.

SICILIA. — D.C.: Sammartino Salvatore, Molinari Giuseppe, Di Rocco Angelo, Magri Domenico, Caristia Carmelo, Romano Antonio, Savarino Sante, Giardina Camillo; P.L.I.: Siagno Carlo; P.C.I.: Berti Giuseppe, Fiore Umberto, Li Causi Girolamo, Spagna Alessandro; indip. di sinistra: Saggio Raffaele; cripto comunista: Nasi Virgilio; P.S.I.: Grammatico Pietro; P.N.M.: Condorelli Orazio, Zagami Leopoldo, Arcudi Domenico; M.S.I.: Trigona Ferdinando, Villelli Gennaro, Prestisimone Pasquale.

SARDEGNA. — D.C.: Carboni Enrico, Monni Antonio, Lamberti Giovanni, Azara Antonio; P.S.I.: Lussu Emilio; P.C.I.: Spano Velio.

FRIULI — D.C.: Pelizzo Guglielmo, Tomè Zeffirino, Tessitori Tiziano, Rizzatti Antonio; P.S.D.I.: Liberali Ciro; P.C.I.: Pellegrini Giacomo.

LIGURIA — D.C.: Varaldo, Bo, Boggiano, Pico, Bruna; P.C.I.: Terracini, Negro, Adamoli; P.S.I.: Barbareschi.

VENETO — D.C.: Grava Carlo.

Risultati per la Camera nei grandi centri

MILANO: d.c. 868.780, p.l.i. 44.705, p.s.d.i. 107.811, p.r.i. 18 mila 663, sardo d'azione 395, p.c.i. 330.769, p.s.i. 287.213, a.d.n. 4830, u.p. 23.737, soc. indip. 15.118, pubblico impiego 1223, n.e.t. 1201, p.n.m. [illegible], m.s.i. 70.767. Totale centro: [illegible]. Totale altri: 804.470.

GENOVA: d.c. 155.414, p.l.i. 13.687, p.s.d.i. 32.218, p.r.i. 10 mila 231, sardo d'az. 205, p.c.i. 127.777, p.s.i. 84.487, a.d.n. 2330, u.p. 3393, soc. ind. 2523, p.n.m. 12.137, m.s.i. 18.568. Totale centro: 211.769. Totale altri: 251 mila 314.

VENEZIA: d.c. [illegible], p.l.i. 5707, p.s.d.i. 11.186, p.r.i. 1782, p.c.i. 37.736, p.s.i. 39.249, a.d.n. 1560, u.p. 2997, radical-soc. 513, p.n.m. 7306, m.s.i. 11.430. Totale centro: 94.579. Totale altri: 100.781.

BOLOGNA: d.c. 75.357, p.l.i. 9919, p.r.i. 3370, p.s.d.i. 24.037, sardo d'az. 81, p.c.i. 85.856, p.s.i. 23.842, u.p. 6421, a.d.n. 1710, soc. ind. 2789, p.n.m. 3410, m.s.i. 14.604. Totale centro: 212 mila 53. Totale altri: [illegible].

FIRENZE: d.c. 97.665, p.l.i. 10.461, p.r.i. 3252, p.s.d.i. 15.518, p.c.i. 73.833, p.s.i. 34.237, a.d.n. 1187, u.p. 6143, n.e.t. 347, p.n.m. 4340, m.s.i. 16.191. Totale centro: 128.896. Totale altri: 136 mila 178.

ROMA: d.c. 328.396, p.l.i. 44 mila 795, p.s.d.i. 32.308, p.r.i. 20.848, p.c.i. 234.288, p.s.i. 84 mila 492, soc. ind. 7554, a.d.n. 7080, p.n.m. 81.516, m.s.i. 141 mila 118. Totale centro: 426 mila 308. Totale altri: 556.040.

BARI: d.c. 39.550, p.l.i. [illegible], p.s.d.i. [illegible], p.r.i. 1042, p.c.i. 28 mila 636, p.s.i. 15.836, a.d.n. 447, p.n.m. 81.719, p.u.n. 108, p.c.m. 171, m.s.i. 12.662, soc. ind. 180. Totale centro: 46.407. Totale altri: 89.780.

SALERNO: d.c. 79.732, p.l.i. 9225, p.r.i. 2046, p.s.d.i. 5826, p.c.i. 41.746, p.s.i. 11.932, a.d.n. 2841, soc. ind. 2631, p.n.m. 95 mila 736, m.s.i. 41.268. Totale centro: [illegible]. Totale altri: 147 mila 154.

L'eco in America delle elezioni italiane

Generale riconoscimento dell'opera di De Gasperi

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 10 giugno.

«Sotto ogni punto di vista De Gasperi rimane il più potente uomo politico prodotto dall'Italia postbellica. Egli è assurto alla statura di uno statista europeo e italiani di ogni partito sono orgogliosi di lui. Il suo ritorno al potere è quindi una vittoria e, anche, una garanzia per tutti! Qualunque cosa accada, però, i prossimi cinque anni saranno assai duri per la coalizione governativa. Sarà attaccata dalla destra e dalla sinistra. Ma il Presidente De Gasperi non si lascia abbattere». Questo primo commento della stampa americana al risultato delle elezioni esprime esattamente l'opinione dei circoli dirigenti americani. Affermare che questi siano soddisfatti del risultato elettorale sarebbe per lo meno una grossa attenuazione della realtà, la semplice verità comanda anzi di registrare che il Governo americano è rimasto seriamente disilluso. La speranza originaria, apparentemente convalidata dalla altissima percentuale di votanti, sembrava autorizzare una "affermazione netta della coalizione di Centro.

Non appena conosciuti i risultati delle elezioni italiane all'iniziale disillusione è subentrata alla Casa Bianca ed al Dipartimento di Stato una più sobria valutazione della nuova situazione. Si osserva difatti che mai come nelle attuali condizioni De Gasperi diviene l'arbitro della situazione italiana: solidamente trincerato alla testa del maggiore partito italiano, De Gasperi ha una sufficiente maggioranza al Senato ed alla Camera per attendere l'eventuale e forse fatale conversione verso il suo programma moderato degli elementi più democratici e responsabili o della destra o della sinistra nenniana. Secondo gli osservatori americani la possibilità che una di queste evoluzioni prima o poi si verifichi non sembra remota, partendo però dal presupposto che monarchici o socialisti accettino le condizioni fondamentali della coalizione governativa in campo di politica interna ed internazionale. Senza augurarselo ed anzi temendolo si pensa che la conversione sarà meno difficile per i socialisti che per i monarchici giacchè si ritiene che i primi dovrebbero aver interesse a rafforzare la tendenza riformista di De Gasperi e non spingerlo verso le tendenze ciecamente conservatrici della estrema.

D'altra parte sembra imprudente credere alla sincerità di una eventuale rinunzia socialista alla pregiudiziale antiatlantica. Si mostra di credere, comunque, che ampie evoluzioni verso un nuovo assestamento politico siano possibili anche perchè il grande merito di queste elezioni, come rilevano anche alcuni corrispondenti americani dall'Italia, che questa volta gli italiani hanno votato liberamente: completamente liberi da influenze o pressioni o promesse straniere, anche se le questioni internazionali hanno avuto un peso notevole nelle decisioni.

Mentre in America ed in Inghilterra la popolazione ha votato per un cambiamento di Governo e di indirizzo, in Italia più di metà dell'elettorato ha votato per nessun cambio riconfermando un governo che ha condotto l'Italia fuori dell'abisso. «Ciò che conta, scrive Anne McCormick, è che lo abbiano fatto di loro propria e libera scelta, confermando così di aver riacquistato piena autonomia internazionale e al l'infuori ed al di là di ogni interesse degli alleati sono ritornati a esprimere le loro preferenze politiche. Questa elezione segna la fine del periodo di minorità politica italiana; ciò che l'Italia ha deciso lo ha deciso da sola in base alla sua crescente fiducia in se stessa che è indirettamente un trionfo per la politica di aiuti americani anche se l'Italia parla ora con troppe voci discordi». **g. t.**

Estremo riserbo nei circoli di Bonn

(Nostro servizio speciale)
Bonn, 10 giugno.

Il risultato delle elezioni italiane è stato accolto con estremo riserbo nei circoli governativi di Bonn, dove si è oggi affermato che il successo della d.c. e l'abilità di De Gasperi riusciranno egualmente a formare un governo capace di continuare la politica internazionale finora condotta. Per quanto riguarda la nuova situazione interna italiana, l'ufficiosa D.P.A. dopo avere sottolineato «la pratica scomparsa dalla vita politica italiana del partito repubblicano», e lo sconfortante insuccesso dei socialdemocratici, scrive che in teoria sarebbe possibile una nuova coalizione governativa più a destra, tra d.c. liberali e monarchici. Ma a questa possibilità teorica fanno opposizione le ripetute dichiarazioni di De Gasperi di non volere collusioni con le destre.

L'insuccesso della coalizione governativa è stato accolto con malumore nei circoli politici. Sarebbe però errato parlare di sorpresa, in quanto la grande stampa indipendente, pure presentando i pericoli di un successo delle destre, aveva espresso il parere di una loro notevole affermazione. Si fa tuttavia notare che la sconfitta della coalizione è dovuta non tanto all'offensiva delle destre, quanto alle scissioni provocate in seno ai liberali e ai repubblicani dalla nuova legge elettorale.

Se invece questi partiti fossero rimasti uniti — si commenta — la vittoria non sarebbe mancata. Occorrerà attendere domattina per conoscere le reazioni della stampa tedesca. Stamane il solo giornale *General Anzeiger* aveva accennato a una probabile sconfitta della coalizione, mentre gli altri giornali pubblicavano estratti della stampa italiana, i quali ne prevedevano invece la vittoria. **vice**

Delusione nella roccaforte monarchica

Diecimila schede invalidate per il rossetto delle donne

Lauro rinnova l'offerta di collaborazione col Governo - Passi del P.S.I. presso De Nicola?

Napoli, 10 giugno.

Nella città ritenuta fino a ieri la roccaforte del Laurismo si osserva che Lauro, nonostante il miglioramento del suo partito, non ha ottenuto tuttavia quei tre milioni minimi che gli esponenti del P.N.M. ritenevano sicuri in tutta l'impostazione della loro campagna e particolarmente nei discorsi tenuti da Lauro (tra cui quello «dagli spalti del Maschio Angioino» e l'altro «dai Merli» della torre fatta costruire nel suo comizio ultimo dall'impresario del «San Carlo» con lo scenario del terzo atto della «Tosca»). Nè tanto meno v'è stato il successo personale del «Comandante» che nel collegio senatoriale di Santa Maria C. Vetere, Aversa e Capua è stato largamente battuto dal democristiano Bosco, riuscendo invece in quello di Nocera.

Tuttavia per la legge sulla incompatibilità egli non potrà sedere nè a Montecitorio nè a Palazzo Madama essendo quindi «leader» d'un partito che dovrà dirigere dal di fuori del Parlamento. Questa notte uno dei quotidiani usciti in edizione straordinaria annuncia: «In seguito allo scacco subito dal P.N.M. — la notizia si è appresa stamane in ambienti di solito bene informati — il comandante Lauro avrebbe deciso di rassegnare le dimissioni da presidente del partito».

Tuttavia la voce non trova conferma negli ambienti del P.N.M. ove si spiega che l'unica notizia riguardante Lauro è l'imbarco dell'armatore su un suo «yacht» per una crociera nel Mediterraneo, dopo l'intensa fatica di questa campagna elettorale. E' molto commentato, non senza ironia, il «Proclama» che in una edizione straordinaria del foglio laurino il «Comandante» ha lanciato (il secondo dopo quello rivolto al «popolo di Napoli» nel maggio scorso) congratulandosi per la liberazione «dalla cenere e dalle scorie» e offrendo la sua collaborazione («il futuro Governo — dice l'Armatore — con la saggia fusione delle migliori forze nazionali che, finalmente, si dovrà realizzare, potrà essere stabile e al riparo da ogni avventura»).

Si commenta l'improvviso viaggio di Enrico De Nicola che, dopo aver partecipato stamane come testimone a una cerimonia nuziale è partito per la Sicilia (ove rimarrà una settimana) ospite di amici. Il viaggio dell'ex-presidente della Repubblica viene connesso ad alcuni passi fatti da esponenti del P.S.I. presso il parlamentare. Si osserva poi tra i simpatizzanti del «centro» che Corbino e Labriola (come sembra accertato dal computo fatto finora) non faranno parte di nessuno dei due rami del Parlamento avendo quindi ottenuto, con la loro «alleanza» (eccetto il caso dell'eletto senatore Angrisani) l'unico risultato di impedire lo scatto della legge.

Tra le migliaia di schede invalidate che sono state poste a disposizione della Giunta delle elezioni ve ne sono (nel solo collegio di Napoli-Caserta) almeno diecimila macchiate dal rossetto. Ciò fa dire ai napoletani che, ancor più della pioggia e delle liste di «disturbo» la vanità femminile, attraverso l'arma segreta delle matite per le labbra, ha dato scacco alla ragion di Stato, frustrando l'elevato afflusso degli elettori alle urne. **c. g.**

«Bevete in mio onore»

600 lire in una scheda

Padova, 10 giugno.

Un caso curioso si è verificato durante le operazioni di scrutinio alla sezione 154. Il presidente, nell'aprire una scheda, sentiva al tatto che era piuttosto voluminosa. Apertala alla presenza degli scrutinatori, vi trovava 600 lire (un foglio da 500 e uno da 100) e un bigliettino dove era scritto «Bevete in mio onore». Nessun segno nei simboli, nessun segno nella scheda.

L'ASSASSINIO DELLE DUE RAGAZZE INGLESI

Una donna nasconde il "mostro del Tamigi"

Prosciugato un tratto del fiume; ma l'arma non è stata trovata - Le indagini si stanno avvicinando al punto culminante

(Nostro servizio particolare)
Londra, 10 giugno.

«Siamo convinti che l'assassino di Barbara Songhurst e di Christine Reed si trovi tuttora a non più di tre chilometri di distanza dal luogo del delitto e che egli è anzi sotto la protezione di una donna la quale si preoccupa di tenerlo nascosto». Questa rivelazione è uscita oggi pomeriggio dalle labbra dell'ispettore Hannam, il funzionario di Scotland Yard cui sono affidate le indagini sul «caso», delle due fanciulle orrendamente assassinate domenica 31 maggio lungo le rive del Tamigi. E' evidente dunque che l'abile polizia londinese sta concentrando le sue ricerche su un terreno sempre più circoscritto e che forse sta già lentamente serrando il laccio attorno a questo sanguinario o mostruoso «Mister X».

La dichiarazione di Hannam, pronunciata poche ore fa è giunta a tutti come una sorpresa e lo stupore è stato tanto più profondo in quanto era comune la convinzione che le indagini sulla morte delle due fanciulle fossero giunte ad un punto morto: a rafforzare questo stato d'animo vi era il fatto che il prosciugamento attuato questa mattina di un tratto del Tamigi (il tratto fra la chiusa di Teddington e quella di Richmond) non aveva dato alcun risultato e che sul fangoso fondo non erano state quindi rinvenute nè l'arma omicida nè la bicicletta di Barbara Songhurst.

Ma ecco che anche su questo ultimo punto l'ispettore Hannam ha pronunciato questa sera alcune incoraggianti parole: egli ha detto infatti: «E' vero che l'operazione di prosciugamento non ha portato alla luce ciò che si cercava: d'altro canto essa è stata estremamente utile perchè ha confermato quanto noi pensavamo. L'assassino con ogni probabilità non scagliò dunque nel Tamigi anche la bicicletta di Barbara, ma se ne servì invece per accelerare la sua fuga. Noi siamo anzi convinti questa sera che oltre all'omicida vi è anche un'altra persona che sa dove si trova la bicicletta mancante. Io prego quindi questa persona di rivelarci al più presto tutto ciò che essa conosca».

L'interrogativo che i giornali si pongono stasera è pertanto il seguente: Questa donna la quale secondo Hannam terrebbe nascosto l'omicida è la stessa persona che sa dove sia occultata la bicicletta di Barbara? Quante sono le persone conniventi: una soltanto, la misteriosa donna, oppure due? A questi interrogativi fanno seguito mille altre domande sature tutte di intensa drammaticità. Chi è questa donna? La moglie dell'omicida, la madre, la sorella, oppure un'amante? Sa ella di quale orrendo crimine sia colpevole il suo protetto? Si rende conto questa donna che l'uomo che ella nasconde è un sanguinario e bellulno «maniaco sessuale»?

Questo ultimo interrogativo costituisce un altro assillo per Scotland Yard. Se questa "protettrice", infatti, altri non è che una casuale amica o amante del ricercato può anche darsi che ella non sia cosciente del pericolo cui si sta esponendo: l'uomo è un vero e proprio mostro. («Non ha nulla da invidiare a John Christie», ha scritto un reporter) e se attanagliato da un nuovo sanguinario accesso potrebbe spietatamente uccidere anche la persona che lo sta ora occultando.

Le indagini stanno quindi avvicinandosi al loro punto culminante e ciò viene confermato da un altro comunicato diffuso poche ore fa da Scotland Yard e in cui si richiede a tre uomini di presentarsi al più presto alla polizia «per agevolare le inchieste». «Quelli che furono i movimenti di questa tre persone la sera del dramma, spiega il comunicato, sono divenuti a noi noti in seguito ai recenti sviluppi delle indagini».

L'uomo numero uno porta gli occhiali e ha una trentina di anni; egli fu scorto a Teddington la sera del delitto poco dopo le 11 e aveva in mano un lungo oggetto metallico simile a un cacciavite. (Il passaggio di quest'uomo nei pressi della chiusa di Teddington è stato segnalato due giorni fa da una donna che rimase insospettita dal suo aspetto).

L'uomo numero due è un ciclista il quale fu scorto la mattinata del 31 maggio passare rapidamente su una bicicletta da donna nei pressi della chiusa di Teddington.

L'uomo numero tre è il guidatore di una automobile che la mattina del giorno successivo a quello del delitto fu visto aggirarsi ripetutamente lungo la strada ove erano stati commessi i crimini.

Ognuno di questi tre uomini potrebbe naturalmente essere il sanguinario «Mister X» e soprattutto il primo o il secondo appaiono fonti di profondi giustificati sospetti. A Teddington, una graziosa borgata lungo il Tamigi si scommette questa sera che l'assassino sarà arrestato entro questa stessa settimana, forse anche domani. Ma non vi è dubbio che Scotland Yard ha compiuto nelle ultime 48 ore notevolissimi progressi.

L'impressione generale è che la giustizia abbia ora messo in atto tutte le misure possibili e necessarie e che altro non attenda che «l'informazione» decisiva. Giungerà? Azzardo fare previsioni: si ricordi però che in Inghilterra non vi è cittadino, a meno che non sia un correo egli stesso, che si astenga dall'assistere la polizia. Dovere questo che è ritenuto non tanto un obbligo civico quanto un importantissimo obbligo morale. **m. c.**

Chiesta ad Eisenhower clemenza per i Rosenberg

Londra, 10 giugno.

I rabbini della regione di Manchester e di Salford hanno inviato al Presidente Eisenhower una lettera in cui lo pregano di intervenire a favore dei coniugi Rosenberg che il 18 prossimo dovrebbero salire sulla sedia elettrica nel carcere di Sing Sing. Dal canto suo il Congresso del sindacato dei lavoratori dei cantieri navali, che si svolge attualmente a Eastbourne, nel Sussex, ha adottato a forte maggioranza una risoluzione in cui in nome dell'umanità si invoca dal Presidente Eisenhower un gesto di clemenza nei confronti dei due condannati.

Si conclude il dramma di Villa d'Este

Fra quindici giorni scade la pena per Pia Bellentani

Rimarrà ancora per tre anni in una casa di cura - Rinuncia al ricorso in Cassazione



La contessa Bellentani

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 giugno.

Lunedì scorso la contessa Pia Bellentani ha scritto poche parole su un foglio di carta protocollo: «Dichiaro di rinunciare al ricorso presentato a suo tempo contro la sentenza pronunziata il 21 novembre 1952 dalla Corte d'Assise d'Appello di Milano, e che avrebbe dovuto essere esaminato il 17 corrente».

Inoltrata dall'ufficio matricola dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Aversa, l'istanza è pervenuta alla Suprema Corte; questa ne ha preso atto, e la pratica relativa al ricorso è stata archiviata.

Non vi sarà dunque un terzo processo Bellentani. Ad Aversa la contessa è stata presa da sgomento alla prospettiva di essere ancora al centro della curiosità e del clamore popolari. E ha rinunziato ai vantaggi che avrebbero potuto derivarle da un nuovo esame della sua vicenda giudiziaria: il riconoscimento dell'omicidio preterintenzionale invece dell'omicidio volontario, e una conseguente diminuzione di pena. Questi erano infatti i motivi fondamentali sui quali i difensori, avvocati Delitala e Luzzani, avevano presentato il ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Milano.

I giudici di primo grado, alla Corte d'Assise di Como, ritennero la Bellentani colpevole d'omicidio volontario. Partendo da ventun anni, minimo della pena, le fu applicata la diminuente di un settimo per la parziale infermità mentale, di un sesto per la provocazione e di un terzo per le attenuanti generiche. Ne risultò una pena di dieci anni, ridotti ancora a sette per il condono di tre anni.

Nel processo d'appello la Corte di Milano modificò la precedente sentenza soltanto nella parte riguardante il vizio parziale di mente, applicando la riduzione massima, cioè un terzo invece di un settimo. La pena totale scese a sette anni e dieci mesi. Ma i giudici commisero un errore di conteggio; i difensori lo fecero rilevare, e la pena risultò di sette anni (ridotti a quattro per il condono), nove mesi e dieci giorni. Pia Bellentani finirà dunque di scontare la pena il 26 giugno prossimo.

I difensori presentarono a suo tempo ricorso in Cassazione. Fin da quando Carlo Sacchi, in un sorriso allucinato, si accasciò sul pavimento di Villa d'Este la notte del 16 settembre '48, Pia Bellentani ha sostenuto che non era sua intenzione di ucciderlo, che lei meditava il suicidio, che il colpo partì quasi a sua insaputa. Il proposito di suicidio era comprovato dal tentativo di spararsi da lei fatto dopo aver visto cadere l'amante, e da una lettera che ella pochi giorni prima scrisse a una sua amica di Roma, nella quale appunto manifestava il proposito di farla finita con la vita. I difensori sostennero dunque, nei due processi, la preterintenzionalità del fatto; tesi che non fu accolta nè dalla Corte di Como nè da quella di Milano.

Nel ricorso in Cassazione gli avvocati Luzzani e Delitala fecero rilevare che la corte milanese aveva commesso una violazione della legge: la sentenza, contraddicendosi, aveva ritenuto l'imputata colpevole di omicidio volontario, ma nello stesso tempo teneva conto di circostanze che escludevano la volontà omicida.

La Corte di Cassazione avrebbe dovuto pronunziarsi appunto su questa supposta violazione, nella seduta del 17 prossimo. Qui entrano in gioco alcune considerazioni sottilissime. E' logico che la Bellentani, incaricando i suoi avvocati di presentare ricorso contro la sentenza di Milano, abbia pensato di veder riconosciuta la sua tesi dell'involontarietà omicida, per uno scopo morale più che di ordine pratico, data la prossima estinzione della pena. Ma è anche umano che ella, pensando che un giudicabile sia meglio d'un giudicato, abbia voluto ritardare l'esecutorietà della sentenza, tale cioè da giungere all'estinzione della pena prima della discussione del ricorso, continuando nel trattamento ospedaliero che le era stato riconosciuto. Forse ella contava sul fatto che i ricorsi subiscono lunghe attese, e che la discussione del suo sarebbe stata fissata fra un anno o due. Invece fu fissata nove giorni prima della data in cui ella virtualmente dovrebbe esser rimessa in libertà. In un certo senso, una tempestività sconcertante. In queste condizioni un accoglimento del ricorso non le avrebbe procurato nessun vantaggio, nè morale nè pratico. Ma in lei si aggiunse lo sgomento. I giornali si sarebbero occupati ancora di lei. La prospettiva d'un nuovo processo ora la atterrì. E rinunciò al ricorso.

Virtualmente ella il 26, avendo scontato la pena, dovrebbe esser rimessa in libertà. Ma dal 27 diventa operante la seconda parte della sentenza: i tre anni di ricovero in casa di cura. Da quel giorno Pia Bellentani non sarà più una detenuta ma un'ammalata; non apparterrà più al giudice ma al medico psichiatra. La durata della sua permanenza ad Aversa potrà essere prolungata o abbreviata secondo le sue condizioni psichiche. In questi ultimi mesi ella è apparsa lievemente migliorata, ma ha ancora bisogno di cure. Soltanto il ministro di Grazia e Giustizia potrà decidere, su parere dei medici, se tenerla ancora in cura o se restituirla alla famiglia. **g. f.**

Fiumi e torrenti in piena nella regione cuneese

Cuneo, 10 giugno.

Nel Cuneese persiste tuttora un tempo molto variabile, che desta serie preoccupazioni, perchè se dovesse ancora cadere la abbondante pioggia dei giorni scorsi, fiumi e torrenti già ingrossati e ora in decrescenza, per le momentanee migliorate condizioni atmosferiche, potrebbero rigonfiarsi e straripare arrecando danni incalcolabili alle nostre campagne e abitati.

Nel Saluzzese, in questi giorni, per la rottura dell'argine destro del fiume Po si sono verificate inondazioni in regione S. Anna, a circa 500 metri a valle del nuovo ponte in cemento armato, sulla provinciale Saluzzo-Revello. A Casalgrasso, 350 ettari (tra bosco e seminato) sono stati allagati dalle acque del Po. Una casa è pericolante.

Il Tanaro ha inondato appezzamenti di terreno seminato specie nell'Albese, in prossimità del costruendo grande ponte in cemento armato, le cui opere non hanno avuto danni di sorta. Il torrente Varaita è straripato nei pressi di Polonghera.

Alcune campagne nelle vicinanze di Casalgrasso sono state allagate dalle acque del torrente Maira, e la strada Casalgrasso-Carmagnola è tuttora sott'acqua. I torrenti Grana, Mellea, Stura, Gesso sono pure in piena, ma non destano preoccupazioni.

Grossa frana in Valsesia

Varallo, 10 giugno.

Una grossa frana della lunghezza di una cinquantina di metri, è caduta la scorsa notte, in seguito alle piogge torrenziali che hanno ingrossato i fiumi della Valsesia, lungo la carrozzabile Varallo-Fobello, a monte del ponte delle Due Acque. Gli enormi macigni rotolati con cupo fragore a valle hanno asportato un tratto della rotabile ed ostruito il transito dei veicoli. Squadre di operai lavorano attivamente per ripristinare la viabilità.

Nuovi tipi di bollette per il gioco del lotto

La giocata minima L. 100

Roma, 10 giugno.

A decorrere dal 1° luglio 1953 sono istituiti i bollettari per la raccolta del gioco del lotto dei tipi da lire 250 e lire 1000 a bolletta. Dalla stessa data la giocata minima per tutte le dieci ruote è elevata da lire 50 a lire 100.

Del sentir poetico

D'Annunzio ci descrisse il momento lirico e atroce, nel quale gli era scoppiata dentro la visione del Centauro e del cervo, azzuffati in riva al Serchio. Egli era lì per scrivere, nel pomeriggio afoso: ed ecco una specie di demone mimetico lo possiede. «La sua veemenza mi respinge dalle mie carte, mi prende, mi tiene. Mi preme la nuca; mi piega la schiena, mi punta le mani aperte sull'impiantito di mattoni, mi cangia le mani e i piedi in quattro zoccoli... Attimo indicibile di vergogna e quasi di schianto». Gabriele attratto, per toccare l'attimo meraviglioso della creazione, si è «imbestiato». Il finissimo Pancrazi annotava che questa è una delle più ardite pagine autobiografiche di D'Annunzio e d'ogni poeta. Ed anche, diremo noi, una mostruosa commistione d'arte e di vita.

Quel che avvenga, veramente, nel poeta quando l'ispirazione si annuncia, preme e fa violenza, è difficile distinguere. Quanto vi sia ancora di intimo, di spurio, di fisiologico, e quanto di liberamente fantastico e intuitivo, potranno sentenziare i teorici puri, non coloro che sanno come sia sordidamente dolente e tristo, o inebriato di false illusioni e di miraggi, il cammino dei sogni. Certo la poesia raggiunta, raggiante, compiuta, non ha nulla da spartire con la vita, non può uscire più dalla sua immobilità fiabesca; e il tentativo puerile di trasfigurare l'esistenza in una serie di gesti poetici è impensabile e ridicolo. Benedetto Croce ci ha bene ammoniti su questo punto, e ci ha dato il senso netto di quella distaccata sublimità, che è memoria, fantasia, librata parola, e dell'altra attività, tutta pratica economica, etica, sentimenti, affetti, interessi, passioni, che ci governa giorno per giorno.

Non v'è dubbio. D'Annunzio, come altri decadenti dallo spirito confuso, ebbe una strana idea e dell'arte e della vita. Tutta, o quasi, l'arte sua, anche la più fulgida armoniosa avvenente, è contaminata dai desideri insaziati, dall'irrequietezza erotica, dall'istinto torbido, e da una immaginazione che in quel torbido pescava, traendone, ancor lutulenti e guizzanti, mostri e mostriciattoli incrostati di pietre favolose, incisi di simboli arcani. A questo egli tendeva, anima grande e gran provincialone, ad arricchire la sua vita con i doni dell'arte, a farla diventare un'arte essa stessa. Come se quella simbologia, e gli atteggiamenti esoterici, araldici, profetici, e la messa in scena teatrale e allegorica, e la perenne finzione potessero davvero rianimare la bizzarra impotenza di un artefice che non si appaga nè dell'esistenza nè della poesia.

D'Annunzio era un tipo che circondava amore, erotismo, libertinaggio, di paramenti sacri, di incensi, di sfondi archeologici, di scongiuri iniziatici, che credeva di compiere un rito andando a letto con la donna amata. Egli si sentiva un dio, in quei momenti per lui così complicati fastosi e faticosi, là ove ogni altro gagliardo giovane si sarebbe sentito semplicemente soddisfatto e allegro. Sì, tutto questo è un po' buffo, un po' penoso; e tuttavia tale che a volte si è tentati di pensarci su.

Ci si limiti a osservare che tra la vita e l'arte v'è alcunchè d'altro, una zona labile, di poco conto, non ben definita, ma cara, affettuosa, benedetta da tutti noi, poveretti, che per campare ci accontentiamo di poco. Questa zona dello spirito umano è il «sentir poetico». Banditissimo dalle categorie dell'estetica, è uno stato di coscienza, una vaga aspirazione, che potremmo riassumere in quel detto consueto: sento, ma non so esprimermi, è affanno affetto felicità, ah se fossi un poeta, saprei ben dire che cos'è.

Tale stato certamente non è poesia, e neppure è sentimentalismo (degenerazione del sentimento). E' piuttosto un ripensare, un rigodere o risoffrire ogni atto o gesto della nostra vita, con distacco pieno di grazia e di intimità. Andiamo per i nostri affari, attendiamo l'innamorata all'angolo di una strada, ci tocca di subire un grosso fastidio burocratico, e in tutte queste faccende siamo accompagnati da un non so che, da una sottile, sottintesa commozione, da una tenuità di palpiti e di interminati sogni, che sfuma nella memoria e nella nostalgia... E' la vita d'ogni giorno, e non lo è; sono i nostri crucci, ma innalzati in un'atmosfera penetrante; siamo noi, ma non più così spauriti e squallidi, anzi lieti di un continuo misterioso suono, di colorate leggiadrie, di figurine, di velleità.

Non c'è via o vicolo, non c'è giardino o cortile, non vi è ora che passi lieve e lucida o grigia sul muro della casa dirimpetto, che non siano avvinti a questo nostro amoreggiare con i sogni. Ritorniamo da un viaggio, usciamo di casa dopo una malattia; ed ecco, ritroviamo, al loro posto, la casetta, il palazzo, il monumento, quel folto d'alberi, quell'alberello, che ci ammiccano e ci invitano. E a quel barbaglio di luce, a quel muoversi di fronde, rinasce nel cuore stanco una fantasia incompiuta, una dolcezza di tanti anni fa, una malinconia alla quale mancano le parole forse, non il ritmo profondo che ci esalta un poco e ci placa poi. Questo è il «sentire poetico», indistinto, inafferrabile e celeste; amicizia che sta al di qua della poesia e al di là della vita paziente e sofferta.

Non disconosciamolo. Questo sottolineare ogni fatto o evento con vaghezza di affetti è la trama stessa della vita; e chi così sente è beato, e si ritrova poi nei poeti, siano pur essi i più inalberati e solitari, siano Foscolo, Leopardi, Baudelaire, si ritrova con uno struggimento commovente di gratitudine, con una esclamazione ingenua: come è vero!

Vero. Ossia vissuto, famigliare e tutto nostro; quella verità che gli esteti non riescono ad afferrare nelle loro acute postille, si rivela allora. Perchè già era diffusa nello stato di grazia, così povero, inarticolato e dolce, che può fare umilmente bella la vita di ognuno di noi.

Francesco Bernardelli

AKIHITO IN VISITA A PARIGI



Il principe ereditario del Giappone, venuto in Europa per assistere all'incoronazione di Elisabetta, è in visita a Parigi. Egli è stato ricevuto dal presidente Auriol (Telefoto)

I NOSTRI EMIGRANTI IN ARGENTINA

Saluto al piroscafo

Si adunano a migliaia, nell'imminente notte, a dire addio, con fazzoletti e canzoni, a un bastimento italiano che se ne va - La gran parola: "nostalgia" - E', la nostra, un'emigrazione quotatissima, d'ogni classe e professione, citata ad esempio - Ma quelli che sbarcano oggi sulle banchine di Buenos Aires debbono avere in tasca un contratto preciso, e non fittizio: l'epoca delle avventure è finita

(Dal nostro inviato speciale)

Buenos Aires, giugno.

Si fa presto a capire se un italiano vive in Argentina da poco o da molto tempo: basta sentirlo discorrere cinque minuti. Se vi è arrivato da parecchi anni, magari prima che alla Presidenza andasse il generale Perón, ad un certo punto dirà sicuramente che la «vita» una volta era più facile ed anche più allegra; se invece vi è arrivato da pochi anni, magari dopo la fine della seconda guerra mondiale, non dirà nulla, perchè certi paragoni non gli vengono nemmeno in mente. I vecchi emigrati, ad ogni modo, non parleranno cinque minuti senza esclamare: «Ah, lei doveva vedere questo Paese dieci o quindici anni fa» ed accompagnano la frase con un gesto della mano come per sottintendere: lavoro facile, affari buoni, moneta ottima. Ma i nuovi, e relativamente nuovi emigrati, esprimeranno un giudizio soltanto se glielo chiederete; e si limiteranno a rispondere: «E' un Paese come tanti altri. Bisogna lavorare molto per guadagnare qualche cosa».

Pescatori napoletani

Di vecchi e di nuovi emigrati se ne trovano in tutta l'Argentina, dalla capitale giù sino ad Ushuaia, che è nella Terra del Fuoco. Si fanno curiosi incontri, alla spicciolata e di grosse comunità. Un giorno andavo verso la Cumbre, sulle montagne intorno a Cordova e ci fermammo a chiedere una informazione stradale. Erano due vecchi e si divertivano a discorrere usando uno spagnuolo venato di molti italianismi e di nostri modi dialettali: come a New York si parla il «broccolino», in Argentina spesso si usa il «lunfardo», che è lo spagnuolo rifatto con parole genovesi o milanesi o piemontesi. Al contrario la più grossa comunità di italiani, che mi capitò di vedere viaggiando, fu quella dei pescatori di Mar del Plata.

Lontano dalla spiaggia invasa dai bagnanti nei mesi estivi e non molto lontano da un porto militare, dove sonnecchia un sommergibile che l'Italia vendette all'Argentina venti anni fa, c'è quello dei pescatori italiani. Le barche sono dipinte tutte di giallo e portano nomi che anche noi possiamo leggere e capire senza fatica: San Giuseppe, Speranza, Antonietta Madre, eccetera. Verso le quattro del pomeriggio la flottiglia rientra: più di cento barche a motore attraccano e scaricano sulla banchina le casse piene di pesce. Allora, in mezzo a qualche centinaio di uomini indaffarati, dove c'è il giovane di vent'anni ed il vecchio di sessanta, potresti dimenticare d'essere a Mar del Plata: non si parla nè spagnuolo nè «lunfardo», ma soltanto napoletano. Tra l'altro non mi capitò mai di vedere gente meno retorica di questa. Non era contenta e non era scontenta di quel che doveva fare o di come le toccava di vivere: con quell'aria che è propria dei naviganti, nella quale si mescolano saggezza e pazienza, pareva dicessero come nocciolo del discorso: «Per ora è così, poi si vedrà se ci converrà tornare a Napoli» (od a Sorrento, a Salerno, ad Ischia).

In genere gli emigrati che ho incontrato lontano dalla capitale mi sono sempre sembrati più pronti a resistere agli attacchi della nostalgia e del sentimento. Ne vidi uno che viveva in una grande estancia e lavorava confuso con altri per lo più polacchi e tedeschi. Toccando con lui il tasto della «nostalgia» mi rispose con molto acume: «Non la sento perchè sono solo. Se fossi qua con altri italiani ci perderemmo ad inseguire comuni ricordi». Invece a Buenos Aires, per vedere un certo lato della nostra emigrazione, subito vi consiglieranno d'andare ad assistere alla partenza d'un piroscafo italiano. E' una scena che si ripete tre o quattro volte ogni mese e sempre trova nuovi spettatori-attori. Succede questo: quando un piroscafo è in partenza, qualche ora prima che si distacchi dalla banchina, duemila italiani in media invadono il molo e, fra costoro, soltanto pochi hanno la fortuna di poter giungere, con un lasciapassare, sino a pochi metri dalle passerelle d'imbarco e godersi così da vicino e bene lo spettacolo. Ma anche gli altri, quelli che rimangono più lontano, hanno la loro parte: nelle prime ombre della notte, la sfavillante sagoma del bastimento risalta contro il cielo e tutti la possono ammirare.

Raccontino di Perón

Ci andai anch'io una sera. Confuso tra quella folla italiana, pensavo che si fosse riunita per salutare un parente od un amico in partenza; ma poi mi accorsi che si trattava d'una visita disinteressata e molto più patetica. Domandando a molti dei presenti se erano venuti per «i saluti» a qualcuno, generalmente con una scrollatina di spalle rispondevano: «No, siamo soltanto venuti per salutare il bastimento. E' italiano anche lui». Bisogna dire che i bastimenti, per uscire dal porto di Buenos Aires, uno fra i più scomodi e costosi di tutta l'America del Sud, compiono una lunga manovra. A poppa ed a prua i rimorchiatori si affannano a spostare la grossa mole della nave e poi la trascinano, sulle acque del fiume, verso il mare aperto: è una operazione lenta, non priva di solennità. Ma è proprio tale lentezza che conferisce valore allo spettacolo e permette a migliaia di italiani di «salutare» la partenza d'un qualche cosa che è italiano con sventolio di fazzoletti, con grida e, qualche volta, con una canzone.

Costoro, che si avvicendano sul molo di Buenos Aires, formano la massa tipica della nostra emigrazione, di quella che è riuscita a mettere radici nella capitale avendo trovato un lavoro qualunque, spesso oscuro e modesto, ma che permette di campare. Poco tempo fa il Presidente Perón, per stuzzicare forse l'amor proprio degli argentini, in un suo discorso pubblico raccontò un curioso episodio. Egli disse di aver incontrato, mentre un giorno si recava a San Isidro, un giardiniere italiano, avventizio presso il Comune di Buenos Aires e di essersi fermato a chiacchierare con lui. Venne così a sapere che in tre anni quel tale era già riuscito a metter da parte il danaro bastante per costruirsi una piccola casa alla periferia della città. L'episodio non convinse nessuno; e fu subito considerato un espediente polemico per dimostrare come ancora l'Argentina sia un Paese felice per chi, alla voglia di lavorare, unisce la capacità del risparmio. Anch'io sono certo che l'esempio è inventato dalla prima all'ultima parola; ma ugualmente dice con quale occhio venga guardato e giudicato l'emigrante italiano: lo si ritiene tanto capace di lavoro e di risparmio da poter plausibilmente diventare protagonista d'una storiella edificante.

Non mi è mai capitato di trovare, come qua in Argentina, una emigrazione italiana tanto varia di classi e di origini, operai e professionisti, contadini e capitani di industria, unanimemente tenuta alta nella stima di tutti. In qualche altra parte del mondo l'italiano è magari spinto a dare una nuova grafia al proprio nome, per nascondere l'italianità; in Argentina, caso mai, succede il contrario: a qualche nome esotico viene dato con vantaggio un suono nostrano. Toccherò, parlando di simili vari aspetti della nostra emigrazione, anche quella involontaria e precipitosa, avvenuta dopo la fine della guerra quando numerosi fascisti cercarono la salvezza raggiungendo Buenos Aires. In genere nessuno, tranne per qualche tempo Amicucci, già direttore del Corriere della Sera, ed ancora oggi l'exministro di Salò Moroni, passò al servizio di Perón, offrendogli la propria collaborazione o reclamando un incarico. Per semplice dovere di resocontista devo dire che tutti, ed in forma abbastanza modesta, si dettero da fare per riuscire a vivere con qualche lavoro. Nessuno, come per esempio Ante Pavelic, si ritiene comandante di squadre d'uomini. Al contrario, con molto buon senso, cercarono di farsi dimenticare, smettendo presto di perdersi in sogni di nostalgiche velleità.

La capitale vietata

Mi sbrigherò velocemente con qualche esempio: il taciturno Vittorio Mussolini si occupa di compra e vendita di terreni e di case; Piero Parini ha un ufficio di rappresentanze industriali; Carlo Scorza, che ancora adesso si fa chiamare Sirtori, dirige due riviste, Dinamica Social e Histonium, quest'ultima voluta da un vecchio e generoso emigrato italiano; per finire a Gastone Gorrieri, un tempo direttore d'un quotidiano milanese ed ora di un settimanale che si intitola El Economista e, magari, al comandante Grossi, un tempo medaglia d'oro, ed oggi gerente di una piccola agenzia di viaggi.

In realtà l'Argentina, ancora adesso, è uno dei pochissimi Paesi che non fissano quote d'emigrazione e tiene le porte aperte agli italiani, siano fascisti od antifascisti. Nel colloquio che ebbi con il presidente Perón si parlò anche d'emigrazione ed egli si disse disposto ad accogliere migliaia e migliaia di nostri contadini ed operai. Ricordo che gli domandai se giudicava migliore un'emigrazione di vecchio tipo, fatta alla spicciolata, del parente che chiama il parente, dell'amico che invoglia l'amico a raggiungerlo; oppure una forte emigrazione a gruppi, ed organizzata attraverso le autorità dei due Paesi. E ricordo molto bene la sua risposta: «Ritengo migliore il secondo caso. Non voglio vedere italiani che sbarcano a Buenos Aires e poi non sanno che cosa fare».

Dietro a tali premure è facile scorgere oltre che il lato economico anche quello politico. Per il primo lato si sa ormai che una disposizione vieta agli emigrati di rimanere nella capitale: innanzi tutto è impossibile trovare lavoro e poi, al governo argentino, interessa immettere nuova gente nelle campagne, spopolate da quella mania dell'industrializzazione che ha dominato, in maniera caotica, la vita argentina di questi ultimi anni. Per il lato politico basterà dire che il presidente Perón sa di trovare nella massa dei contadini facili suoi ammiratori o, per lo meno, suoi partigiani interessati da contrapporre ai proprietari terrieri, agli allevatori di bestiame suoi nemici.

Scendendo verso sud

Ma che cosa può offrire la Argentina d'oggi? Coi tempi che corrono non credo che sia molto invogliante per il «capitale» straniero. L'euforia di qualche anno fa è tramontata e tutti i mezzi di produzione cadono, poco o molto, sotto il controllo dello Stato. Quelli che negli anni scorsi vi hanno portato danaro per intraprendere una industria od un commercio oggi brontolano insoddisfatti; e qualcuno già pensa di andare in Paesi sudamericani più propizi. Resta la mano d'opera, c'è la risorsa per chi possiede un mestiere (ma vero), per il tecnico, l'operaio, l'abile agricoltore. Ma è tramontata per sempre l'epoca di correre all'avventura. L'immagine di un tizio che sbarchi oggi sulla banchina di Buenos Aires, senza avere già un punto di riferimento sicuro, diventa drammatica. Bisogna che il parente e l'amico siano pronti nel mantenere quel che hanno promesso; o, meglio ancora, bisogna che abbia in tasca, questo che arriva fresco, un contratto di lavoro, non però fittizio; che non sia cioè una di quelle scartoffie ottenute con la compiacenza di qualche persona stupidamente cortese.

Una sera, parlando con un alto funzionario argentino, il discorso cadde su queste vicende dell'emigrazione. Nel suo ufficio, dietro la scrivania, era appesa una grande carta geografica dell'Argentina. Egli si voltò, ed agitando la mano sulla macchia nera che segnava l'enorme città di Buenos Aires, disse: «Bisogna dimenticare questa tentazione»; e scendendo verso sud, facendo scivolare la mano sulla carta, coprì la grande provincia di Rio Grande: «Questo è l'avvenire per molta gente di buona volontà, ma senza troppi sogni di ricchezze improvvise. Per gente solida di campagna, che sa come si vive nella campagna». Pareva avesse scoperto un buon angolo di mondo, nel quale sarebbe facile vivere, a patto però di dimenticare Buenos Aires e molte altre cose.

Enrico Emanuelli

GESTO DISPERATO DI UNA MOGLIE INNAMORATA

Si getta nel fiume con le sue due bimbe

Parigi, 10 giugno.

(l. m.) - Ieri pomeriggio il proprietario di un prato in riva alla Sarthe, vicino ad un vecchio mulino nei dintorni di Le Mans, salì sulla barca attraccata alla riva per andare a pescare, e quando la spinse con un palo verso il largo un cadavere che s'era fermato sotto di essa venne a galla. L'uomo scese a terra e tirò fuori dal fiume il corpo di una giovane donna: si accorse allora che alla distanza di una cinquantina di metri vi erano una carrozzella da bambini, abbandonata, e una busta con una lettera. In riva al fiume, proprio davanti alla carrozzella, emergeva il cadavere di una bambina di un anno circa. La polizia di Le Mans fece presto a identificare l'annegata: si trattava di Marcella Texier, di 26 anni, la quale si era gettata in acqua trascinando con sè nella morte le sue due piccine: Murielle e Dominique, gemelle di appena 1 anno. Soltanto il cadavere della prima di esse è stato ritrovato.

La lettera che l'annegata aveva lasciato nella busta era indirizzata al marito. Era l'ultima lettera d'amore di una donna disperata all'uomo amato: «Non posso vivere senza di te. Mi annego dunque con le bambine perchè non voglio che rimangano orfane e siano infelici. Ti chiedo perdono».

Marcella Texier aveva conosciuto suo marito due anni or sono, quando egli ritornò dall'Indocina. Si sposarono poco dopo, ma i loro caratteri non si accordavano: egli era un uomo ordinato e casalingo, lei era disordinata e non le piacevano i lavori di casa. Amava il marito, ma non era in grado di renderlo felice, tanto che egli aveva intenzione di divorziare. L'idea della separazione era inconcepibile per la donna e varie volte essa aveva manifestata l'intenzione di togliersi la vita assieme alle figlie. L'altro giorno ha messo in atto la sua decisione.

Una coraggiosa cameriera fa arrestare due rapinatori

Milano, 10 giugno.

Una scena da «Gran Guignol» ha avuto oggi per teatro il popolare casamento di corso Concordia 11. Poco dopo mezzogiorno due sconosciuti si presentavano alla cameriera Teresa Parolini, di 24 anni, al servizio della famiglia Ermellino, ivi abitante in un appartamento del sesto piano. Volendo entrare a forza, dopo essersi dichiarati operai elettricisti incaricati di una riparazione, e la cameriera essendosi opposta perchè si trovava sola in casa, e ben sapeva che nulla vi era da riparare, i malviventi la aggredivano colpendola ripetutamente al capo con un grosso cacciavite. La donna si mise a urlare e i malviventi per costringerla a tacere la colpirono ancora. Ma le urla della donna richiamarono l'attenzione di alcuni coinquilini, alla vista dei quali i due rapinatori battevano in ritirata, inseguiti però dal portinaio e da alcuni animosi passanti. La caccia ai banditi è durata circa mezz'ora, con fasi drammatiche; alla fine uno di essi veniva catturato. Dopo essersi buscata una dura lezione a suon di pugni e calci veniva consegnato agli agenti del Commissariato di via Poma, dove è stato identificato per il 27enne Walter Biagini, domiciliato in una pensione di Largo Cairoli. Interrogato, il Biagini svelava il nome del complice, che la polizia milanese ha catturato qualche ora dopo. E' lo studente diciottenne Giovanni Piccoli, abitante in via Vittor Pisani 10. La cameriera Parolini ha dovuto essere ricoverata all'ospedale Fatebenefratelli, dove i medici l'hanno dichiarata guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Muore celebrando la Messa

Nocera, 10 giugno.

Il sacerdote Carlo La Maura, di 70 anni, da Angri, mentre celebrava la Messa nella chiesa di San Giuda, si accasciava colto da improvviso malore. Malgrado la pronta assistenza dei fedeli, il sacerdote decedeva quasi subito.

DIETRO LO SCHERMO

Obiettivo e pennello

Regia poetica e regia spettacolare - Il cinema come arte figurativa - "Il cappotto" con due code - Quattro anni per un documentario - Crediti congelati in Inghilterra e altrove - Cercasi Guglielmo Tell junior

Nella sua collezione «Saggi» la Casa Editrice Einaudi da tempo ospita importanti opere dedicate allo schermo; una delle ultime è Cinema arte figurativa, *di Carlo L. Ragghianti, il quale vi persegue sviluppi che si ricollegano ai suoi* Commenti di critica d'arte *e* L'arte e la critica. *Il nuovo volume raccoglie saggi editi e inediti, scritti in circa vent'anni; il primo, apparso nel 1933 su «Cine-Convegno», già aveva un titolo impegnativo,* Cinematografo rigoroso; *e il Ragghianti è certo oggi uno dei più acuti e autorevoli esponenti di quella nostra cultura che ha dedicato la sua attenzione anche alle opere e ai problemi dello schermo.*

L'addentrarsi minuziosamente nel folto e importante volume esigerebbe molto spazio. Ribadita l'esistenza del cinema come arte, il Ragghianti distingue un teatro dalla regia poetica (regia al testo) da un teatro dalla regia spettacolare (che considera il testo come appiglio per un autonomo «spettacolo»). Questa regia spettacolare, per mezzi e criteri, è molto simile a quella cinematografica; si vale di elementi soprattutto visivi, articola quindi un linguaggio figurativo. (Già Ricciotto Canudo aveva detto che «ogni teatro rappresentato è l'abbozzo di un'arte rappresentativa che una brutta parola definisce cinematografo»). Si potrebbe allora concludere che ogni rappresentazione teatrale può essere un'autonoma espressione artistica, anche prescindendo dal testo che l'ha motivata. Ma la rappresentazione teatrale è caduca, diventa in breve leggenda; e il Ragghianti ne identifica la storia con la stessa storia del cinema in quanto arte figurativa, il cui linguaggio è una visione «spazio-temporale».

Ne deriva che il cinema avrebbe sempre corrisposto a una necessità espressiva dell'uomo, il quale soltanto nei tempi moderni le ha dato una fisionomia più precisa e una diffusione più vasta. Ne deriva inoltre che il tempo, come elemento attivo, come «tempo ideale», è presente tanto in un film quanto in una pittura; sarebbe quindi un errore il voler delineare una specifica estetica per ciascuna delle diverse espressioni artistiche; e l'equivoco nascerebbe soltanto dalle diversità di esperienze fisiche, tecniche. Infatti molti elementi di arti diverse si ritrovano in una sola arte, della quale ciò che conta è il risultato individuo, l'opera in sè; e semplicemente assurdo sarebbe il voler prevedere e stabilire con quali forme l'uomo verrà e saprà ancora esprimersi.

In tempi nei quali il cinema sta diventando un Moloch sempre più evidente d'interessi economici, sociali, politici, ciascuno dei quali vorrebbe asservirselo, impoverendone non poco le possibilità artistiche, un volume come quello del Ragghianti è un'indagine, una testimonianza e una difesa di quanto nel cinema è vivo e deve sopravvivere.

* *

Giuseppe De Santis, ultimato *Un marito per Anna Zaccheo*, comporrà un'antologia delle nostre più caratteristiche danze popolari; dirigerà poi *Giorni d'amore*, che egli stesso definisce un «film realistico a colori». — *Il cappotto*, di Lattuada, è stato presentato a Stoccolma con due finali: quello già noto, e un altro che consiste nei funerali dello scrivano Carmine De Carmine; un referendum fra il pubblico ha preferito nettamente il secondo, quello finora... inedito. — Il triestino Gianni Alberto Vitrotti ha concluso quattro anni di intenso lavoro per un eccezionale documentario, che studia e ritrae la genealogia e le caratteristiche della «bora», l'impetuoso vento carsico che non di rado ha una velocità superiore ai 150 Km. all'ora. — Fernando Cerchio ha iniziato le riprese di *Addio mia bella signora*, con Valentina Cortese, Gino Cervi, Luigi Pavese e Laura Gore. — Si è chiuso l'anno scolastico al Centro Sperimentale, con la consegna dei diplomi a sette allievi per la regia, a quattro per la recitazione, a due per il costume, a cinque per l'ottica e la fonica; hanno seguito i corsi, come uditori, cinque iscritti stranieri. — Due concorsi per soggetti cinematografici a scopo educativo fra insegnanti delle scuole medie ed elementari (rivolgersi al CIDALC, via S. Susanna 17, Roma).

* *

Anche in Inghilterra esiste il problema dei crediti delle Case editrici americane; le quali attraverso il noleggio locale, fanno proiettare i loro film, percepiscono somme ingenti, ma non le possono esportare, con un termine da furgone frigorifero devono lasciarle «congelare» in loco. Il deputato Tom O'Brien, parlando alla riunione annuale del «Cinematograph Films Council» ha affermato che l'organizzazione dovrebbe pronunciarsi perchè vengano aumentate le possibilità di utilizzare nel Paese i fondi bloccati derivanti dagli incassi dei film americani in Inghilterra; ha pure suggerito la costituzione di un comune ufficio anglo-americano, del quale dovrebbero far parte tutte le categorie interessate, per meglio regolare l'impiego di attori e tecnici inglesi all'estero, e di attori e tecnici stranieri in Inghilterra. In realtà il problema è uno solo, ed esiste anche in altri Paesi, non esclusa l'Italia. Condizioni finanziarie permettendolo, l'uso dei crediti congelati è di solito destinato, dalle Case americane, a produrre dei film. Che in Inghilterra, come in Italia, gli americani facciano dei film americani, fruendo di quei crediti e dei mezzi e del personale tecnico locale, non può essere che un bene per il Paese... ospitante; il guaio comincerebbe, come è già qua e là cominciato, quando quei film americani si atteggiassero a pseudo-inglesi o a pseudo-italiani.

* *

Fernandel sarà *Don Chisciotte*, Martine Carol *Madame Du Barry*, e Alec Guinness, ne *Il giro del mondo in 80 giorni*, Phileas Fogg. — Dopo la regia di *Koenigsmark* Solange Terac affronterà quella de *La bisbetica domata*, da Shakespeare. — Errol Flynn sarebbe *Guglielmo Tell* adulto; e sta cercando un giovanissimo attore che possa essere Tell junior. — Il nuovo film di Fritz Lang sarà *Il grande caldo*, con Gloria Grahame e Glenn Ford. — E' prossima in Egitto una totale sospensione di ogni produzione cinematografica; causali: monotonia di soggetti e di attori, compensi troppo elevati per tecnici e interpreti, nessun intervallo fra prime e seconde visioni, critica ostile alla produzione locale, e, naturalmente, nessun aiuto governativo. — Nel 1954 la produzione americana dovrebbe subire una grave contrazione: le otto principali Case di Hollywood, ciascuna delle quali produceva da trenta a quaranta film, ne produrranno complessivamente un centinaio. — Gli spettacoli del prossimo Festival di Berlino (18-28 giugno) saranno offerti, di mattina, anche alla popolazione di Berlino-Est; gli organizzatori hanno preso in gestione, per la durata del Festival e per le ore antimeridiane, una sala situata ai limiti del settore sovietico. — Il presidente Perón ha dato la sua approvazione a un film francese su Evita, protagonista Andrée Debar; Perón si è incontrato con l'attrice a Buenos Ayres.

* *

RITRATTINO — *Il giovane neo-produttore si confida: — E' un mestiere magnifico. Non ci sono ancora molto entrato, ma non avrei mai creduto che fosse così bello, fare del cinema. Mio padre, poveretto non voleva, aveva le sue idee; e io avrei continuato a ripeterlo, ma quegli amici sono poi tornati, hanno insistito... Cinque milioni, ho dato, non di più. E intanto ho conosciuto registi, attori, attrici; l'altra sera abbiamo fatto uno di quei pranzi... E' un gran bel mestiere. Si discute, si viaggia; e si decide tutto per telegramma. O per cablo. Lo so, è anche un mestiere pericoloso; ma sono prudente, io. In questo film ho messo cinque milioni, una sciocchezza; nel prossimo, non più di dieci. Al massimo venti. Ma si hanno certe soddisfazioni... Perchè non ci si mette anche lei?*

m. g.



Due sigari al giorno: è la ricetta di lunga vita della centenaria svizzera signora Kettmann, che per quarantatrè anni ha fatto la tabacchina

Il culto di Sant'Antonio attrae anche gli infedeli

Alla Basilica arrivano lettere da tutto il mondo - Un capo-tribù della Costa d'Oro chiede trombe, stendardi e medagliette - "Sant'Antonio provveda a tutto, dicono i frati, noi non abbiamo pensieri" Gran movimento di denaro - Ticchettio di calcolatrici nei chiostri e cani lupi di guardia

(Dal nostro inviato speciale)

Padova, 10 giugno.

La piazza davanti alla Basilica del Santo è spopolata. I «coronari» — accoccolati sotto le tende delle loro bancarelle, tra ceri medagliette e mazzi di rosari — se la prendono con le elezioni, con il tempo burrascoso e con i pochi e parsimoniosi stranieri che sostano sotto i portici. La mistica *kermesse* del giugno antoniano non è ancora incominciata: le spighe sono già bionde nei campi, ma i contadini non si sono ancora messi. La marea dei pellegrini è in ritardo.

Arrivano ora, a piccole ondate, comitive di brasiliani, di argentini, di svizzeri e di francesi. «Mille volte meglio qualunque contadino della Bassa piuttosto che uno straniero», commenta il «coronaro» guardandoli: gli fanno eco il caffettiere e l'autista di piazza, immalinconiti per i magri affari. La virtù taumaturgica del Santo riesce a sgelare, qui a Padova nei giorni della grande festa antoniana, la tradizionale diffidenza e l'innata parsimonia dell'uomo dei campi. Arrivano a piedi, sudati e fervidi di devozione; spingono avanti i piccoli «miracolati» vestiti da fraticello. Alle loro spalle, le messi attendono la buona mietitura. Per il giorno 13 nessun dubbio che nella Basilica si rinnoverà il trionfo che dura da sette secoli. Già sono installati sulla facciata gli altoparlanti: sono arrivati ceri a casse, tonnellate d'immagini e di medagliette, e frati di rincalzo ai confessionali.

La tradizione vorrebbe il caldo canicolare, lo svenimento dopo la Comunione nel denso profumo dei gigli, e sudore di folla che si spinge verso l'arca del taumaturgo, ricoperta da stampelle e busti ortopedici a grappolo, primizie dei campi, cuori d'argento, tesi di laurea. Ma anche se scroscierà la pioggia i fedeli di Sant'Antonio non mancheranno all'appuntamento. «E' un Santo sempre d'attualità», dicono i suoi frati. Nei chiostri s'ode un ticchettio di macchine da scrivere e di calcolatrici.

Da tutto il mondo arrivano offerte, per tutto il mondo partono oggetti sacri e immagini benedette, appoggiate per un attimo sulla «pietra nera» consunta che ricopre le spoglie del Santo. Trentamila Comunioni al mese, tremila Sante Messe, centinaia di pellegrinaggi. Da tre a cinquecento lettere al giorno, con i francobolli più lontani e con le richieste più inaspettate arrivano alla redazione del *Messaggero di Sant'Antonio*. Il mese scorso dalla Costa d'Oro un capo tribù negro chiedeva trombe stendardi e medagliette per la festa del suo villaggio. Per pacco postale sono stati spediti questi giorni santini, reliquie e medaglie al suo indirizzo. Niente trombe.

Nulla fa meraviglia ai due frati-redattori del *Messaggero* che tengono un casellario delle richieste e l'archivio sterminato delle grazie attribuite al Santo. Attraverso il *Messaggero* padre Saverio e padre Valentino intrecciano un mistico dialogo con i fedeli di Santo Antonio, cristiani e no, disseminati dovunque. Poichè questo è l'aspetto più sconcertante del culto antoniano: anche gli infedeli ne sono attratti. Il martedì, il giorno della morte di S. Antonio, anche gli indù sono più generosi con i poveri e con i lebbrosi, così testimoniano i missionari del sud India. Perfino un ricco mussulmano, pur senza convertirsi ha costruito a Madras una chiesetta in onore del Santo per ringraziarlo della guarigione del figlio.

Migliaia di Ngang-tuo-gni (traduzione cinese di Antonio) battezzati dai «minori conventuali» ora banditi dal regime di Mao, celebreranno sabato prossimo in segreto il loro onomastico. Il *Messaggero di S. Antonio* raggiunge la più alta tiratura tra i periodici in Italia: oltre un milione e duecentomila copie. Si aggiungano le edizioni in lingua inglese e spagnola, le centocinquantamila copie di un altro mensile: *S. Antonio e i fanciulli*, e le duecentocinquantamila copie del terzo bollettino *Il Santo dei miracoli*, edito dall'Associazione universale di S. Antonio in malcelata concorrenza con le edizioni dei conventuali.

Le pie prose di padre Saverio e di fra' Valentino costituiscono spesso l'unico saggio di lingua italiana su cui i figli dei nostri emigrati apprendono la lingua dei padri. La piccola posta di questi bollettini non registra quasi mai echi di fatti clamorosi, ma un *bric-à-brac* di piccole vicende e amarezze quotidiane: un processo evitato, una malattia sanata, un esame superato, la collana perduta, un cattivo matrimonio scongiurato. «E' S. Antonio che provvede a tutto: noi non abbiamo pensieri», dicono i frati. Oltre alle grazie spirituali, ogni giorno vengono dal Santo anche quintali di pane, la minestra, la legna per i poveri. Ci sono poi i fratini da sfamare, gli orfani e le missioni da aiutare. Centinaia d'impiegati, squadre di sagrestani e di campanari, d'inservienti, di restauratori e di custodi, vivono all'ombra delle sette cupole del tempio. Una contabilità minuta, di piccole offerte che fluiscono incessantemente, alimenta questo grande giro di attività: trecento lire una messa, cento lire l'abbonamento al bollettino (e per iscriversi bisogna far la coda ed attendere un paio di mesi per ricevere il primo numero), centocinquanta lire un «quadretto da tavola con la figura del Santo, i suoi miracoli e la basilica e nel centro un pezzettino di tela toccata alla Lingua miracolosamente incorrotta».

Questo danaro (lire, dollari, piastre e scellini) confluisce per mille rivoli alla basilica, e fa gola. I frati lo sanno: quando la chiesa si chiude, dopo la preghiera serale dei conventuali davanti all'arca del dottor Angelico, due enormi cani lupi vengono liberati tra le navate, a vigilare sul tesoro e sulle cassette. Ma, una volta l'insidia fu più sottile del fiuto dei custodi. Anni or sono, quando nel tempio una delle ventiquattro cassette risultava colma, un gruppetto birbone di campanari e di sagrestani riusciva a sostituirla prontamente con un'altra identica, vuota, la «venticinquesima». Per lunghi anni la combriccola si divise le monetine di rame e d'argento, finchè l'inganno fu scoperto: si erano già comperati case e campi.

Per S. Antonio si muovono con le migliaia di fedeli anche turbe di borsaioli da tutta Italia e si danno convegno a Padova. Qualche anno fa la questura agguantò un terzetto di tagliaborse che veniva da Parigi in aereo. Quando davanti alle porte del Santo bivacca la folla dei devoti e dagli altoparlanti si diffonde su di essi il coro delle preci, una voce interrompe frequentemente il salmodiare, ammonendo in tutte le lingue: «Fate attenzione ai portafogli».

Gigi Ghirotti

CRONACA CITTADINA

INTRALCI E LUNGAGGINI DELLA BUROCRAZIA NEI SERVIZI PUBBLICI

La centrale intercomunale è perfetta ma chi riesce a telefonare da Torino?

Un'assurda contraddizione: sono stati creati molti circuiti nuovi e manca il personale per servirsene - Una comoda legge per non prendere dei provvedimenti

C'è qualcosa, in Piemonte, che va peggio delle Ferrovie. Non è possibile? Peggio delle Ferrovie non c'è niente? Lo pensavamo anche noi, prima di aver visto come funziona il servizio telefonico intercomunale. Oggi pensiamo in altro modo: purtroppo c'è qualcosa che va ancora peggio delle Ferrovie.

La centrale intercomunale di Torino non è stata fatta per servire gli utenti. E' stata fatta, e migliorata, per trasformarla — di qui a cento anni — in museo. Gli utenti si arrangino: si servano del telegrafo o della radio, ma lascino in pace la centrale.

E' accaduto questo. Da circa un anno, il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha iniziato una serie di importanti lavori per ampliare la sede torinese dell'Azienda telefonica di Stato, per metterla all'altezza delle nuove esigenze. Ha provveduto a creare numerosi circuiti, a migliorare quelli esistenti, ad impiantare alcuni ponti radio e ad introdurre la teleselezione automatica sulle due linee di maggior traffico (Roma e Milano). Insomma, ha riportato quella di Torino non diciamo al livello di una centrale moderna e perfettamente attrezzata, ma quanto meno ad un livello non troppo inferiore alle altre grandi città italiane. Dato lo stato d'incuria in cui la centrale torinese s'era trovata dopo la guerra, questo fu considerato un autentico progresso. Torino ne aveva pieno diritto: c'era da compiacersi che, una volta tanto, un suo diritto fosse stato riconosciuto.

La situazione tecnica odierna si basa su 101 circuiti di cui 90 per l'Italia e 11 per l'estero. Sulla linea di Milano esistono 12 circuiti in partenza da Torino e la possibilità di teleselezione in partenza da Milano (la centrale milanese può, in altre parole, chiamare direttamente gli utenti torinesi, formando il numero di là). Su quella di Roma vi sono nove circuiti in partenza da Torino, e due in teleselezione in partenza dalla capitale. Sono stati messi in funzione numerosi circuiti nuovi (con Firenze, per esempio, con Verona, con Padova, con Bolzano ecc.), sono stati affiancati ai casi più importanti collegamenti via radio (Roma, Milano, ed anche località minori). Situazione buona, dunque, a parte gli allacciamenti con l'estero, che rimangono difettosi e inadeguati (11 circuiti soltanto, così ripartiti: 2 per Parigi, 1 per Modane, 1 Marsiglia, 1 Lione, 1 Bruxelles, 2 Lugano, 2 Zurigo, 1 Ginevra). Per giungere a questo risultato sono state spese alcune decine di milioni, ed altre si intende spenderne.

E tutto andrebbe nel migliore dei modi se le linee, poi, potessero funzionare. Se gli utenti, per telefonare con una qualsiasi città italiana, non fossero costretti a lunghe attese. Come prima, anzi più di prima. Chi riesce oggi a parlare con Roma in meno di un'ora può dirsi fortunato; e prima, al massimo attendeva mezz'ora. Lo stesso vale per le altre linee, e la situazione — se le numerose segnalazioni ricevute non ci ingannano — tende a peggiorare.

L'assurdità di questo fatto non ha bisogno di essere sottolineata: gli impianti sono stati migliorati, il servizio è peggiorato. Si stenta a crederlo, ma è la pura e semplice verità: una verità che perfettamente si addice alle diaboliche capacità inventive della burocrazia telefonica. Qualsiasi uomo normale ci perderebbe la testa, in questa contraddizione; la burocrazia telefonica ci si diverte. Essa ha inventato il seguente, abilissimo giochetto: ha migliorato gli impianti ma non ha provveduto ad aumentare il personale della centrale. Per cui molti centralini restano «scoperti», le linee riposano perchè non v'è la possibilità di servirsene, e gli utenti aspettano fiduciosi.

Il giochetto è riuscito come meglio non potrebbe. Sin dall'ottobre scorso i dirigenti della centrale torinese hanno tempestato di richieste il Ministero («dateci almeno una ventina di telefoniste in più»), e il Ministero ha fatto finta di niente. I torinesi hanno continuato a protestare con accanimento, e il Ministero ha continuato a non sentire. Alla fine, gliene ha mandate quattro, di telefoniste. Quattro in tutto, e arrangiatevi.

Una legge del 1948 vieta di assumere negli impieghi dello Stato personale fuori ruolo. La legge è legge, perchè protestare? La burocrazia è in una botte di ferro, abilissima com'è in queste graziose faccende. E Torino si arrangia con quattro telefoniste in più, ed offre — per forza di cose — un servizio sempre peggiore. Semmai, faccia dei concorsi, e ne riparleremo.

Ecco come vanno le cose, nell'allegro mondo della burocrazia. La burocrazia, però, non tiene conto di due fatti, che hanno enorme importanza: primo, che il traffico sulle linee intercomunali in partenza e in arrivo a Torino è aumentato negli ultimi tempi del 25 per cento; secondo, che le tariffe sono state aumentate, dal 1 febbraio del 30 per cento. L'amministrazione sta perciò incassando un bel gruzzolo di quattrini in più di quelli che incassava prima. E che non questo gruzzolo non venti ma cento telefoniste nuove si potrebbero distaccare a Torino, pur continuando a mantenere la gestione in attivo. Ma c'è la legge del '48, non dimentichiamolo. E davanti alla legge la burocrazia si inchina, e continua a riposare.

Cessato il maltempo?

Dopo tre giorni di pioggia torrenziale e quasi continua, il tempo è ieri migliorato. Anche se il sole si è fatto vedere soltanto con deboli raggi, pare che il maltempo ci abbia lasciati. Speriamo definitivamente. L'«occlusione a carattere caldo» si è ormai completamente disciolta. Anche la situazione dei corsi d'acqua è tornata normale. Il Po è notevolmente diminuito ed il suo livello è sceso di circa due metri; pure migliorata la situazione degli altri fiumi e dei torrenti. Sulle banchine dei murazzi, interamente all'asciutto, è rimasta una fanghiglia scura e limacciosa. La corrente scorre meno impetuosa e le barche ondeggiano tranquille agli ormeggi. I pescatori del Po hanno ieri fatto bottini eccezionali. I vigili del fuoco non hanno avuto chiamate; le acque si sono ritirate dalle cantine inondate.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — *Temperatura:* massima + 25,4; minima + 14,1; media + 19. Pressione 728; umidità 70 %. Vento moderato, cielo nuvoloso. - *Previsioni:* cielo nuvoloso con manifestazioni temporalesche nelle ore pomeridiane. Temperatura stazionaria.

Ridare alla città il decoro che le spetta

Terminata la campagna elettorale ferve il lavoro per ripulire le case che sono state letteralmente tappezzate di manifesti. Ma non basta. Per ridare a Torino il suo volto occorre ben altro.

Un appassionato dei problemi urbanistici ci scrive per mettere in evidenza le deplorevoli condizioni che tuttora si riscontrano girando per Torino: fabbricati danneggiati in attesa di ricostruzione, cumuli di macerie abbandonate, deperimento delle facciate dei maggiori edifici pubblici e privati, depositi di immondizie e scorie di ogni genere; uno sconcio, conclude il reclamante, da meravigliare il turista che visita la nostra città «finora portata a modello di pulizia e di ordine» e fa pensare ad una specie di dittatura della «Soprintendenza ai monumenti del Piemonte» che eserciterebbe un'azione ritardatrice nell'esecuzione dei lavori.

Il reclamante ha ragione di rilevare gli inconvenienti che effettivamente si riscontrano in varie parti della città, ma ha torto di attribuirne la colpa alla Soprintendenza ai monumenti, alla quale è deferito il compito di difendere, secondo i vincoli di legge ed all'infuori di ogni ingerenza di parte, le tradizioni di Torino nei suoi caratteri ambientali architettonici e morali.

La riparazione di edifici costruiti due secoli addietro (vedasi via Po) con caratteri così diversi da quelli rispondenti alle moderne esigenze, non potrà tuttavia aversi che gradualmente, pur venendo facilitata col consentire che, fermo restando il vincolo dell'architettura frontale, siano ammesse delle varianti nelle parti arretrate dei fabbricati.

La protezione degli edifici monumentali non deve però far trascurare quanto è indispensabile per la nettezza ed il decoro della città, e questo va detto per il «Palazzo delle scuderie» di piazza Carlo Alberto, di cui esiste soltanto la facciata, ove si accumula un deposito di macerie. Lo stesso va detto per la piazza Carlo Felice, vincolata nella sua struttura fino da quando, nel 1855, fu compiuta dall'architetto Promis e divenuta in seguito, col fronteggiante fabbricato della stazione di Porta Nuova, un complesso architettonico di singolare bellezza.

Ma proprio a fianco, lato partenze, della stazione, un vecchio chiosco ottagonale alloggia un complesso di gabinetti di decenza, che starebbero assai meglio nel sottosuolo, e permane un triste rudere di una costruzione che dovrebbe essere asportato; mentre dal lato arrivi altro chiosco ottagonale sede di un albergo diurno, presenta sul fronte sud un grande vespasiano che una modesta siepe tenta invano di occultare ai viaggiatori in uscita dalla stazione. La Soprintendenza ai monumenti ha già chiesto la soppressione di questi sconci, tanto più deplorevoli in quanto sono esposti ai viaggiatori in partenza ed in arrivo nella nostra stazione principale, e vogliamo sperare che la raccomandata sistemazione avvenga al più presto.

e. c.

Per evitare l'assalto di una mucca infuriata un camion sbanda, si capovolge e si fracassa

L'animale travolto e ucciso - Il proprietario dell'automezzo ferito



Ecco come è stato ridotto il camioncino dopo il movimentato scontro con la mucca.

Un incidente non comune è accaduto ieri dopo mezzogiorno sulla strada così detta «militare» della Val di Susa.

Verso le 13 e 10 un camioncino Fiat di vecchio tipo carico di ceste di uova e di verdure e guidato dal proprietario Giuseppe Gallo da Collegno scendeva da Susa a velocità alquanto ridotta. Ad un certo momento il Gallo scorgeva innanzi a sè due mucche che procedevano tranquillamente lungo il bordo della strada, accompagnate da un contadino. In quello ecco una «1100» che arrivava alle spalle del camioncino a forte andatura, lo superava e passava a brevissima distanza dai due animali.

Una delle due mucche si spaventava e si portava in mezzo alla strada: anzi nonostante l'intervento del contadino, eseguiva un dietro front e minacciosamente, a testa bassa, muoveva contro il camioncino che stava arrivando. Il Gallo s'avvedeva del pericolo e si portava sulla sinistra, sperando di poter superare l'animale senza ulteriori complicazioni: ma era una speranza fallace poichè la mucca a sua volta deviava la corsa e gli si parava proprio davanti al radiatore.

L'urto era inevitabile e risultava alquanto violento e pieno di effetti: mentre la mucca con le zampe spezzate s'accasciava pesantemente, muggendo, sull'asfalto, il camioncino compiva due o tre paurosi zig-zag, finiva fuori strada e qui si rovesciava con gran fracasso. Quasi tutta la merce sbalzata dal cassone finiva sulla strada. Fortunatamente il Gallo se la cavava con molta paura e pochi danni alla persona: alcune contusioni, alcune piccole ferite, ma in sostanza usciva quasi subito dalla cabina e si teneva in piedi con le proprie forze. Più tardi veniva accompagnato da una macchina di passaggio alla sua abitazione. La mucca doveva essere uccisa. Sul posto si recava un sottufficiale della stazione dei carabinieri di Condove, il quale conduceva e concludeva una rapida inchiesta sull'accaduto.

— Ieri pomeriggio alle 14,30 è stata ricoverata all'ospedale Mauriziano la [illegible]enne Anna Briccarelli in Cochis, abitante in via Caraglio 136. Poco prima la poveretta attraversava a piedi corso Rosselli quando, all'altezza di via Caraglio, veniva investita da una motoleggera guidata dal [illegible]enne Santo Sartor, abitante in corso Montevecchio 105. Tentando disperatamente di frenare anche il Sartor finiva a terra e doveva essere trasportato, con la Briccarelli, all'ospedale Mauriziano. Qui i sanitari, riscontrata alla donna la frattura d'una tibia e una ferita lacero contusa al capo, la trattenevano in osservazione. Il Sartor è stato invece medicato e giudicato guaribile in cinque giorni.

E' ferito da un crollo mentre legge il giornale

Un incidente che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze è accaduto ieri pomeriggio verso le 16,30 in via Aosta 73. Da una casa alta tre piani, che è stata nei giorni scorsi flagellata dal vento e dalla pioggia, improvvisamente ieri si staccava un pezzo di cornicione di circa quindici metri di lunghezza e del peso di qualche quintale.

Purtroppo sul balcone di un alloggio del secondo piano era l'inquilino Francesco Gabutti, di 51 anni, intento a leggere il giornale, il quale è stato investito di striscio dai mattoni e dai calcinacci. Il poveretto riportava la frattura di una mano e una vasta ferita al capo.

Trasportato con autobarella all'ospedale Maria Adelaide è stato ricoverato e giudicato guaribile in 25 giorni s. c. E' stato eseguito un sopraluogo da un tecnico municipale che disporrà per l'abbattimento di un altro tratto di cornicione.

Festa del Sacro Cuore di Gesù — Domani, nella chiesa della Visitazione, in via XX Settembre, funzioni dalle 7,30 alle 11,30. Alle ore 18 discorso e benedizione.

La morte di Vittorio Cavaletto

E' morto Vittorio Cavaletto che per lunghissimi anni fu capo reparto della tipografia de «La Stampa». Ne diamo soltanto ora notizia, a funerali avvenuti, per espressa volontà del defunto.

Da qualche anno era andato in pensione per limiti d'età. Ma la mèta delle sue passeggiate era ancor sempre il Giornale al quale aveva dato per tanti anni un'appassionata attività, e dove tutti gli erano amici. Aveva 75 anni, ma non li dimostrava: fin all'ultimo era rimasto in piedi. Fu un male improvviso che stroncò la sua vita.

Nella dolorosa circostanza: il Giornale partecipa, col nipote Andrea Cavaletto, anch'egli dipendente de «La Stampa» e con i familiari del defunto, al lutto che li ha colpiti.

Una sposina picchiata a sangue otto giorni dopo il matrimonio

Vivevano in dodici in una stanza e tutti si sono scagliati contro di lei - Origine del disgusto fatto l'annuncio di nuovi quattro ospiti - Due settantenni leticando ruzzolano dalle scale

Triste situazione in una famiglia di siciliani domiciliati in corso Giulio Cesare: dodici persone sistemate alla peggio in due camerette: uomini, donne e bambini. Restava un giovanotto, il terzo e minore dei figli, che non era ancora sposato. Questi, tre settimane fa, si univa in matrimonio con una ragazza, una torinese, Amelia De Claudi, di 22 anni, con la quale già da tempo aveva intima relazione: relazione le cui conseguenze ad un certo momento erano risultate evidenti. La sposina era entrata quindi a far parte della famiglia, le cui unità erano salite così a tredici, e le era stato assegnato dalla suocera, Carmela Triglia, di 49 anni, un posticino in un angolo della cucina.

Facile immaginare che i dissapori cominciavano subito. Gli scontri fra la De Claudi e i parenti s'accendevano violenti ogni giorno. Ieri la Triglia annunciava l'arrivo — tra cinque o sei giorni — di un suo nipote con la moglie e due bambini in tenera età. Al che la De Claudi osservava che, a meno di dormire a strati, l'uno sull'altro, non vedeva la possibilità di alloggamento per nuove persone. La suocera replicava furiosamente. L'intera famiglia — una piccola folla addirittura — si scagliava contro la sposina e, senza tener conto delle sue condizioni, la picchiava duramente. La poverella, sanguinante e piangente, s'è presentata all'Astanteria Martini e qui i medici l'hanno giudicata guaribile in non meno di una settimana.

— In corso Lecce, sul pianerottolo di uno stabile, venivano ieri a diverbio, verso le 18, la sessantasettenne Venerata Rodella fu Giuseppe e la settantenne Lucinda Casinotto fu Paolo. Da tempo le due donne si guardavano in cagnesco per vecchi rancori. Ieri s'incontravano per le scale e ciascuna non voleva cedere il passo all'altra. Litigio, insulti, lotta. Nonostante l'avanzata età di entrambe le contendenti, il corpo a corpo era abbastanza violento: ad un tratto la Rodella, causa una spinta dell'avversaria, rotolava per i gradini e percorreva balzellando quasi tutta una rampa. Lì per lì pareva assai mal ridotta, poi si rimetteva. Accompagnata al Maria Vittoria è stata giudicata guaribile in sette giorni.

Anche i bimbi si azzuffano per le opinioni politiche

Che gli adulti discutano di politica — specie in un periodo come questo — è cosa del tutto naturale: e che s'accalorino è umano. Ma bisogna riconoscere che è piuttosto singolare il fatto che i bambini altercano per la politica e uno di essi, addirittura, finisca all'ospedale. Eppure questo è avvenuto ieri pomeriggio in via Braccini 180.

Erano le 16 circa. Nel cortile dello stabile alcuni bambini e ragazzi giocavano e scherzavano. Ad un tratto, però, sorgeva una curiosa disputa «politica» fra l'undicenne Teresa Mortara di Alfredo e il tredicenne Nino Fissore. I due — con quanta competenza è facile immaginare — parlavano di partiti e di voti, di sconfitte e di vittorie. Però via via la discussione degenerava e ad un certo momento il Fissore, sentendosi forse battuto sul piano dialettico, ricorreva alla violenza: e lanciatosi contro la bambina le dava un forte spintone.

La Mortara barcollava poi cadeva a terra: e vi restava gemendo, mentre accorrevano, impressionati, tutti i presenti e cercavano di rianimarla. La piccola veniva trasportata all'ospedale Maria Vittoria e qui amorevolmente curata. Purtroppo però i medici le riscontravano la lussazione dell'anca e la giudicavano guaribile in un mese salvo complicazioni.

«Arsal» — Venerdì 12, sabato 13 e lunedì 15 giugno alle ore 17,45 nel Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, il prof. G. M. Bertini illustrerà alcune composizioni di: Luis Rosales, Leopoldo Panero, Germán Pardo García, poeti contemporanei di lingua spagnola.

Trovato morto sul letto in una pensione del centro

Il caso si presenta misterioso: il medico legale non ha potuto stabilire quali sono le vere cause del decesso - Un'inchiesta è in corso

Il commissariato Monviso e la squadra mobile stanno indagando su di un misterioso e tragico episodio: la morte di un uomo, avvenuta in circostanze poco chiare.

Egli è Giovanni Picco di 44 anni; abitava in via Urbano Rattazzi 1 presso un'affittacamere. La padrona di casa, ieri pomeriggio, insospettita dal fatto che da alcune ore più non lo aveva nè visto nè sentito, bussava ripetutamente alla sua porta. Invano. Il Picco non rispondeva. La donna si decideva allora ad aprire la camera e, con lo sgomento ch'è facile immaginare, ritrovava il suo inquilino ormai cadavere, steso sul letto.

Immediatamente veniva data segnalazione del fatto al commissariato Monviso che, poco dopo, chiedeva la cooperazione della squadra mobile. Giungeva pure sul posto il medico municipale il quale non poteva accertare con esattezza le cause della morte del Picco. Di conseguenza la salma veniva trasportata all'istituto di medicina legale per essere sottoposta ad autopsia. La camera abitata dal Picco veniva chiusa e la porta sigillata, in attesa di ulteriori sopraluoghi.

La pratica è ora affidata direttamente all'autorità giudiziaria alla quale spetterà il compito di stabilire se il misterioso decesso è dovuto a malore, ad avvelenamento o ad altre cause.

Naturalmente tra le tante ipotesi possibili è stata anche avanzata quella del delitto, che — ora — sembra debba scartarsi. I funzionari di polizia mantengono in proposito un riserbo estremo. Da ultimo si è prospettata l'ipotesi del suicidio che gli elementi raccolti durante le prime indagini sembravano avvalorare.

Don Accomasso nominato superiore del Cottolengo

A succedere a padre Ludovico Chiesa, superiore della Piccola Casa della Divina Provvidenza, morto venerdì scorso, è stato chiamato don Michelangelo Accomasso condirettore del Cottolengo. E' nato a Savigliano il 3 ottobre 1885; entrò a 13 anni nella congregazione dei Tommasini e nel 1908 fu ordinato sacerdote a Mondovì dove aveva compiuto gli studi. Nel 1937 don Taleani che aveva potuto esperimentare le sue doti di valente organizzatore, lo chiamò, insieme a don Chiesa, alla direzione dell'Istituto. Nel 1943 don Accomasso divenne canonico della collegiata del Corpus Domini. Il nuovo superiore è stato scelto, secondo la consuetudine, dai preti della Piccola Casa della Divina Provvidenza: l'annuncio della nomina gli è stato comunicato dal Cardinale arcivescovo.

Ballo benefico degli ex-allievi del «D'Azeglio». — Gli ex-allievi del Liceo «D'Azeglio» offrono sabato sera nei locali dello «Sporting Club» (corso IV Novembre 151) una veglia danzante in onore dei «maturandi» del loro Liceo ed a favore delle istituzioni benefiche e culturali della loro Associazione.

La sottoscrizione de «La Stampa»

Ieri abbiamo ricevuto le seguenti offerte per la ricostruzione della Mole:

Kiki e Ciccio Locatelli, lire 10.000; A. E. G., 1000; Maria Teresa, 1000; N. N., 600; M. S., 1000; Brero Edoardo, 1000; Un gruppo d'impiegati Snia Viscosa, stabilimento di Venaria. (Giacobbe Armando 1000, Lingero Edoardo 500, Giaretti Virgilio 500, Fruttero Teresa 500, Cavassa Quinto 500, Sibano Ines 500, Candellone Ludovico 500, Bologna Giovanni 500, Bardarono Alba 300, Martini Giuseppe 200, Cavadini Nicola 200, Panier Isatria Giuseppina 200, Scappaticcio Ida 200, Molteni Emilio 200, Beltri Emanuele 500) totale complessivo L. 6800; Vaglini Laura, 500.

Totale	L.	21.400
Totale prec.	»	25.494.820
Totale gen.	»	25.516.220

Tre dita stroncate

E' stato ricoverato ieri alle 15 all'ospedale San Vito l'operaio Giuseppe Gay di 42 anni, domiciliato a Casello in via Veronese 12. Il Gay, operaio, in un reparto della Fiat-Ferriere, stava lavorando ieri ed una cesoia: ad un tratto la lama affilatissima gli piombava su di una mano, straziandogli tre dita. Soccorso e accompagnato al San Vito, l'infelice veniva sottoposto all'amputazione definitiva delle dita. I sanitari l'hanno giudicato guaribile in venticinque giorni.

SPETTACOLI

Concerto canoro — Il concerto che avrebbe avuto luogo nel cortile del palazzo Carpano è rinviato per l'incertezza del tempo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.112
Alfieri: 21,15 «Paese campanelli». **Michelotti:** 20,30 Festival Cinema

Pal. Madama: Mostra retrospettiva Chagall 9,30-12,30 15-19 21-23. **Promotrice Valent.** Mostra B. A. 10-12 15,30-19,30 giov. anche 21-23

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822: 21-1 Compl. Mº Edgerd Andreghetti, c. D'Alba e Broglia. **Astra** 21 dilettanti microfono. **Chalet Valentino** ore 21 Orch. Zuccheri, c. P. Aurora, S. Accardo. **Eden Dance** 21 Orch. Ceragioli. **Garden Valsalice** ore 21 Sassone. **La Rotonda Valentino** 21 danze Orch. Mº Gonelli Dir. Mº Cariga. **Letraria** 21 Canfora, c. Petrone. **Metzger Giardino** S. Donato Var. **Michelotti** Danze ore 21-23,45. **Mola Dance** 21 Baiano-Carlevero. **Montecappuccini Danze** ore 21-24. **Pagoda** 21 Orch. Okay 3 Mº Rosso. **Principe** 21 Scuola danze Mº Gallo. **Ristorante** «Alle Cascine» Stupinigi. Orchestra e Danze. **Saletta Danze** 21 Nuova gestione. **Smeraldo Club** corso 3 [illegible] 482-470 ore 21-1 Compl. [illegible], Cortesi

Ippodromo Mirafiori: ore 15,30 Corse al galoppo. **Piscina del Sole Fermata** Superga S. Mauro Bar Ristorante Danze. **Piscina Stadio** ore 10-19,30. **Tennis Pellerina.** Telef. 772-135.

LA SERENELLA Grandiosa serata del dilettante «*Microfono d'Oro*»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La cavalcata dei dieci volti rossi» tech. Hayden, Tucker. **Astor:** «Ali del futuro» Ann Todd, Ralph Richardson.

Corso «Polizia militare» Bob Hope, Mickey Rooney, M. Maxwell. **Doria:** «Il collegio si diverte» techn. V. Mayo, R. Reagan. **Lux:** oggi chiuso per installazione schermo 3 D Polaroid. Domani: «L'uomo nell'ombra», il primo film in rilievo. **Maffei:** «La vita che sognava» William Holden. Platea L. 200. **Metro Cristallo:** Gene Kelly, Pier Ang. «I lupi mannari», Mattinata 10,30 a L. 175. **Reposi:** «Il solitario del Texas», tech., Randolph Scott, B. Britton. **Torino:** La canzone dell'amore, le film parlato italiano. Ap. 10. **Vittoria:** «La donna dalla maschera di ferro» techn. L. Hayward F.p. Incoron. Elisabetta d'Ingh.

Alexandra: Figlio di viso pallido, tec. B. Hope, J. Russell. Aria c. **Alpi:** «Ivanhoe» techn. Robert Taylor, E. Taylor, J. Fontaine. **Ariston:** «Modelle di lusso» K. Grayson, Red. Skelton. Ult. 22,15. **Augustus:** «L'ultimo gangster», Edward G. Robinson, J. Stewart. Vietato minori 16 anni. Pl. L. 200. **Capitol** «Figlio di viso pallido» tech. B. Hope, J. Russell. Aria c. **Faro:** «Figlio di viso pallido» tec. Bob Hope, J. Russell. Aria cond. **Gianduja:** Molok, dio della vendetta, tech. Van Heflin, W. Hendrix. **Hollywood** Banditi di Poker Flat. Anne Baxter, Dale Robertson. **Ideal:** «Ammutinati dell'Atlantico» tec. Mark Stevens e Comp. Riv. Ferrero-Morenn 16,15 21,15. **La Perla:** «I 10 della legione» techn. B. Lancaster. Aria cond. **Massimo:** «Lo sprecone» Janet Leigh, Peter Lawford. **Nazionale:** «Isola del peccato» techn. Linda Darnell, T. Hunter. **Principe** Banditi di Poker Flat, A. Baxter, D. Robertson. Aria c. **Statuto:** «Lo sprecone» con Janet Leigh e Peter Lawford.

Asti: «Obbiettivo X» Ap. 10. **Cer:** «Il capitalista» techn. **Mignon:** «La fornarina». **Milano:** «Cartouche il bandito» e «Mezzanotte». Apert. 10.

Olimpia Io mia moglie e la ... **Po:** «La saga dei pionieri». **P. Nuova:** Contro tutte le bandiere, tech. E. Flynn. Ap. 10. **Regina:** Sola col suo rimorso. V. **Romano:** «Il bandito di York» e Riv. Agnello-Bruna 16,15 21,15. **S. Felice:** «Rivederti ancora».

Esperia: Cuori senza frontiera. Aperi. ore 20. Telef. 390-711. **Italiana:** «Mariovia» Maria Felix e Pedro Armendariz. **Mirafiori:** «Due ore ancora». **S.Teresina** Botta senza risposta. **Vinzaglio:** «Attente ai marinai» Dean Martin, Corinne Calvet.

Eliseo: Facciamo il tifo insieme, techn. Esther Williams, G. Kelly. **Frejus:** «Santa Lucia lontana» Riv. Caly-Fiorenti. Gr. spettac. **Nuovo:** «Amor che mi rovina». **S.Paolo** La presidentessa, Silvana Pampanini. Viet. minori 16 anni.

Belgio: «Il nido di Falasco». **Corallo:** «Cantando sotto la pioggia» tech. G. Kelly, D. O'Connor. **Eridano:** Stella solitaria, Gable. **Michelotti:** «Muraglie infrante». **Oropa:** «Lui e lei» S. Tracy. **Radium** Non mi sfuggirai, Bogart. **V. Veneto** Lo sai che i papaveri, Walter Chiari, A. M. Ferrero.

Astra «Corsaro dell'isola verde». **Bernini:** Per noi due il paradiso, techn. Betty Grable, D. Dailey. **Cibrario.** Don Lorenzo, Tajoli. **Excelsior:** «Croce di Lorena». **Monreal:** Impero del gangster. **Odeon:** «Clandestino a Trieste». **Star:** «La provinciale» G. Lollobrigida. Vietato minori 16 anni.

Adua: Ho incontrato amore. Var. **Aurora:** «Isola dei pigmei». **Brescia:** «Tutta città ne parla». **Fertino:** La cortina del silenzio. **Nord:** «Ossessione passato». **Oriente:** «Lancieri del Dakota». **Palermo** Avventure continente nero techn. «Ai confini del mondo». **R. Parco:** «Autocolonna rossa». **Sociale** Maschera di fango, tech. Gary Cooper, F. Taxter, D.Brian.

Cabiria: «E' arrivato lo sposo». **Colosseo:** Vittoria sulle tenebre. **Italia:** «Lettera accusatrice». **Lingotto:** «I miserabili» Cervi. **Moderno:** Uomini coraggiosi, tec. Sergio Gurzo, Alexey Gribow. **Nizza:** «Ho baciato una stella». **Piemonte:** «So che mi ucciderai» Joan Crawford, G. Grahame. **Spezia:** «Arrivederci in Francia».

Alba: «Ribelle della Vandea». **Apollo:** «La nemica» Elisa Cegani e Frank Latimore. **Diana:** «Mata Hari» G. Garbo. **Dora:** «Immagine meravigliosa». **Edera** «Hotel Sahara». **Lucento:** «Giulietta e Romeo». **Lutrario:** «Ivanhoe» techn. R. Taylor, E. Taylor, J. Fontaine. **Roma:** «Eterna Eva».

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Gianduja, Torino, Hollywood, Cibrario, Milano.

ECHI DI CRONACA

GALLERIA CASTORE v. Stampatori 4, questa sera ore 21,15 verranno esitati in vendita all'asta a libera offerta: mobili, soprammobili, dipinti, servizi da tavola, ecc.

SCANDINAVIA in autopullman attraverso la Germania e la Danimarca in 22 giorni fino al Sognefjord e Bergen, prossima partenza 12 luglio. *Viaggi Perlo,* 203 piazza *San Carlo, Torino.*

AUSTRIA in autopullman, Vienna laghi, centri climatici e artistici, Gross Glockner, prossime partenze 28 giugno e 16 luglio. *Viaggi Perlo,* 203 piazza S. Carlo, *Torino.*

LIQUIDAZIONE MOBILI PER RINNOVO LOCALI al *Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 2 ang. via Milano.* Per tutto il mese questi prezzi: camere letto 78.000, chippendal noce 135.000, sale pranzo 90.000-115.000, salotti 35.000, tinelli linoleum 45.000-55.000, cucine rustiche e laccate da 35.000-36.000 ecc. Visitateci; vi convincerete. Vendita anche a rate.

VESTITEVI A RATE tutto per l'abbigliamento da uomo e da signora. Vestiti fantasia da signora. *CAIT di Ribona via Bodoni 5 Torino.*

LE PIU' BELLE CUCINE AMERICANE!! Tinelli da L. 22.000; sale Rinascimento da L. 86.000; Chippendal, Impero e Barocco. Facilitazioni. *Mobilificio Piemontese,* v. *S. Tommaso 4 (cortile).*

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Ratean. Scatitux, mobili usati; v. *Garibaldi 4, t. 481-107.*

PIZZI, tulli per vestiti, camicette, spec. chiesa, tendaggi, copri mobili, telerie. Cotoni ricamo. Serv. tavola. *Fonte Pizzi, Orfane 2*

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tinelli. Vendite rateali senz'aumento *Quaglia via Barbaroux 28 (interno).*

MOBILIFICIO ORAP 20 RATE Camere da 55.000, tinelli da 42.000, cucine da 38.000, sale, salotti e vasto assortimento dei migliori mobili di qualità e durata e garanzia in via *Garibaldi 9 (cortile).*

MYRIAM chiaroveggente chiromante grafologa autorizz. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia, radiestesia. *Giolitti 4.*

MOBILI TRIVERO - Vasto assortimento Barocco, Impero, moderno e rustico. *Via Bogino 23.*

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11 p. 2º.* Venerdì sabato domen. 10-12, 15-17

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 12,15: Musica operistica - 13,25: Musica - 14,17: Teatro e cinema - 16,45: Lezione di francese - 17: Musica d'America - 18: Cabaret internazionale - 18,30: Il contemporaneo - 19,45: Pomeriggio musicale - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Giugno radiofonico - 21,30: Orchestra - 22,15: Vent'anni - 22,30: Concerto.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Orchestra - 13,45: Trio - 14: Galleria del sorriso - 14,30: Teatro - 14,45: Caleidoscopio - 15,15: Ritmi - 16: Orchestra - 17: Per i ragazzi - 17,30: Balli - 18,45: Jazz - 19,30: G. Bechi - 20,30: E adesso basta! - 21,30: Concerto - 22,15: La giraffa - 22,45: Orchestra.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,15: Concerto - 21,35: Musiche di Strawinski - 22,25: Cinema.

STATO CIVILE

Povero Maria ved. Bodda, a. 85, casal., Str. Del Lauro 26; Castello Lucia ved. Coppola, a. 72, pens., v. Pertinace 23; Passaglia Luigi, a. 76, pens., c. Regina Margherita 23; Vallino Angelo, a. 79, perito commerc., v. Magenta 5; Piovano Maria, a. 76, pens., v. Della Rocca 32; Botti Catterina m. Cravero, a. 64, casalinga, piazza Repubblica 5; Piantino Emma, a. 53, casal., v. Brofferio 3; Vitone Vittoria m. Baglione, a. 76, casal., c. Lecce 31; Cavallari Alberto, a. 57, commercialista, v. Alesa. Parravia 6; Gabini Giuseppe, a. 74, rappresentante, c. Francia 165; Ciani Sara ved. Barzetti, a. 75, pens., c. Re Umberto 96. Lavaggi Cordelia m. Battanelli, a. 49, casal., v. Michele Lessona 26; Ciravegna Percy, a. 72, pens., v. Silvio Pellico 8; Fiorini Vitalino, a. 31, inabile, Cottolengo; Barbetta Giuseppe, a. 76, pens., Cottolengo; Quara Secondino, a. 74, ragioniere, Ist. Rip. Vecchiaia; Camandona Enrichetta m. Grosso, a. 65, casalinga, Maria Vittoria; Negro Anna ved. Bosio, a. 38, casal., Mauriziano; Bonavero Giuseppe, a. 48, autista, Sanat. S. Luigi; Depetris Francesco, a. 50, scalpellino, Sanat. S. Luigi; Dovano Fedele ved. Mortara, a. 72, casal., Ist. Rip. Vecchiaia; Mariotto Lucia, mesi 1, Ist. Inf. Reg. Margherita; Cavaletto Vittorio, a. 75, tipografo, San Giovanni; Crespi Giovanni, a. 77, pens., Alt. Martini.

Morti 24 - Nati 27 - Matrimoni 30.













I voti ottenuti dai partiti suddivisi col sistema della proporzionale

Le preferenze indicano i primi nomi di deputati per i 42 seggi del Piemonte

I risultati dello spoglio di tutte le schede dei 300 comuni della provincia di Torino e di gran parte di Novara e Vercelli - Sono in testa: per la DC, Pella, Scalfaro, Pastore, Graziosi, Bovetti, Stella, Savio, Rapelli; per i LIBERALI, Villabruna; per i SOCIALDEMOCRATICI, Saragat; per i COMUNISTI, Togliatti, Ravera, Coggiola, Moranino, Marchisio, Ortona; per i SOCIALISTI, Foa, Guglielminetti, Jacometti, Sampietro; per i MONARCHICI, Tonengo

Nella circoscrizione Cuneo-Asti-Alessandria designati finora gli otto deputati democristiani

Nell'ufficio presso la Corte d'Appello si sommano i dati giunti dalle province

Un centinaio fra funzionari ed impiegati della Corte d'Appello, dell'Intendenza di Finanza e del Municipio hanno iniziato ieri pomeriggio in un'aula del Palazzo di Giustizia lo spoglio delle schede per il calcolo dei voti preferenziali ottenuti dai candidati dei diversi partiti per la circoscrizione di Torino-Novara-Vercelli. Analogo lavoro si svolge a Cuneo presso il Tribunale per la circoscrizione di Cuneo-Asti-Alessandria.

Alla Corte d'Appello lo spoglio avviene partito per partito, seguendo l'ordine in cui i simboli si trovano sulla scheda. Per questa ragione, a Torino si conosceranno per primi i candidati eletti del partito social-democratico; a Cuneo, invece, quelli del partito comunista.

A fianco di questo lavoro, che durerà ancora qualche giorno e che fornirà i risultati definitivi, un altro se ne svolge presso le sedi dei partiti e le prefetture. Queste fonti hanno già fornito risultati che, sebbene parziali, possono dare una indicazione sull'orientamento delle preferenze degli elettori.

Torino - Novara - Vercelli

DEMOCRAZIA CRISTIANA. — A *Torino* città, secondo le prime indicazioni, è in testa l'on. Pastore, segretario nazionale della CISL, seguito dal Ministro del Tesoro Pella e dagli onorevoli Bovetti, Stella, Rapelli e Quarello. Nei 300 comuni della provincia di Torino, in base a dati giunti alla Prefettura, la graduatoria è la seguente: Pella voti 20.937, Bovetti 18.531, Stella 18.057, Savio 13.465, Trabucco 12.812, Rapelli 12.511, Allaio 10.780, Geuna 8165, Risso 8090, Sibille 7203, Quarello 6788, Muggio 5763, Alisio 5551, Baronio 4982, Pugno 4807, Fusi 4725, Pastore 4389, Brak Papa 3086, Tarantino 3712, Barzani 3566.

A *Biella* è primo della graduatoria il ministro Pella con 12 mila voti, seguito dall'on. Pastore, il quale è invece in testa a *Vercelli* con 13.000 voti. Dopo di lui vengono l'on. Bertola con 12 mila voti e l'on. Pella con 6 mila.

A *Novara*, su tutta la provincia, risulta in testa l'on. Scalfaro, con 39.503. Seguono: Graziosi [illegible], Pastore 31.836, Merotti 27.647, Giacobini 5497, Pella 3419. Nel *Canavese* è in testa l'on. Bovetti.

PARTITO LIBERALE. — Come orientamento generale, si può affermare che l'on. Villabruna ha ottenuto in quasi tutti i centri della circoscrizione il maggior numero di preferenze. Dopo di lui, i nomi che ricorrono con più frequenza sono, per le sezioni di Torino, quelli di Caputo, Alpino, Argenta. La graduatoria data dalla prefettura per tutti i comuni della provincia è la seguente: Villabruna 6130 voti, Caputo 3803, Alpino 3728, Argenta 1832, Zini Lamberti 1491, Agostini 864, Olivetti Arrigo 835, Malchiodi 765.

PARTITO SOCIALDEMOCRATICO. — Si conoscono i risultati approssimativi delle prime cento sezioni della città di Torino. L'on. Saragat raccoglie il maggior numero di preferenze con circa 1500 voti; seguono l'on. Bonfantini con 700, l'avv. Secreto e l'avv. Putaturo con 500, Chignoli e Bartoletti con un numero lievemente minore. In provincia di Torino la graduatoria è invece la seguente: Saragat 4440, Battistini 2395, Bonfantini 1825, Secreto 1816, Bruzzone 1040, Chignoli 844, Carenzano 727, Negro 726, Bartoletti 680. A *Novara* si segnalano le seguenti preferenze: Saragat e Bonfantini con circa 2000 voti, seguiti da Ramella.

PARTITO COMUNISTA. — In tutta la circoscrizione l'on. Togliatti ha riportato di gran lunga il maggior numero di preferenze. A *Vercelli* ad esempio è primo con 4251 voti seguito da: Marchisio 3717, Ortona 3707, Baltaro 2533. Anche a *Torino* l'on. Togliatti precede con un notevole scarto gli altri candidati: Moranino, Coggiola, Camilla Ravera, Scarpa, Ortona e Grassi. Diamo la graduatoria della prefettura pre i comuni della *Provincia torinese:* Togliatti 27.514 voti, Camilla Ravera 18.986, Coggiola 17.877, Moranino 2638, Biandino 1421, Giugliano 760, Vanni 627 e Marchisio 547.

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO. — L'on. Foa e l'avv. Guglielminetti sono i candidati che hanno riportato il maggior numero di preferenze nelle sezioni di Torino; essi risultano anche ai primi due posti nella graduatoria riguardante i trecento comuni della Provincia. In questa l'avv. Guglielminetti è capolista con 4858 voti seguito da: Foa 3679, Favout 1489, Jacometti 1407, Enrietto 1090, Vindrola 857 e Lomagno 834.

PARTITO MONARCHICO. — Tra i nomi che più ricorrono in tutta la circoscrizione per le preferenze vi sono quelli di Tonengo, di Ferrari, Fedeli, Lucifero. L'on. Tonengo è anche il primo nella graduatoria nei 300 comuni della provincia di Torino, avendo riportato 5539 voti. Seguono Ferrari (3290), Fedeli (980), Lucifero (882), Bellono (715).

Cuneo - Asti - Alessandria

DEMOCRAZIA CRISTIANA — Sebbene i calcoli del Tribunale di Cuneo non siano ancora ultimati, si conoscono già i nomi degli otto candidati eletti e i voti da essi riportati. E' una graduatoria ufficiosa compilata a cura del Partito. Essa è la seguente

On. *Luigi Bima*, deputato di Fossano con 49.091 voti; il sottosegretario agli Interni *Teodoro Bubbio*, già senatore di diritto, con 44.982; on. *Edoardo Martino*, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con 41.258; on. *Giovanni Sodano*, deputato di Asti, con 38.028; on. *Giuseppe Brusasca*, sottosegretario di Stato con 37.916; on. *Armando Sabatini*, segretario nazionale dei Liberi Metalmeccanici con 35.044; on. *Giovanni Giraudo*, presidente provinciale delle Acli di Cuneo, 33732; on. *Emanuela Ferraris*, deputato di Cuneo, con 32.986.

Il primo degli esclusi nella lista democristiana di Cuneo è l'on. Giuseppe Armosino di Asti con 25.747 voti, seguito dall'on. Osvaldo Cagnasso con 24.776 voti e dall'industriale Antonio Calandra con 24.522. Oltre agli on. Armosino e Cagnasso non è stato rieletto l'on. Angelo Bellato.

PARTITO LIBERALE. — In tutta la circoscrizione il candidato che ha ottenuto il maggior numero di preferenze è sinora l'on. Badini Confalonieri. Ad Alessandria ad esempio egli ha ottenuto [illegible] voti preferenziali seguito dall'avv. Mantelli con 292. Anche a Cuneo l'on. Badini Confalonieri ha superato di gran lunga gli altri candidati con 10861 voti. Seguono: Soleri 4624, Costa 3884, Pellegrini 294, Taricco 2249, Vico, 3411, Turco 1945. Per Casale la graduatoria è la seguente: Badini Confalonieri 109, Saiza 117, Mantelli 17.

PARTITO SOCIALDEMOCRATICO. — Secondo indicazioni ufficiose Romita avrebbe ottenuto il maggior numero di preferenze. Ad Alessandria infatti ha ottenuto 1118 voti seguito da Chiaramello con 708 e Borgarelli 442. Anche ad Asti è primo il Romita con 610 voti. Seguono: Pelleri 570, Chiaramello 493, Rota 370, Calosso 37, Murialdi 268.

PARTITO COMUNISTA. — Walter Audisio e Luigi Longo sono i candidati che risultano ai primi posti in tutti i centri della circoscrizione, seguiti da Giolitti e Lozza. Ecco alcune indicazioni: ad Alessandria è primo Audisio con 5554 voti, seguito da Longo con 5390 e da Lozza con 520

I senatori eletti per PLI e PSDI



Stefano Perrier (P.L.I.)



Luigi Carmagnola (P.S.D.I.)

I deputati del Piemonte

Circoscrizione Torino-Novara-Vercelli

	Totale voti	Seggi	Resti
D.C.	567.310	11	29.432
P.L.I.	78.262	1	29.364
P.R.I.	6.979	—	6.979
P.S.D.I.	111.397	2	13.601
Sardo d'az.	710	—	710
P.C.I.	354.245	7	11.959
P.S.I.	228.949	4	33.357
P.N.M.	73.193	1	24.295
M.S.I.	43.962	—	43.962
Soc. indip.	19.410	—	19.410
Unità pop.	21.897	—	21.897
All. dem.	8.550	—	8.550
Volontà naz.	1.002	—	1.002

Circoscrizione Cuneo-Asti-Alessandria

	Totale voti	Seggi	Resti
D.C.	361.264	8	11.376
P.L.I.	49.087	1	5.351
P.R.I.	11.387	—	11.387
P.S.D.I.	67.137	1	23.401
P.C.I.	148.029	3	16.821
P.S.I.	88.787	2	1.315
P.N.M.	63.247	1	19.511
M.S.I.	18.063	—	18.063
Soc. indip.	11.947	—	11.947
Unità pop.	6.530	—	6.530
All. dem.	5.510	—	5.510

Come vengono assegnati i seggi alle diverse liste

Poichè nessun gruppo di liste apparentate ha ottenuto il 50 più uno dei voti, la ripartizione dei seggi alla Camera viene fatta con il sistema proporzionale: così stabiliva la legge del 31 marzo 1953, n. 148. In altre parole si torna ad applicare la legge che già servì per l'elezione della Costituente e della prima Camera dei Deputati (18 aprile '48).

Le leggi elettorali sono complicate: non cercheremo di spiegarle teoricamente perchè non servirebbe a nulla. Vediamo gli esempi, vediamo, anzi, l'esempio che ci interessa direttamente, quello riguardante la circoscrizione Torino-Novara-Vercelli.

Intanto, è stabilita una cosa: al collegio Torino-Novara-Vercelli toccano 28 deputati. Prendendo questa base — fissata in precedenza dalla legge, in rapporto alla densità della popolazione — la Magistratura effettua una serie di calcoli che le consentono in un primo tempo di assegnare ai vari partiti il numero dei deputati che ad ognuno spetta e, in un secondo tempo, di indicare quali sono questi deputati.

La complicazione interviene a questo punto. Come si faccia ad assicurare la proporzione tra i voti che ogni lista ha riportato e il numero dei deputati da assegnare a questa e a quella, lo stabilisce la legge. Nel seguente modo: si determina anzitutto quello che, nell'astrusa terminologia tecnica, si chiama il «quoziente elettorale circoscrizionale». In parole più semplici, occorre determinare la cifra per la quale deve essere diviso il numero dei voti riportato da ciascun partito.

Il «quoziente elettorale» nasce dalla divisione della somma dei voti di tutte le liste della circoscrizione per la somma del numero dei deputati da eleggere e della cifra convenzionale di tre. Dunque, per Torino-Novara-Vercelli, si divide 1.515.866 (somma dei voti di tutte le liste) per 31 (28 deputati assegnati alla circoscrizione, più 3). Fate la divisione e otterrete 48.898: questo è il «quoziente elettorale circoscrizionale».

Da questo punto in poi le cose diventano leggermente più agevoli. Adesso si tratta di dividere i voti di ciascuna lista per 48.898: siamo ormai vicini al risultato. Ecco di seguito un paio di esempi. La D. C. ha ottenuto 567.310 voti: si divide 567.310 per 48.898 e si ottiene 11. Ossia 11 deputati. Il P.C.I. ha ottenuto 354.245 voti: si divide 354.245 per 48.898 e si ricava 7. Sette deputati. E così via.

Fatti i calcoli risulta che la D. C. ha avuto 11 deputati, il P.L.I. 1, il P.S.D.I. 2, il P.C.I. 7, il P.S.I. 4 e il P.N.M. 1.

Fatti gli stessi calcoli, si ottengono anche i deputati per l'altra circoscrizione piemontese, Cuneo-Asti-Alessandria. Qui il «quoziente» è 43.738. I seggi (16) risultano così divisi: D. C. 8, P.L.I. 1, P.S.D.I. 1, P.C.I. 3, P.S.I. 2, P.N.M. 1.

Se fosse finito qui, andrebbe bene. Ma c'è dell'altro. Ci sono due cose ancora da sistemare: gli altri partiti che qualche voto hanno ottenuto (c'erano anche il M.S.I., l'Unità popolare, il Socialismo indipendente, l'Alleanza democratica, il Partito Sardo d'azione e la Volontà nazionale), e i resti delle divisioni.

Per gli altri partiti, è chiaro che essi hanno avuto meno di 48.898 voti (il famoso «quoziente») e che perciò non si possono fare divisioni utili: di conseguenza, nessun deputato. Questi voti andranno all'ufficio centrale di Roma e serviranno per la ripartizione dei seggi in sede nazionale. Ad una condizione, però: che i rispettivi partiti abbiano raggiunto in almeno uno degli altri collegi italiani il «quoziente elettorale circoscrizionale», e cioè abbiano avuto almeno un deputato eletto con questo sistema.

Serviranno invece i resti delle divisioni che abbiamo fatto per i partiti cui sono stati assegnati i deputati (D.C., P.C.I., P.S.I., PS.D.I., P.L.I., P.N.M.). Si sarà notato che, sommando i deputati eletti nella circoscrizione, si ottiene 26 e non 28 (che è il numero stabilito — come si è visto — per Torino-Novara-Vercelli). E i due che mancano?

Ci penseranno in sede nazionale, a Roma, utilizzando i resti. Anche lì con un procedimento analogo a quello delle circoscrizioni si determina il «quoziente elettorale nazionale»: si fa il totale dei resti di ciascuna lista e lo si divide per il «quoziente» suddetto. Si ha così il numero dei deputati che ad ogni lista ancora spettano in sede nazionale.

In un secondo tempo — esauriti tutti i calcoli di cui abbiamo parlato — si eleggono i deputati in base al numero delle preferenze da ciascuno ottenute. Questo sia in sede circoscrizionale che in sede nazionale. La D. C. — s'è visto — ha ottenuto in sede circoscrizionale undici deputati: saranno gli undici che, nella graduatoria, avranno avuto il maggior numero di preferenze. Così per le altre liste. Così anche in sede nazionale.

Villabruna e i segretari regionali dei partiti commentano l'esito della battaglia elettorale

Le segreterie dei partiti, cessato il fragore della propaganda e la febbrile attesa dei risultati, stanno ora raccogliendosi per un primo sommario consuntivo della battaglia elettorale testè conclusa.

«*I liberali piemontesi* — ci ha dichiarato il segretario nazionale del P.L.I. on. Villabruna — *hanno combattuto la recente battaglia elettorale con ardore e con consapevolezza, e possono dichiararsi soddisfatti del successo ottenuto, in quanto hanno raddoppiato nella regione i voti ottenuti il 18 aprile 1948. Al successo che il P.L.I. poteva legittimamente attendersi hanno nuociuto: la presenza di liste di disturbo cosiddette democratiche, la campagna monarchica ed infine quella della dispersione dei voti; quest'ultima condotta ai danni del P.L.I. dalle correnti clericali più spinte*».

«*I risultati delle elezioni* — ha proseguito rispondendo ad una nostra domanda — *hanno dimostrato come l'elettorato italiano sia ancora lontano dal possedere una salda coscienza democratica. La sua immaturità politica è innanzitutto dimostrata dal fatto che notevole parte degli elettori si sono lasciati trascinare da impulsi irrazionali, anche per quanto riguarda il problema monarchico, del quale i risultati elettorali hanno riconfermata la concreta inattualità. Per quanto riguarda la posizione del partito Monarchico in Piemonte non è privo di significato il fatto che detto partito venga ad essere rappresentato da parlamentari provenienti da altri partiti. Inoltre l'elettorato ha dimostrato di non essersi reso pienamente conto del vantaggio che sarebbe derivato al consolidamento della democrazia da un rafforzamento dei partiti minori, considerati come elemento correttivo dell'azione politica del partito dominante: si è così ripetuto l'errore del 18 aprile 1948*».

«*Con queste elezioni* — ha concluso l'on. Villabruna — *non si è raggiunto il maggior obbiettivo che era lecito attendersi: la formazione cioè di una salda maggioranza parlamentare. Si presentano estremamente gravi le difficoltà per la costituzione di un governo stabile. Convocherò a Roma martedì 16 corrente la Direzione centrale ed i parlamentari liberali eletti, perchè decidano sull'atteggiamento del P.L.I. in rapporto al problema governativo*».

Il segretario provinciale della DEMOCRAZIA CRISTIANA dott. Curti ha così commentato i risultati delle elezioni: «*La D.C., in provincia di Torino, ha superato da sola i voti riportati dai social-comunisti; con i partiti apparentati ha ottenuto la maggioranza assoluta. L'apparentamento quindi ha mantenuto saldamente le sue posizioni e possiamo dirci soddisfatti dell'esito. Il risultato generale delle elezioni ha dimostrato che la forza fondamentale resta la Democrazia Cristiana, seguita a distanza dai social-comunisti, sui quali nella ripartizione dei seggi per la Camera ricadrà la manovra di aver patrocinato e appoggiato le piccole liste di disturbo*».

Il segretario provinciale del P.S.D.I. dott. Battistini ci ha dichiarato: «*Le posizioni del P.S.D.I. hanno subito un notevole arretramento — minore nella nostra Provincia che altrove — rispetto sia alle politiche del '48 che alle amministrative del 1951-'52. Non ritengo che tale fatto debba essere interpretato come un dissenso del nostro elettorato su quello che era lo scopo fondamentale della politica adottata dal Partito e cioè la salvaguardia della democrazia italiana, minacciata da destra e da sinistra; il dissenso, se mai, riguarda gli strumenti di quella politica e cioè la legge elettorale con premio alla maggioranza e l'accordo con i partiti di democrazia borghese*».

Il segretario regionale del P.R.I. avv. Bachi, parlando a titolo personale, dopo aver messo in rilievo che «*i repubblicani in Piemonte — in contrasto con quanto è avvenuto in tutte le altre regioni d'Italia — hanno migliorato sensibilmente le loro posizioni rispetto al '48 e al '51*» è passato ad esaminare le possibili ripercussioni dei risultati delle elezioni di domenica: «*Per l'avvenire* — ha detto — *non voglio credere ad esperimenti di destra, che sarebbero a più o meno lunga scadenza, disastrosi per lo stesso partito di maggioranza*».

Il segretario regionale del P.C.I. sen. Negarville ha voluto esprimere la sua soddisfazione per i risultati ottenuti dai comunisti (che hanno aumentato i loro voti a Torino e nel Piemonte) e per la «sconfitta della "legge-truffa" che segna una svolta importante nella vita politica nazionale». Per il resto «*la cosa più significativa del panorama elettorale del 7 giugno* — secondo il sen. Negarville — *è il crollo dei partiti minori che hanno così scontato le loro contraddizioni*». Quali le conseguenze politiche del voto di domenica? «*E' prematuro* — ci ha risposto — *indicare le possibili soluzioni parlamentari, cioè governative, dopo queste elezioni. Di una cosa, tuttavia, sono certo, e cioè che bisognava tener conto della grande forza democratica che rappresentano il P.C.I. e il P.S.I., specialmente dopo la prova del 7 giugno. Questa forza, mai come oggi, cioè in una situazione internazionale che va verso la distensione, deve poter avere il posto che le spetta nella responsabilità della vita pubblica*».

Il segretario provinciale del P.S.I. sen. Castagno, commentando il risultato elettorale conseguito dai socialisti nenniani: «*risultato* — ha detto — *ottenuto non a scapito dei comunisti*» ha voluto mettere in rilievo come «*la ripresa del P.S.I. abbia ormai pressochè annullato, in Piemonte, le conseguenze della scissione di Saragat e di Romita*». Sull'azione futura del P.S.I. si è così espresso: «*In molte importanti occasioni, in questi ultimi tempi, l'iniziativa politica è stata nostra: ciò avverrà ancora e con tanto maggior peso poichè il Paese ha dimostrato di capire e di apprezzare la linea del P.S.I., sempre coerente coi suoi principi*».

Il segretario regionale del P.N.M. ing. Ferrari «*sperava per i monarchici piemontesi un'affermazione migliore*» considera però «*soddisfacente il risultato conseguito specie se si considera che il P.N.M. ha superato di circa 3 mila voti il P.L.I.*». Previsioni politiche per il futuro? L'ing. Ferrari non sembra avere dubbi: «*Data la scarsa maggioranza del Blocco di centro* — ci ha dichiarato — *ritengo che in un prossimo futuro la D.C. dovrà abbandonare repubblicani e social-democratici e appoggiarsi ai liberali e ai monarchici*».

I senatori D.C. e comunisti



Giacomo Piola - Luigi Caron - Giovanni Sartori - Raffaele Cadorna (D.C.)



G. B. Bertone - Leopoldo Baracco - Antonio Toselli - Teresio Guglielmone (D.C.)



Vittorio Flecchia - Celeste Negarville - Ottavio Pastore - Carlo Boccassi (P.C.I.)

Come sono stati eletti i diciassette senatori del Piemonte

COLLEGI	D. C.	P. S. D. I.	P. L. I.	P. C. I.	P. S. I.	UN. POP.	ALL. DEM.	P. N. M.	M. S. I.
TO-Centro	Marconcini 54.372	CARMAGNOLA 15.974	Allara 15.289	Coggiola 37.037	— —	Olivetti 7.930	Berutti 1.944	Ferrari 14.975	— —
TO-Fiat	Rapelli 57.631	Romita 17.148	Malchiodi 12.275	PASTORE [illegible]	Castagno 23.931	Ca' Zorzi 3.118	Magistrello 2.119	— —	Gray 9.040
TO-Dora	Quarello 45.542	Bessi 11.594	Demarchi 5.296	NEGARVILLE 51.790	Cappellaro 18.003	Ferraris 2.475	Berutti 1.393	— —	Gray 5.432
IVREA	Panetti 43.269	Actis Perinetti 8.040	Zini Lamberti 3.133	Cibrario [illegible]	Castagno 16.045	Olivetti 24.306	— —	Tonengo 8.250	Ragghianti 1.716
PINEROLO	Bibille 66.175	Calosso 7.494	Bona 9.598	Pastore 20.438	Favout 14.105	Revel 5.723	Antonicelli 919	Ferrari 10.035	Bravetta 1.721
SUSA	GUGLIELMONE [illegible]	Ramella [illegible]	Ruffi 6.133	Colla 32.142	[illegible] 25.452	Garosci 1.598	— —	Bogino 5.772	— —
NOVI	PIOLA [illegible]	Bima 5.871	Dellepiane 2.144	FLECCHIA 30.631	Robotti 14.627	Levi [illegible]	— —	Vitulio 2.620	Trinchero 2.819
ALBA	SARTORI [illegible]	Chiampo 7.459	Oddero 6.619	Franco 8.371	Ambrè 8.114	Boeris 7.771	— —	Massarini 9.093	Sardo 1.223
Alessandria	Martino 41.411	Romita 11.197	Astori [illegible]	BOCCASSI [illegible]	Giua 19.174	Levi 1.027	Sgadari 2.208	Maiocco 4.468	Olivaro 4.970
ASTI	BARACCO 53.267	Ciasullo 7.613	Allara 6.074	Platone 20.478	Spagarino 11.190	— —	— —	BOSIA 22.419	Ariano 2.627
BIELLA	Chauvelot 46.920	Strobino 11.753	Avogadro 4.961	Montagnana R. 32.383	Carpano 24.335	Olivetti 8.740	— —	Pestalozza 3.690	Bergonzoli 3.397
CASALE	Novara 42.310	Carmagnola 7.670	Dardano 7.227	Negarville [illegible]	Angelino 20.756	Ca' Zorzi 549	Sgadari 490	Cavallero 9.339	Olivaro 2.454
CUNEO	TOSELLI 52.410	Beltrand 10.382	PERRIER [illegible]	Castaldi 11.098	Sampò 11.182	Cavallera [illegible]	Antonicelli 1.228	Cavallo 5.084	— —
VERBANO	CADORNA [illegible]	Perucchetti 6.438	Caputo [illegible]	Lazzarino 19.617	TIBALDI 27.626	Bonfantini [illegible]	Pachetti 748	Reisoli 3.096	Bergonzoli 5.463
MONDOVI'	BERTONE 51.417	Pellegrino 8.074	Dardanelli 10.977	Gasco 8.998	Brena 7.540	Vivalda 6.082	— —	Scotti 5.226	Sardo 1.171
NOVARA	Bussi 56.721	Mattioli 6.918	Sartorio 5.554	Moscatelli 31.832	PASQUALI 31.440	Bonfantini 1.004	— —	Olivero 4.549	Bergonzoli 5.531
VERCELLI	CARON [illegible]	Savoia 6.407	Mandosio 5.001	Leone 31.465	Sampietro 19.755	Bonfantini 873	— —	Cantono 5.859	Resio 2.625
Totale voti	[illegible]	224.899	123.821	460.567	391.518	77.242	11.049	118.385	50.190
Val d'Aosta	25.690	1.709	—	—	17.092	(un. dem. aut.)	—	—	1.812

Nella tabella dei diciassette collegi senatoriali del Piemonte si notano, stampati in neretto, i nomi dei candidati che, secondo un calcolo ufficiale, risultano eletti. Il prof. Stefano Perrier otterrebbe il posto dell'avv. Dardanelli in seguito ad un più preciso computo dei voti conseguiti. Nove collegi manderanno un rappresentante per ciascuno a Palazzo Madama, quattro ne manderanno due, i rimanenti nessuno.

Confrontando le somme dei voti riportati da ciascun candidato viene naturale un rilievo: non tutti gli eletti sono coloro che hanno raccolto una più abbondante messe di suffragi. Per esempio nel collegio di Torino-Centro risulta eletto il socialdemocratico Carmagnola con 15 mila voti in confronto dei 54 mila di Marconcini (d.c.) e dei 37 mila di Coggiola (p.c.i.). Lo stesso fatto si ripete nell'ambito dei partiti: nella Democrazia Cristiana Cadorna, con 46 mila voti, è preferito a Marconcini; nel Partito Comunista, Flecchia, con 30 mila voti, ha la meglio su Coggiola (37 mila); nel Partito Liberale, Perrier (13 mila voti) batte Allara (17 mila).

«Perchè si verificano tali contrasti?» si domanda il lettore. Per il particolare meccanismo della legge che regola la elezione del Senato: un complicato congegno di calcoli, noto come il «metodo D'Hondt», scelto appunto per favorire i partiti minori nell'ambito del collegio uninominale. Se si applicasse tale sistema, come in Inghilterra, la D.C. avrebbe conquistato tutti i seggi del Piemonte, meno uno.

Solo il candidato che raccolga il 65% dei suffragi, viene immediatamente eletto: questo caso è rarissimo e in Piemonte non si è verificato. Altrimenti si sommano i voti ottenuti dai candidati dello stesso partito nell'ambito della regione e, attraverso un complicato calcolo, si ripartiscono i seggi.

Nell'ambito del partito i candidati vengono scelti non in base alla somma dei voti conseguiti, ma in base ad un quoziente che rifletta la percentuale dei voti di ognuno. Il quoziente si ottiene: moltiplicando per 100 il numero dei voti del candidato e dividendo poi per il numero degli elettori iscritti nel collegio. Per esempio Marconcini ha riportato 54.372 voti. Tale somma, moltiplicata per 100 e divisa per 166.315 (elettori di Torino-Centro) dà un quoziente pari a 32,6, inferiore a quello degli altri candidati democristiani eletti. Altrettanto è accaduto per Coggiola nei confronti dei suoi compagni di partito Negarville, Pastore, Flecchia e Boccassi e per Dardanelli nei confronti di Perrier.

CRONACHE DELLO SPORT

Smagliante esibizione di gioco dei calciatori negri a Torino

La squadra granata battuta dall'America di Rio per 2 a 1 - Le caratteristiche tecniche degli ospiti - Esordio fra i torinesi dei nuovi acquisti Bertoloni, Biagioli e Marcora

Le diecimila persone che, malgrado la giornata feriale, sono accorse sul campo del Torino sono tornate a casa soddisfatte. Chè la prima qualifica che merita il giuoco di questa squadra della capitale brasiliana, è quella di «divertente». Divertente non esclusivamente per quello che i giuocatori riescono a fare colla palla, che è roba da giocolieri, ma divertente perchè tecnico e bello. L'undici si schiera in campo secondo la formula sudamericana denominata «diagonale», con uno solo dei terzini su un'ala e coll'altro sul centro attacco avversario, e tiene normalmente quattro uomini in prima linea. Non ricorre a tattiche ostruzionistiche, ma ha tendenza a costruire di contropiede le sue offensive.

Ma dove è caratteristico, è nella tecnica e negli atteggiamenti stilistici dei singoli elementi. Negri, mulatti e bianchi che essi siano; sono tutti felini nei movimenti. Agili, dinoccolati, elastici, istintivi, fanno della palla quello che vogliono, e di questa loro maestria sono portati, quasi naturalmente a fare abuso. Semplici e spontanei nei temi di giuoco, colpiscono per la distinzione finezza con cui li sviluppano. Il loro secondo tempo — cosa spiegabile in una squadra che ha giuocato tredici partite in un mese circa — non è stato all'altezza del primo, ma quello che hanno fatto vedere è bastato per accontentare il pubblico.

Tanto più che il Torino, tutt'altro che intimidito dalla superiore capacità tecnica dei brasiliani, ha disputato una partita di buona levatura. Erano in prova diversi elementi di prossimo o già concretato acquisto, e qualcuno di essi ha dimostrato di possedere doti tutt'altro che trascurabili. Immettendo sei uomini freschi nella compagine, e cercando di rendere veloce al massimo il giuoco, i granata hanno diminuito, alla ripresa, il distacco di due reti che li separava dall'avversario alla metà tempo, ed hanno sfiorato più volte il pareggio. Giuocasse sempre così il Torino in campionato! Quando l'uno dei contendenti ricorre come idioma di intesa esclusivamente alla tecnica, anche l'altro segue nella scia, ed un po' per imitazione un po' per emulazione, arriva ad esprimersi in termini più elevati di quelli che gli sono consuetudinari.

Primo tempo spumeggiante degli ospiti, che, dopo qualche minuto di incertezza, venivano alla ribalta con tutto il loro repertorio di prodezze, di finezze e di acrobatismi. Al quarto d'ora, l'arbitro appioppava loro un «rigore» a seguito di una confusa mischia a due passi dalla linea della porta. Un «rigore» che il pubblico, cavallerescamente, non voleva, e che il portiere Osny parava senza difficoltà. Dovevano andare in vantaggio essi stessi per un rigore, i brasiliani, dieci minuti dopo. Il pirotecnico negro Leonidas — uno spettacolo a sè — veniva atterrato in piena area, e l'ala sinistra Ferreira convertiva in rete la massima punizione, a mezzo di un tiro alto di grande precisione.

Seguivano venti minuti di giuoco veramente bello, coi brasiliani che trovavano sempre un uomo di punta smarcato, e lo lanciavano e lo facevano lavorare di velocità e di precisione. Come degno coronamento di tanta maestria, la mezz'ala destra, Wassil, segnava al 35' minuto un punto che era un capolavoro. Stessa falsariga dell'ungherese Hidegkuti a Roma: stretta serpentina al centro, due o tre uomini battuti, ed una sventola che mandava il portiere a raccogliere la palla in un angolo della rete.

Alla ripresa, un po' di stanchezza negli ospiti e molto brio e slancio nei granata. I quali attaccavano a lungo, ed avevano la soddisfazione di vedere la loro mezz'ala Buhtz diminuire la distanza a mezzo di un bel tiro alto, quando appena era scoccata la metà del tempo. I brasiliani sostituivano allora la mezz'ala Wassil con Joguinho, e si facevano più volte minacciosi verso il termine con Leonidas e Ferreira. Partita vivace, varia, interessante, come si vorrebbe vederne sovente. Ed un finale coreografico: coi brasiliani che, sul campo abbracciavano e baciavano i giuocatori avversari, l'arbitro, i guardialinee, le riserve, chiunque incontravano sul loro cammino in direzione degli spogliatoi. Gioia su tutta la linea.

Vittorio Pozzo

AMERICA: Osny; Joel, Osmar; Rubens, Oswaldo e Helio; Cardoso, Wassil (Joguinho), Leonidas, João Carlos e Ferreira.

TORINO: Romano (Tagnin); Cuscela (Marcora) e Farina; Rimbaldo, Giuliano e Moltrasio (Sentimenti III); Marzani, Wilkes (Tagnin), Biagioli (Giovetti), Buhtz e Bertoloni (Giammarinaro).

ARBITRO: Liverani di Torino.

RETI: Ferreira (Am.) al 22' su rigore e Wassil (Am.) al 35' del primo tempo; Buhtz (To) al 24' del secondo tempo.



L'ala sinistra Ferreira scatenata verso la porta granata

Oggi a Mirafiori riunione di galoppo

Oggi giovedì alle ore 15,30 ottava giornata di corse al galoppo con otto corse in programma. Apre la giornata il Premio Allievi fantini (L. 250.000 m. 2000) dove dovrebbero correre Zam-Zam, Eridana, Unico; preferiamo Zam-Zam. Segue il Premio Rivarolo (L. 300.000 m. 2400) dove tra Santa Croce, Clusone e Zeugma preferiamo Clusone. Nel cross-country Premio Juniores la carta indica nettamente Solitude; per la piazza indichiamo Ahimè! Il Premio Caluso (L. 200.000 m. 1200) vedrà ai nastri Bariano, Vestone, Mitzi, Frisso; vediamo bene in corsa Frisso e Mitzi. Tra le amazzoni in sella al Premio Amazzoni (L. 200.000 m. 2000): la Longoni su Spilamberto, la Dall'Aste su Montanella e la Roaldi su Bengali; preferiamo Spilamberto. Cinque i partenti nella corsa siepi Premio Stupinigi (L. 325.000 m. 2500): Monte Allegro, Fasiana, Bitter, Tusla e l'austriaco Alwarez; indichiamo Monte Allegro davanti a Bitter. Tra i cinque del discendente Premio Cervo (L. 250.000 metri 1500): Zircone, Lea, Aletto, Agadir, Rhodo; le nostre preferenze vanno ad Aletto ed Agadir. Chiude la giornata il Premio Assietta, un discendente di m. 1600 che dovrebbe essere corso da Ingenua, Caposile, Baltico; indichiamo Ingenua.

Sullo schermo

IL SOLITARIO DEL TEXAS, di R. Enright. — Dal Texas se ne viene con la diligenza nel Nuovo Messico il giovane Colt, chiamatovi da un ricco zio paralitico che gli vuole offrire un posto nella sua impresa di trasporti. Già durante il viaggio, rintuzzando un assalto di banditi e salvando da morte una bambina, Colt ha dimostrato di essere un coraggioso, sicchè all'arrivo è una gara per fargli festa. Ma non appena egli dice d'essere nipote di quel tale, le accoglienze subiscono un istantaneo raffreddamento, e più o meno ostentatamente tutti gli voltano le spalle.

Gli è che quello zio è un furfante che con una mano di sicari alle spalle e lo sceriffo in tasca, fa il bello e il cattivo tempo nella città, e soffoca nel sangue ogni minimo tentativo di concorrenza. Ancora prima di vedere lo zio in faccia e d'ascoltarne le impudenti proposte d'affari, Colt ha capito che tutto il marciume della città dipende da lui; e la sua scelta è subito fatta: starà dalla parte degli oppressi contro lo zio.

Le vicende di questo conflitto sono quelle del film: ed esso culmina nel rischioso viaggio d'una decina di carri trainati da muli lungo una ripida, strettissima strada di montagna, che il vecchiaccio fa di tutto per ostacolare e il nipote porta vittoriosamente a termine. Pugilati prima e una grande sparatoria in fondo, completano la ricetta del western, con cavalli, donnine, e il solito garrulo vecchietto mangiabanditi, devoto al protagonista sino alla morte. Randolph Scott e Barbara Britton. **l. p.**

Indiscrezioni e promesse per gli amatori della "Rivista,,

Si decidono i nuovi programmi - Il ritorno di Anna Magnani? Rascel, Macario e la Osiris - Un gruppo di giovani con Walter Chiari

(Nostro servizio particolare) **Roma, 10 giugno.**

Le compagnie di prosa — nelle quali tutto si svolge secondo una ben assestata tradizione — aspettano il settembre per decidere l'elenco artistico delle loro formazioni e il repertorio in cartellone. Per il teatro di rivista, invece, tutto è deciso agli albori dell'estate: scelta dei copioni e scritture preoccupano gli impresari fin dal momento in cui si sciolgono, a tarda primavera, le formazioni dell'anno teatrale che scade.

Nell'ambiente, fin da metà maggio, cominciano a circolare voci di approcci, trattative, «ingaggi» con attori e autori. I «si dice» a poco a poco prendono consistenza, le ipotesi si solidificano e le compagnie si delineano, secondo intendimenti e programmi più basati sul genere e le capacità degli scritturati che non sulle qualità intrinseche di un copione. E' stabilito e accettato, infatti, che gli autori di rivista lavorano su ordinazione, «fanno il vestito» (cioè la parte aggiustata) al comico, alla «soubrette» e agli altri elementi di risorsa della compagnia. Tutte le decisioni al riguardo sono prese, in ogni modo, prima che gli attori del teatro leggero spicchino il volo per le vacanze, verso formazioni estive o, anche, verso impegni cinematografici che li assorbiranno per tutta l'estate.

Che cosa bolle in pentola nel campo della rivista? Le due grosse e ben note imprese milanesi che, in certo senso, monopolizzano il mercato danno il «la», al quale si uniformano o si adattano un po' tutte le altre iniziative. Oggi «formare» per una rivista non è impresa da poco: il costo di allestimento oscilla fra i 40 e i 60 milioni, il foglio-paga intorno alle 500 mila lire giornaliere. Se lo spettacolo ha successo il guadagno è notevole; ma, se il pubblico non risponde, l'esperimento costa caro. Tutti gli impresari — milanesi o no — vanno con i piedi di piombo e non arrischiano che su iniziative sicure almeno per i quattro quinti.

La grande novità dell'autunno prossimo dovrebbe essere il ritorno alla rivista di Anna Magnani. Nulla si sa finora di positivo, nè quanto al lavoro nè quanto agli attori che dovrebbero attorniare «Annarella», fra i quali dovrebbe figurare come «decisivo» Gino Cervi. Ma è molto improbabile che quest'ultimo si lasci tentare.

Ci sono invece, fin d'ora, le formazioni accertate: Rascel, con Tina De Mola e all'incirca la compagnia dell'inverno scorso, reciterà un copione di Giovannini e Garinei, debuttando a Roma a Natale; degli stessi autori si varranno Macario e la Osiris, che saranno di nuovo insieme e inizieranno le recite a Milano in settembre; a Taranto, che si è separato dalla Palumbo (il posto della quale sarà preso dalla più giovane e ottima Anna Campori) faranno lo spettacolo Nelli e Mangini; Isa Barzizza apparirà, si dice, in uno spettacolo con Alberto Sordi; Dapporto, dopo aver trattato per scritturare come «soubrette» la moglie di Errol Flynn, Patricia Wymore, si è deciso per Marisa Merlini e gli scrivono il lavoro Amendola e Maccari; Elena Giusti e Tognazzi saranno ancora insieme come Billi e Riva, i quali, con un copione di Metz e Marchesi, rimarranno a Roma con una «stabile»; un'altra «stabile» si avrà a Milano con Fausto Tommei, Pisu e, forse, Pina Renzi.

Con varie vicende queste compagnie hanno agito nella stagione '52-'53, talune con pieno successo anche finanziario. Il primato è stato di Rascel che — nel periodo assai favorevole delle feste — intorno a Capodanno — ha raggiunto una media giornaliera di 3 milioni.

Chi pareva aver intenzione di lasciare per un anno il teatro era Walter Chiari. Parlava di un lungo vagabondaggio all'estero con la sua futura moglie Lucia Bosè. Ma ora sembra che ritorni sui suoi propositi. Pare intenda formare una compagnia di rivista tutta di giovani per dare uno spettacolo fresco, spigliato, di formula nuova. Ce n'è davvero bisogno. La rivista è decisamente in crisi: senza filo conduttore, è discontinua, povera di spunti, perfino monotona, nella eterna successione di quadri e di sketch, tutti «prevedibili» e tutti mancanti dell'inatteso che costituisce uno dei fulcri dello spettacolo leggero. Troppi balli, troppi *tableaux* coreografici, poca originalità e comicità. Il pubblico, affinato e smaliziato, è sazio e ha già dato i primi segni di stanchezza. **a. n.**

Il testamento di Paganini acquistato da un collezionista

Milano, 10 giugno.

Per interessamento di un collezionista milanese l'Italia si è assicurata un prezioso documento di Nicolò Paganini. Si tratta del testamento autografo del famoso violinista genovese, da lui redatto a Vienna il 10 agosto 1828. In esso Paganini nomina suo erede universale Achille Ciro Alessandro, nato a Palermo il 22 luglio 1825 da una relazione con la celebre cantante Antonia Bianchi.

BORSE

Il mercato ha seguito con vivacissima attenzione i successivi risultati delle elezioni ed ha commentato con relativa modestia di espressione ma con prontezza di prognosi le variazioni subentranti. L'apertura è apparsa decisamente fiacca: affrettate offerte iniziali sulle voci maggiori hanno determinato un corso cedente su un volume di affari ulteriormente contratto. La più serena valutazione di metà borsa ha dapprima inquadrato il mercato in un fondo di resistenza ed ha poi rapidamente permesso un recupero notevole sulla frazione di sacrificio iniziale. Il listino, logicamente costretto a confermare lievi flessioni dei prezzi di ieri, ha mantenuto la tendenza distensiva dei minimi. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa irregolare, sostanzialmente ben tenuto dopo alterne variazioni. Diritti Generale Immobiliare 16,50

	9	10		9	10
Ren.02	65 90	65 50	Merid.	1670	1667
Ren5½	65 50	65 50	Tor.M.	169 —	168 —
» f. c.	65 60	65 60	Italgas	1267	1266
Red3½	79 85	79 —	Sip	1172	1171
» f. c.	79 95	79 10	Terni	211 50	211 —
Ren5%	96 175	96 175	P.C.E.	550 —	545 —
» f. c.	96 25	96 25	Unes	600 —	600 —
Red5%	92 60	92 60	Stet	2955	2920
» f. c.	92 70	92 70	Snia	2760	2730
Ric5½	70 40	70 325	Vizzola	2650	2650
» f. c.	70 50	70 425	Marelli	465 —	465 —
Ric5%	93 10	93 25	Fiat	584 —	576 50
» f. c.	93 15	95 —	Sangi.	—	—
Btn	97 —	97 —	Nebiolo	10 —	10 —
» '60	97 30	97 25	Incet	140 50	140 50
» '61	97 10	97 30	Monte.	975 —	975 —
Fer5%	86 50	86 50	Piraid.	465 —	458 —
Eul6%	84 90	84 70	Ilva	259 50	259 50
Iri 5%	91 —	91 —	Ansald.	150 —	150 —
Imm4%	96 50	96 50	Viscosa	1255	1257
Imm5%	92 60	93 —	Orsilli	2010	1990
Irif.4½	200 —	200 —	Cir	2610	2610
Ime5%	92 70	92 70	Schiap.	740 —	737 —
Ter4½	91 60	90 50	Anic	130 50	131 —
»5%33	86 —	85 —	Alum.c.	1303	1300
»5%37	85 25	85 25	M.pan.	1600	1590
S.Paolo	91 —	91 —	Mostini	1135	1139
» 4%	95 —	95 —	Zucch.	1185	1185
» 3,5%	85 —	85 —	Unica	94 —	94 —
I. Nap.	91 80	91 80	Cart.It.	4100	4100
Imi 6%	92 80	92 60	Burgo	8860	8820
»XI-5%	93 375	93 50	Ferm.R.	17.500	17.500
»XV-6%	94 —	94 50	Prem.F.	1015	1015
Neb5%	11 —	11 —	R.A.I.	14.450	14.450
»7%48	11 —	11 —	Biella	85 —	85 —
»7%49	11 —	11 —	Valder.	4100	4060
Fiat5%	100 —	100	Mar.E.	1015	1007
» 6%	93 50	93 90	Sade	1231	1226
Pir.5%	99 —	99 —	Fermar	215 —	215 —
» 6%	96 —	94 25	Siam	346 —	346 —
Oliv7%	102 40	103 —	Westi.	192 —	192 —
Magn.7	97 75	97 —	Pardev.	655 —	655 —
Elet7%	102 —	102 —	Gilard.	350 —	350 —
Vib.7%	98 —	98 —	Pirelli	1417	1405
Cent7%	96 25	97 —	Saffa	1192	1178
Wast.7	85 50	86 —	Liq.gas	1617	1610
Frua6%	82 —	82 —	Talco	19.000	19.000
Cert7%	103 50	103 40	Borgos.	13.450	13.425
Sade6%	94 50	95 75	Colon	340 —	340 —
Vise6%	84 10	85 75	Fiaso	182 —	182 —
Cat.6%	96 40	97 —	Lanza	2865	2865
Sipel 6	97 —	97 50	Amiata	3450	3400
Timo 6.	94 05	94 05	Acq.P.	2230	2210
Teive 6	94 80	94 50	Florio	10 —	10 —
Fer.7%	88 —	88 —	Bent.M.	7035	7035
Ecos6%	90 30	90 30	Silos	4200	4200
A.Gen.	12.550	12.580	Rinas.	5185	5140
A.Tor.	9200	9200	C.Im.R.	421 —	414 —
Medit.	5260	5520	Eternit	3170	3090

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,88; dollaro canadese 626.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6700-6800; marengo 5650-5750; sterlina unitaria 1645-1665; dollaro carta 620-633; franco svizzero 147-148; franco francese 151,30-153,50; oro fino 753-760; argento 14-15,50.

Le previsioni del tempo

Masse d'aria fredda e umida continuano ad affluire da Nord sulle nostre regioni con particolare estensione lungo l'arco alpino e sulla Valle Padana. Il tempo, quindi, manterrà la stessa caratteristica di ieri. Per oggi e forse anche per le prossime ventiquattr'ore si avranno piogge sparse e annuvolamenti irregolari sull'intera penisola. Le precipitazioni sulle zone settentrionali saranno di natura prevalentemente temporalesca. Temperatura media diurna invariata. **Meteor**

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	11,2	25,8	Pescara	12,6	20,6
Trento	10,5	28	L'Aquila	11,7	16
Torino	14,1	25,4	Roma	15,2	[illegible]
Milano	14,2	23,5	Napoli	14,8	20,2
Venezia	16,5	22,4	Bari	16,8	22,6
Trieste	16,2	20,2	Potenza	10,8	14,4
Genova	16,3	21,3	Reggio C.	16	24
Bologna	13,6	22,8	Palermo	16,8	20,2
Pisa	13,4	21,4	Messina	17	23,4
Firenze	12,5	23,5	Catania	15	20
Perugia	11,7	[illegible]	Sassari	12,6	17,2
Ancona	15	20	Cagliari	16,4	20,4

L'industria italiana si afferma a Douglas

Lo scozzese Anderson è 1° su Guzzi nella classe 250 cmc del Tourist Trophy motociclistico - Ritiro di Lorenzetti

(Nostro servizio particolare) **Douglas, 10 giugno.**

Per il secondo anno consecutivo il corridore scozzese Fergus Anderson ha vinto il «Lightweigt International Tourist Trophy», la corsa dell'isola di Man, per macchine da 250 cc.

In sella ad una moto Guzzi e alla presenza di ottantamila persone, Anderson è balzato subito in testa e ha coperto i quattro giri del circuito di km. 60,200 pari a km. 240,800, in ore 1,45'53" alla media oraria di km. 136,500. Egli ha così migliorato il record da lui stesso stabilito lo scorso anno, record che era 1,48'8" 3/5.

Il tempo non ha favorito la competizione. Stamane di buon'ora cadeva una fitta pioggia e nei punti più alti del circuito, che sale sino ai 720 metri di Monte Snaefell, la visibilità era notevolmente ridotta da intermittenti banchi di nebbia.

Con tutto questo, Anderson ha imposto subito un'andatura velocissima e alla sua caccia si sono alternati Haas e Wuensche, mentre Lorenzetti — della squadra Guzzi — sorvegliava da vicino la gara dei due tedeschi. Al termine del primo giro, Anderson faceva registrare il tempo di 26'44". Haas 27'0", Lorenzetti 27'21", Wuensche 27'53". Assai staccati gli altri 33 corridori, tutti inglesi.

La lotta si trasformava presto in duello fra Anderson e Haas. Il tempo andava intanto migliorando e la strada asciugandosi. Nel secondo giro, Anderson otteneva un nuovo record, compiendo i Km. 60,200 in 26'29". Cadeva così il primato di 26'42" stabilito da Bruno Ruffo, su Guzzi, nel 1952.

Al termine del terzo giro Lorenzetti, che si trovava ancora in terza posizione, cadeva e si ritirava. Il pilota italiano non ha riportato conseguenze fisiche; molto danneggiata, invece, la sua moto.

All'inizio del quarto e ultimo giro, Anderson era seguito a breve distanza da Haas. Alle venti miglia, presso Sulby, solo diciotto secondi separavano i due rivali. A Ramsey, a metà giro, il vantaggio dello scozzese era aumentato di un secondo, ma a Guthrie, a metà ascesa di Monte Snaefell, era diventato di soli quattordici. A Cronk-Ny-Mona, vale a dire al trentaseiesimo miglio, Anderson guidava con 16,5 di vantaggio sul tedesco e Haas tagliava il traguardo finale diciassette secondi dopo che lo aveva attraversato la Guzzi di Anderson.

Il tempo, frattanto, volgeva nuovamente al brutto. La visibilità era pessima ovunque, e specialmente su Monte Snaefell. Veniva deciso di non tenere le due restanti corse della giornata: quella di tre giri di campionato mondiale, per macchine di 125 cmc., e quella denominata «Senior clubman» di quattro giri e riservata a piloti inglesi.

Venerdì si svolgerà la corsa più importante, quella per moto di 500 cmc. (7 giri) con partecipazione ufficiale delle marche italiane Gilera, M.V. e Guzzi.

Ecco l'ordine d'arrivo della gara odierna: 1. Anderson (Guzzi) che compie i quattro giri del circuito (in tutto chilometri 240,800) in 1 ora 45'53" alla media oraria di chilometri 136,500 (nuovo record); 2. Haas (N.S.U.) 1,47'10"; 3. Wuensche (D.K.W.) 1,51'20"; 4. Weheler (Guzzi) 1,52'40"; 5. Willis (Velocette) 2 ore e 6"; 6. Wood (Guzzi) 2,1'2"; 7. Petty (Norton) 2,1'17"; 8. Jones (Excelsior) 2,5'20"; 9. Webster (Velocette) 2,5'54"; 10. Geeson (R.E.G.) 2,6'14".

Giro più veloce: il secondo di Anderson, in 26' e 29" (nuovo record). **p. h.**

Il Milan in una partita amichevole ieri a Madrid ha pareggiato con l'Atletico: 1-1.

Cappello, scontata ormai la sua lunga squalifica, parteciperà col Bologna ad una tournée all'estero.

Per Legnano-Catania si decide oggi la data

Milano, 10 giugno.

Il Consiglio della Lega nazionale ha iniziato questa sera l'esame del ricorso presentato dal Legnano per il rinvio al 21 giugno dello spareggio col Catania già fissato a L'Aquila per domenica prossima; ma soltanto il presidente, due consiglieri e il rappresentante dell'organizzazione arbitrale erano presenti, non avendo potuto gli altri rispondere alla convocazione diramata soltanto ieri sera. E' stato pertanto deciso che il Comitato di presidenza della Lega si riunisca domani a Bologna per decidere.

La Coppa Davis di tennis allo Sporting di Torino

In gran forma gli svedesi per l'incontro con gli azzurri

Oggi si procede all'estrazione a sorte dell'ordine degli incontri fra italiani e svedesi per il terzo turno di Coppa Davis.

Normalmente tale operazione è attesa con molta ansia dai protagonisti degli incontri, perchè nella prima giornata, a seconda degli accoppiamenti dei singolari, si può delineare il successo dell'una o dell'altra squadra con evidenti riflessi psicologici sulla successiva condotta di gara e quindi sulle possibilità di vittoria finale. I confronti in programma, come è noto sono due singolari che avranno luogo venerdì, un doppio fissato per sabato, ed altri due singolari domenica prossima. In totale cinque incontri. Nella manifestazione attuale i tennisti italiani Gardini, Merlo, Cucelli e Marcello Del Bello e la formazione svedese composta da Davidson e Bergelin (riserva Stockenberg) presentano un notevole equilibrio. Lo stesso Gardini ieri mentre assisteva con gli altri azzurri della racchetta alla partita di calcio tra il Torino e l'America-Rio, dichiarava: «Incontrare qui a Torino per primo Bergelin o Davidson non fa molta differenza nè per Merlo, nè per me. E' vero che in questa stagione abbiamo ripetutamente sconfitto i nostri due avversari, ma è noto che gli svedesi raggiungono più tardi il maggior grado di forma. Le partite si preannunciano quindi assai equilibrate e le difficoltà sono di pari entità».

La giornata è stata dedicata dai protagonisti all'ambientamento sul campo su cui si svolgeranno le partite. Ha incominciato Merlo, sostenendo un lungo palleggio con l'allenatore federale Dinny Pails ed hanno seguito i due svedesi Davidson e Bergelin opposti rispettivamente al «capitano non giocatore» Gaslini ed alla riserva Stockenberg. Quindi è scesa in gara la coppia azzurra Cucelli-Marcello Del Bello, contro Sirola-Pails, poi Gardini si è impegnato in singolare contro Merlo ed infine hanno giocato, uno di fronte all'altro, i due assi svedesi.

Nel complesso si è avuta l'impressione che i partecipanti all'imminente confronto abbiano raggiunto un grado di forma assai elevato. Questa è anche l'impressione del «capitano» non giocatore italiano Neri, giunto ieri pomeriggio da Bologna.

Sempre nel quadro delle manifestazioni tennistiche torinesi, sono in programma per domani l'incontro di juniores Sporting-Milan B per la Coppa Bossi, e l'inizio del «Trofeo Palla d'Argento» per seniores. Tra i vincitori di quest'ultima competizione, che ha una notevole importanza nazionale, figurano nelle precedenti edizioni Giorgio De Stefani e Nino Marchisone.

Le finali del torneo tennistico di seconda e terza categoria svoltosi allo Sporting Club di Torino hanno dato i seguenti risultati: singolare uomini: Vastapane b. Perna 2-6, 6-1, 6-0, 6-3; doppio uomini: Vastapane-Sergio Cuccodoro b. Devecchi-Renzo Bogilone 6-1, 6-2, 6-8, 6-7; doppio misto: Beltrandi-Vastapane b. Bietri-Asci Ceschino 6-6, 6-2.

Allo stadio olimpico della capitale la Juventus di San Paolo ha battuto la Roma per 3 a 1.

Ghiggia, il calciatore uruguaiano recentemente ingaggiato dalla Roma, ha ottenuto dalla sua federazione il permesso di giocare in Italia.

Piola, secondo la notizia di una agenzia d'informazioni, si ritirerebbe dall'attività calcistica come giocatore per dedicarsi alla carriera di allenatore.

L'Inter e la Lazio giocheranno in partita amichevole domenica a Roma.

Allo sferisterio di via Napione oggi rivincita al pallone elastico fra Giotti-Rossi e Manzo-Bonino.

ULTIME NOTIZIE

Sorgono dubbi in Corea per le trattative di armistizio

Il Presidente Sygman Rhee a colloquio con l'ammiraglio Radford
Le commissioni studiano la linea per la cessazione del fuoco

(*Nostro servizio particolare*) **Dalla Corea**, 10 giugno.

La pace in Corea sembra vicina, eppure è ancora lontana. La Corea del sud rimane intransigente. E questa presa di posizione di Sygman Rhee implica il rischio che l'accordo sui prigionieri, finalmente concluso dopo diciassette mesi di discussione, su un totale di ventitrè richiesto dai negoziati, risulti in effetti inutile e che il lavoro per la soluzione del problema del rimpatrio debba ricominciare da capo.

Vi sono altre complicazioni, ma sembrano di più facile scioglimento. La Svizzera non voleva assumere la parte assegnatale dalle N. U. chiedendo che prima era indispensabile l'assenso della Corea del sud alle condizioni di tregua. Poi ha riconsiderato la posizione ed ha annunciato che accetta senz'altro di far parte della Commissione. L'India, invece, ha fatto sapere per bocca di Jawaharlal Nehru, che accetterà solo se le saranno date alcune assicurazioni. E' questo un evidente riferimento all'affermazione di Rhee che Seul si opporrà con la forza allo sbarco di truppe neutrali incaricate di sorvegliare i prigionieri restii a tornare in patria.

Intanto radio Pechino ha confermato quel che si immaginava circa lo stato dei negoziati. «I dettagli amministrativi che debbono essere sistemati prima della firma, prima che si possa fissare la data della firma dell'armistizio — ha detto l'emittente comunista cinese — comprendono la revisione della linea di demarcazione militare, per farla coincidere con l'odierna linea di battaglia, e il completamento dei testi dell'accordo d'armistizio nelle tre lingue coreana, cinese e inglese».

Le due delegazioni si sono riunite oggi per 23 minuti, poi hanno aggiornato le riunioni *sine die*, per dare modo agli ufficiali di Stato Maggiore di completare la revisione della linea di demarcazione. Con il rinvio indefinito delle sedute, ha osservato radio Pechino, «viene segnata la fase finale degli oltre 23 mesi di negoziati, prima della firma dell'accordo».

Così i comunisti, le Nazioni Unite e i cinque Paesi neutrali sono pronti ad andare innanzi sulla base dell'accordo raggiunto dopo quasi due anni di colloqui. Rimane a bloccare i progressi soltanto la Corea del Sud.

E' una situazione quanto mai confusa. Pare che i sudisti non trovino agevole il mantenere il ritmo della loro «ribellione». Da vari funzionari governativi giungono le dichiarazioni più contraddittorie, che si mescolano alle dimostrazioni guidate da studentesse in lacrime.

Il presidente Sygman Rhee, l'unico che potrebbe dire con una certa misura di sicurezza quello che farà la Corea del Sud, non parla. Martedì pomeriggio se ne è andato a pescare nel laghetto presidenziale e non ha svolto lavoro politico. Stasera ha cenato con l'ammiraglio Arthur Radford, nuovo presidente dei Capi di S. M. degli Stati Uniti, con il comandante dell'VIII Armata, gen. Maxwell Taylor, e con l'ambasciatore americano Ellis Briggs.

Radford ha riputazione di uomo che ritiene di primo piano le questioni asiatiche ed ha appena conferito a Formosa con Ciang Kai Scek. Si ritiene che abbia discusso in termini concreti l'idea di un patto di reciproca sicurezza suggerita a Rhee dal Presidente Eisenhower.

Il primo asso della caccia a reazione del mondo, maggiore James Jabara, è diventato il sesto doppio asso della storia (è «asso» chi abbatte cinque aerei nemici). Jabara ha distrutto, nella sua novantasettesima missione coreana, il decimo e l'undecimo caccia nemici nel «viale dei Mig».

Sul fronte di terra gli alleati hanno messo in azione per la prima volta, contro postazioni nemiche del settore orientale, gli obici da 240 millimetri, arrivati in Corea due mesi fa. Si tratta di sloggiare i rossi da posizioni strategiche del settore prima che sia tracciata la nuova linea di tregua. Lungo il resto del fronte scontri di pattuglie. **e. o.**

Nave svedese in fiamme abbandonata dall'equipaggio

Londra, 10 giugno.

In seguito ad un incendio sviluppatosi a bordo del mercantile svedese «Stegeholm» da 4751 tonn., in navigazione al largo delle coste della Florida, l'equipaggio è stato costretto ad abbandonare la nave. Alcuni superstiti dell'equipaggio sono stati raccolti dalla nave americana «Iberville» da 6065 tonn. Ne dànno notizia i «Lloyds» di Londra.

La «Stegeholm» era partita da Vera Cruz, nel Messico, diretta a Montreal.

PARATA DELL'INCORONAZIONE



Veduta aerea delle unità internazionali convenute a Spithead, presso Southampton, per rendere omaggio a Elisabetta II. In primo piano l'incrociatore russo «Sverdlow» (Tel.)



Bidault espone il suo programma all'Assemblea (Telefoto)

L'Assemblea rifiuta l'investitura a Bidault

La crisi è giunta a un punto tale che occorre uscirne rapidamente in qualunque modo - Probabile invito a Queuille

(*Dal nostro corrispondente*) **Parigi**, 10 giugno.

L'assemblea nazionale ha negato stanotte l'investitura al presidente onorario della D.C. George Bidault, che aveva tentato di riunire una maggioranza di centro destra. Hanno votato a favore 313 deputati mentre 228 hanno votato contro e 86 si sono astenuti. Occorrevano invece 314 voti a favore. Ancora una volta la soluzione della crisi è stata impedita da una parte del gruppo ex-gollista che, pur non rappresentando più nessun partito e avendo perduta quasi completamente la propria base elettorale nel paese continua a ostacolare il regolare svolgimento della vita parlamentare. Al primo scrutinio era risultato che Bidault aveva riportato la maggioranza per un solo voto, ma poi questo risultato è stato corretto durante lo spoglio dei voti.

Domani il Presidente della Repubblica interpellerà un altro parlamentare ed è probabile che egli rivolgerà al radicale Queuille l'invito di risolvere la crisi.

Georges Bidault aveva esposto stamane il suo programma all'Assemblea Nazionale, alla quale aveva chiesto l'investitura a formare il nuovo governo. Il suo è stato un discorso all'apparenza piuttosto fiacco, ma in realtà molto abile: un discorso che non ha suscitato gli entusiasmi di quello che aveva pronunciato Pierre Mendès-France la settimana scorsa, ma che non ha provocato neppure le stesse apprensioni e gli stessi allarmi.

E' chiaro che Bidault ha voluto approfittare della stanchezza ormai diffusa in tutti i gruppi parlamentari e della persuasione generale che la crisi è arrivata a un punto tale che bisogna in qualunque modo uscirne. Ma per poterne approfittare in pieno egli ha seguito la tattica di urtare il minor numero possibile di parlamentari: il suo è stato, insomma, un tipico programma di compromesso.

Naturalmente, un programma di questo genere, in un momento estremamente difficile in cui i gravissimi problemi che agitano il Paese avrebbero bisogno di essere affrontati mediante un ardito piano di riforme, ha deluso molti. Specie i più giovani deputati radicali e democristiani, quelli cioè che avevano calorosamente sostenuto i propositi di rinnovamento enunciati da Mendès-France, non hanno nascosto il proprio malcontento per un programma di governo che non differisce in sostanza da quello dei precedenti ministeri responsabili della situazione attuale. Fra i vecchi parlamentari, invece, ostili ad ogni forma di avventura, l'accoglienza è stata più favorevole.

Su un solo punto Georges Bidault ha fatto delle affermazioni precise, perchè i deputati del suo gruppo parlamentare si sono opposti che egli usasse una formula di compromesso anche su questo argomento, ed è a proposito della ratifica del trattato per l'esercito europeo. Su questo punto il gruppo democristiano ha imposto al suo presidente onorario la continuazione della politica iniziata da Robert Schuman. Bidault ha dichiarato perciò che il suo Governo metterà la questione di fiducia sulla ratifica del trattato, ed è facile capire che i gollisti non sono stati affatto soddisfatti di questa dichiarazione.

A mitigarne gli effetti, Bidault ha però aggiunto subito dopo che ciò non avverrà prima della firma dei protocolli interpretativi, della conclusione delle trattative in corso con la Gran Bretagna e dell'accordo sulla questione della Sarre. Ciò è bastato naturalmente a tranquillizzare molti avversari del trattato sull'esercito europeo perchè è stato facile capire che passerà ancora molto tempo prima di arrivare a una decisione.

Per il resto Bidault ha chiesto un'estensione di poteri in materia economica e finanziaria, come già avevano fatto tanto Paul Reynaud, esponente delle destre, quanto Pierre Mendès-France, esponente del centro sinistro. In particolare ha chiesto la facoltà di ristabilire l'equilibrio del bilancio statale per mezzo di decreti-legge da diventare esecutivi entro quindici giorni. Ha proposto anche un piano di economie da realizzarsi nella gestione dei servizi pubblici e delle imprese nazionalizzate, e si è dichiarato favorevole a una più giusta ripartizione degli oneri fiscali e a una politica che favorisca lo sviluppo degli investimenti produttivi.

Il discorso del presidente onorario della Democrazia cristiana ha avuto pochi applausi e la discussione che è seguita sui diversi punti del suo programma è avvenuta in un'aula quasi deserta. Essa è ripresa fiaccamente in seduta notturna, mentre in realtà il gioco più intenso era quello che si svolgeva nei corridoi e negli uffici di Palazzo Borbone. Fino all'ultimo momento si è avuta l'impressione che l'investitura dovesse dipendere, più che dall'accordo sulle questioni programmatiche, dalle trattative per l'assegnazione dei portafogli. **s. v.**

Per scommessa tre ragazze dànno fuoco alla scuola

Londra, 10 giugno.

Tre ragazzine hanno appiccato fuoco alla propria scuola per scommessa, provocando un danno di circa 500 sterline.

Tempo addietro una ragazzina instillò nella mente di altre sue due compagne l'idea che avrebbe voluto dare fuoco alla propria scuola. La notizia giunse agli orecchi di altri compagni della stessa scuola, i quali la presero come uno scherzo. «Scommettiamo che ci riusciremo?» chiese una delle tre. Due contavano 15 ed una 14 anni. La scommessa venne accettata dai compagni. Detto fatto, domenica sera le tre ragazze effettivamente davano fuoco alla scuola.

Le tre giovani criminali ora verranno chiuse in una casa di correzione.

Una bambina uccisa da un montone infuriato

Trieste, 10 giugno.

La bambina Vilma Volverizza, di undici anni, è stata uccisa da un montone infuriato che le si è scagliato contro colpendola al petto. Il fatto è avvenuto a S. Pietro di Parenzo, in Istria. La bimba stava giocando in un prato, vicino al villaggio, quando la bestia si è improvvisamente staccata da un branco di pecore, avventandolesi contro.

Il sen. Taft costretto ad una lunga cura

Washington, 10 giugno.

Il senatore Robert Taft ha dichiarato oggi che un «serio» disturbo al femore lo costringe a lasciare la direzione della politica repubblicana al Senato per tutta l'attuale sessione.

Taft ha dichiarato ai giornalisti che egli lascia il suo compito al senatore William F. Knowland, presidente del Comitato politico del partito repubblicano, mentre si sottoporrà ad una cura intensiva di raggi X e di cortisone.

Taft ha detto che tuttavia egli si propone di restare attivo nel Senato e crede che potrà partecipare alle riunioni legislative alla Casa Bianca con il Presidente Eisenhower.

«I dottori insistono che io dia preminenza alla mia salute» ha detto Taft. Circa il disturbo di cui soffre Taft ha detto che i medici parlano di «lesione», ma che nessuno ha saputo dire cosa sia e come si sia prodotta.

Il disturbo di Taft si sarebbe fatto sentire il 15 aprile, mentre il senatore tornava da una partita di golf con il Presidente. Taft ha parlato con i giornalisti sorreggendosi sulle stampelle; appariva gioviale e scherzoso.

L'operazione ad Eden è durata cinque ore

Boston, 10 giugno.

Il ministro degli Esteri britannico Anthony Eden ha subito questa mattina alla clinica Leahey, a Boston, una terza operazione alla cistifellea. Un bollettino medico diramato al termine dell'operazione informa che l'intervento è durato cinque ore ed ha permesso di eliminare in parte una ostruzione determinatasi lungo il principale canale biliare. Risulta altresì ridotta, in misura considerevole, l'infiammazione provocata dal precedente accumularsi della bile. In generale le condizioni dell'infermo subito dopo l'operazione sono soddisfacenti.

L'operazione è stata effettuata dal dott. Richard Cattell, di Boston, specialista in questo ramo della chirurgia, il quale aveva esaminato a Londra Eden nello scorso aprile.

Un bambino travolto da un'auto straniera

Mondovì, 10 giugno.

Una macchina americana ha investito, oggi sulla statale n. 28, a poca distanza da Mondovì, un bambino riducendolo in fin di vita. L'incidente è avvenuto in regione Borgo Aragno, alla periferia di Mondovì: sulla destra della strada stava procedendo in bicicletta il piccolo Vincenzo La Vecchia, di Giuseppe, di anni 10, del luogo, in compagnia di una bambina, pure in bicicletta. Improvvisamente il bambino si spostava verso il centro della strada, mentre sopravveniva una Cadillac di proprietà del signor Otto Pfiffer, americano oriundo tedesco residente a New York, attualmente in Italia e diretto a Torino. Nonostante una brusca frenata di una trentina di metri, l'americano non riusciva ad evitare di investire il ragazzo, lo trascinava per una decina di metri e quindi usciva di strada. Il piccolo La Vecchia è stato trasportato in gravissime condizioni all'ospedale civile di Mondovì e sottoposto ad intervento chirurgico al cranio.

Gesti di distensione del governo russo

La Russia rinuncia alle rivendicazioni verso la Turchia - Pace religiosa nella Germania dell'Est - Nominato a Vienna un ambasciatore di Mosca

Parigi, 10 giugno.

L'ambasciatore sovietico ad Ankara, Alessandro Lavritcev, ha recentemente consegnato al Ministro degli Affari Esteri turco una nota, in cui si fa sapere che l'Unione Sovietica rinuncia a tutte le sue rivendicazioni sulle città orientali di Kars, Ardahan ed Artvin.

Si apprende inoltre che nella stessa nota il Governo sovietico rende noto a quello turco che disdice tutte le richieste di basi militari nella zona dello Stretto, e nello stesso tempo annuncia il proprio desiderio di riprendere le trattative per la revisione della Convenzione di Montreux; revisione che è prevista dalla stessa Convenzione, ma che non è stato possibile effettuare per causa delle rivendicazioni avanzate dalla Russia.

La fonte ha aggiunto che la Unione Sovietica ha comunicato ad Ankara che desidera rientrare in buoni rapporti con la Turchia.

Berlino, 10 giugno.

L'agenzia A.D.N., della Germania orientale, informa che monsignor Dibelius, vescovo di Berlino e capo della Chiesa evangelica tedesca, si è incontrato stamane con il primo ministro della Repubblica Democratica, Otto Grotewohl, per procedere alla firma di un accordo di tregua che pone fine al conflitto fra Chiesa e Stato nella zona sovietica.

In base a tale accordo le autorità governative si impegnano a desistere dal muovere ulteriori attacchi contro il Movimento giovanile evangelico e a concedere una revisione delle sentenze decretate a carico di pastori protestanti.

«D'ora in avanti, si afferma in un comunicato ufficiale, la Chiesa evangelica potrà liberamente esercitare la sua attività in conformità con quanto stabilito dalla Costituzione della Repubblica Democratica Tedesca in materia di libertà religiosa».

La stipulazione dell'accordo è messa in rapporto con l'arrivo a Berlino del neo-Alto Commissario sovietico, Vladimir Semenov, alla cui azione moderatrice esso viene generalmente attribuito.

Ieri l'agenzia ufficiale annunciava un radicale mutamento che sarebbe in corso nella politica interna della Repubblica democratica tedesca. Oltre all'accordo raggiunto con la Chiesa evangelica, si avrebbero i seguenti sviluppi: 1) sospensione dei preparativi per la costituzione di ulteriori forze armate; 2) riduzione dei contingenti da reclutare per la «polizia popolare»; 3) sospensione della costruzione di fortificazioni nella zona sovietica; 4) sospensione del programma di collettivizzazione dell'agricoltura, per cui non saranno create nuove aziende agricole collettive e non saranno sviluppate quelle esistenti; 5) la distribuzione di nuove carte d'identità è stata rimandata.

A tarda ora si è diffusa questa sera a Berlino la voce che Walter Ulbricht, segretario generale del partito di unità socialista (S.E.D.) della Germania orientale, sarebbe stato sospeso da tale carica.

Vienna, 10 giugno.

Dopo l'abolizione dei controlli al traffico lungo la linea di demarcazione fra i settori alleati e quello sovietico, le autorità di occupazione russe hanno annunciato stamane una nuova importante decisione che rivela l'orientamento del Cremlino verso una sempre maggiore distensione nei suoi rapporti con il Governo austriaco. E' stato infatti comunicato ufficialmente che è stata ripristinata la carica di ambasciatore sovietico presso il Governo di Vienna.

A ricoprire tali funzioni è stato designato lo stesso Alto Commissario russo in Austria, Ilyce. La nomina è stata annunciata dal vice-ministro degli Esteri, Gromyko, che ne ha dato ufficialmente notifica al rappresentante diplomatico austriaco a Mosca, Gmoser. Gromyko ha affermato che il Governo sovietico ha voluto andare incontro al desiderio del Governo di Vienna di elevare al rango di ambasciata le rispettive rappresentanze diplomatiche.

46° di caldo in Tripolitania

Tripoli, 10 giugno.

In questi giorni una ondata di caldo opprimente si registra su tutta la Tripolitania dove elevate temperature di costante intensità hanno raggiunto in alcuni punti, come nel Villaggio Crispi, i 46,2° all'ombra.

I TORNADOS IN AMERICA

La colpa è attribuita agli esperimenti atomici

Furia scatenata su Worcester - In tre giorni le vittime sono salite a 236

(*Nostro servizio particolare*) **Worcester**, 10 giugno.

Un esercito di soccorritori scava fra le macerie, nel timore di trovare altre vittime del tornado, che nella zona di Worcester ha fatto 82 morti. Migliaia sono i senzatetto. Il disastro è il peggiore del genere che la storia della Nuova Inghilterra ricordi, ed ha portato a 236 il numero delle vittime che han perso la vita in tre giorni per gli uragani che hanno sconvolto una vasta zona degli Stati Uniti. A 154 ammonta infatti il numero dei morti accertati nel Nebraska e nell'Ohio-Michigan per il tornado dei due giorni passati.

Si teme che le vittime della gigantesca tromba d'aria, passata turbinando nella Nuova Inghilterra, si avvicini al centinaio. Va inoltre notato che dei circa settecento feriti molti sono in condizioni critiche, per lo più a cagione di lesioni craniche provocate dalle macerie che il tornado scagliava per l'aria. E' stata soltanto mezz'ora, ma chi ha vissuto quei trenta minuti di terrore non li scorderà più, e spesso scruterà l'orizzonte nel timore di veder comparire un'altra tromba devastatrice.

Il Dipartimento dei lavori pubblici del Massachusetts valuta i danni a Shrewsbury, Westboro, Northboro, Rutland ed altre località a diciannove milioni e mezzo di dollari. Non vengono citate cifre specifiche per Worcester e Holden, località fra le più severamente colpite dal tornado, ma si pensa che i danni delle due zone, aggiunti a quelli sopra specificati, portino il totale a oltre cinquanta milioni di dollari.

A Washington, il deputato repubblicano James E. Van Zandt, che fa parte del Comitato misto del Congresso per l'energia atomica, ha dichiarato che si possono «certamente» ricondurre le ragioni del tornado alla serie di esperimenti atomici del Nevada.

«So che gli esperti diranno che non è possibile — ha detto Van Zandt — tuttavia, in uno dei recenti esperimenti del Nevada, essi hanno ottenuto qualche reazione dal punto di vista meteorologico. Non si può dire quale sia stato l'esperimento o quali fenomeni meteorologici esso abbia provocato».

Il presidente del Comitato, W. Sterling Cole, ed altri membri del Comitato, al pari dell'Ufficio meteorologico degli Stati Uniti, hanno però negato quanto detto da Van Zandt. E la Commissione dell'energia atomica ha affermato che «i recenti esperimenti non hanno rivelato alcun effetto sulle condizioni del tempo negli Stati Uniti».

Non è stata una sola tromba d'aria a spazzare la regione colpita. Un tornado di proporzioni relativamente piccole ha attraversato un quartiere di Worcester danneggiando diecine di edifici e inviando in ospedale 35 persone. Una doppia tromba è passata ruggendo nelle vie di Exeter, nel New Hampshire, demolendo una dozzina di case. Ma il tornado di gran lunga più impressionante è stato quello che ha mandato tutto all'aria lungo una striscia che si estende per quaranta chilometri da Petersham a Southboro. **b. r.**

Bando di concorso per 9861 cattedre nelle Medie

Roma, 10 giugno.

L'Ufficio concorsi del Ministero della Pubblica Istruzione ha dato alle stampe del Poligrafico dello Stato il bando dei nuovi concorsi a cattedre e ad esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole medie.

Si tratta di 9.861 cattedre così suddivise: Istituti medi inferiori: italiano, latino, storia e geografia 4.182; matematica 952; disegno 463; italiano, latino, greco nei Ginnasi 194; lettere negli Istituti magistrali 100; italiano, latino e storia nei Licei e negli Istituti magistrali 241; lettere nei Licei 109; filosofia e storia nei Licei e negli Istituti magistrali 221; lingua francese, inglese e tedesca negli Istituti medi 46; matematica e fisica nei Licei 282; scienze naturali e chimica 54; disegno Licei 54; storia dell'arte 12; lingue tedesca, francese, inglese nelle Scuole tecniche 87; italiano e storia Istituti tecnici 51; matematica e fisica Istituti tecnici 52.

Seguono le cattedre varie degli Istituti tecnici il cui maggior numero è rappresentato da quelle della ragioneria commerciale (97) e delle materie giuridiche (62).

Per le Scuole di avviamento sono contemplate 668 cattedre per l'italiano, storia e geografia, [illegible] per la matematica, [illegible] per la contabilità ed economia domestica, 240 per l'insegnamento agrario, 178 per le materie tecniche del tipo industriale e 274 per le materie tecniche del tipo commerciale.

ULTIME DI CRONACA

Infortunio sul lavoro

Un operaio è stato ricoverato, nel pomeriggio di ieri, in gravi condizioni all'ospedale Maria Vittoria. Si tratta del camionista 43 enne Giovanni Fausone, domiciliato in via Berthollet 32. Alle 18,15 il Fausone veniva trovato a terra e sanguinante alla testa da alcuni colleghi di lavoro nel cortile dell'industria cave ed estrazione ghiaia di via dell'Arrivore 40.

Non si è ancora potuto stabilire come la disgrazia sia avvenuta: neppure la vittima, che ha subito la frattura cranica, ha potuto indicare la causa dell'incidente perchè, in seguito al colpo ricevuto, ha perduto la memoria. Il commissariato Barriera di Milano continua le indagini.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Dopo una vita di lavoro e di dedizione alla famiglia, il giorno 9 giugno 1953, munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Cavaletto

Addolorati ne dànno il triste annuncio: la moglie **Albertina Torchio**, i figli **Angelo, Alberto, Domenica, Rosa, Alessandra**, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti. Per espressa volontà del defunto si dà l'annuncio a funerali avvenuti. La famiglia è dispensata dal lutto.
Torino, piazza Vitt. Veneto 20.

Capi e Impiegati del Servizio Disposizioni Fiat Grandi Motori, partecipano al dolore del loro capo servizio sig. Domenico Cavaletto per la perdita del suo caro papà VITTORIO CAVALETTO.

Per volontà dell'Estinto, a funerali avvenuti si partecipa il decesso di

Costantino Martini

di anni 63 - Pensionato FF. SS.

Inconsolabili lo piangono la moglie **Giuseppa Caudano**, il figlio **Aldo** con la moglie **Loredana Minucciani** e il piccolo **Alfredo**, fratello, sorelle e parenti tutti. Si ringrazia il sig. dott. Giuseppe Croce per le assidue ed amorevoli cure prodigate al caro Scomparso. Per desiderio del Defunto la famiglia non prenderà il lutto.
Settimo Tor. 11 giugno 1953.

Fatale disgrazia in terra di Francia stroncava l'esistenza di

Raoul Perino

di anni 19

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio: papà, mamma, fratello colla moglie, nonna, padrino, madrina, zii, cugini e parenti tutti. Funerali in Bussoleno di Susa oggi ore 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, v. Duchessa Jolanda 14.

La Soc. per Az. «Etelia» annuncia la dolorosa perdita del sig.

Federico Steiner

suo direttore presso la Filiale di Milano.
Milano, 10 giugno 1953.

Sabato, 13 giugno, nella chiesa di San Giuseppe (via Santa Teresa) alle ore 9, 10, 11, verranno celebrate Messe di trigesima in suffragio dell'anima buona del

Cav. Alfonso Fiora

La moglie ringrazia quanti vorranno unirsi a lei nella preghiera e nel rimpianto.

E' santamente spirata con i conforti della Fede e munita della Benedizione papale

Sara Ciani ved. Buzzetti

Lo annunciano, addoloratissimi, i figli **Carlo** e **Alessandra**; la nuora **Giovanna Parena**; il cognato col. **Giuseppe Cirillo**; i nipoti; i cugini e tutti i congiunti. I funerali hanno luogo oggi giovedì 11 corr., alle ore 14,30, partendo da corso Re Umberto 76 per la chiesa parrocchiale della Crocetta; indi la salma sarà trasportata a Novara, per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. Non fiori ma beneficenza.
Torino, 11 giugno 1953.

Paolo Marchio

Direttore di Ragioneria FF. TT.

ha raggiunto in Cielo l'adorato figlio **Mario** nell'11° anniversario della sua scomparsa. Addoloratissimi ne dànno il triste annunzio la moglie **Ines Pelletti di Zumaglia**, la figlia **Irma** col fidanzato dott. **Bruno Beggiani**, l'amata sorella **Irma** e parenti tutti. I funerali si terranno venerdì 12 corr. alle ore 9 partendo da via Nizza 87. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della Fratelli Trucchi S. p. A. partecipano col più profondo dolore all'immatura perdita del

Dott. Paolo Trucchi

benemato Presidente della Società.
Genova, 9 giugno 1953.

I fratelli Cosa della Carrozzeria Moncalieri partecipano al lutto del comm. Antonio Alesina per la perdita della consorte

Franca Costa Alesina

Nel primo triste anniversario della scomparsa dell'industriale

Celestino Mondiglio

il socio **Mario Biera** e **Dipendenti** della **Ditta M.B.** rinnovano le espressioni del loro affetto verso l'indimenticabile Scomparso.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giovanni Attilio Emanuelli

la moglie e la figlia lo ricordano a parenti ed amici.
Spotorno, 11 giugno 1953.

Commossi per la testimonianza d'affetto tributata alla loro cara mamma

Anna Segre ved. Levi

i figli ringraziano riconoscenti.
Torino, 11 giugno 1953.









PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30981, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte, col minimo di dieci) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta .... SPI, Torino (od altra Sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 60 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 29. Malcredi: tel. 48-898, 47-492.
ALESATRICE, torni Bohringer, rasola, presse, trapani, vendo occasione. Artisti 28
CELORON per ingranaggi silenziosi, lastre, dischi, ingranaggi finiti. Tel. 30-147.
ESCAVATORI trattori livellatori scrapers inglesi americani vende Bogoni, 4 Spade de 11, Verona. 4508
IMPRESA costruzioni cede macchine, materiale, affitta locale magazzino. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino. 48095
INDUSTRIE freddo e caseario. Vendonsi compressori Dall'Orto 42.000 frigorie; altro Worthing 6000, serpentini alluminio, vasche alluminio, ecc. Telefono 770-616.
LAMIERE nere, stampaggio nazionali. Cesare Altea, corso Tassoni 70. Telefono 774-156. 47284
MACCHINARIO elettrico, materiale antincendio. Cigna 5. Telef. 21-368.
MACCHINE utensili nuove di classe liquidansi: torni Mannesm, Alfeo, lappatrici Norton, Bethelplayer, frese Krebs Cincinnati, rettifiche Herbert, Schutte, ecc., via Amaretti 8, telefono 45-456. 48351
MONTACARICHI 600 kg. Tre fermate. Comandi elettrici vendonsi occasione. Telefono 770-616. 4842
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Laparia. Telefono 293-372. 4392
OCCASIONE privato realizza fondo vestiario armato prima qualità prezzi ottimi. Scrivere cassetta 4061. SPI, Torino.
OCCASIONISSIMA partita tondo cemento armato cedesi prezzo costo. Scrivere cassetta 4061. SPI, Torino. 47734
PARTITA tondo cemento armato qualità offresi prezzi realizzo. Scrivere cassetta 4061. SPI, Torino. 47736
PARTITA travi prima scelta cedesi vantaggiosissime condizioni. Scrivere cassetta 4061. SPI, Torino. 47748
SALDATURA elettrica corrente continua motore Diesel esegue lavori ovunque. Scrivere cassetta 2167. SPI, Torino. 4758
SCIROC assume gestione riscaldamento trasformando a nafta vostri impianti con bruciatori Sciroc, Montevecchio 26, Torino. Telefono 49-523. 3539

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO lavanderia tintostireria unico zona forte lavoro, alloggio, cedesi. Piazzone, Garibaldi 3. 3127
ABBIAMO locale vuoto licenza fiori vetrina grande indicata altri generi volendo camera alloggio zona commerciale. Telefonare 887-625.
ABBIAMO stazione distribuzione benzina, lavaggio macchine cedesi. Piazzone, Garibaldi 3. 3127
ACON cede importante negozio, paraggi via Roma, adattissimo agenzia bancaria o grande commercio. Tel. 520-229.
AFFARONE. Cedesi pensione mare, 12 camere mobiliata. Rivolgersi Agenzia «Italia», Albenga.
AFFARONE, cedo anche vuoto, negozio avviato mobili. Si liquidano tutte le giacenze.
AFFARONE latteria gelateria ristorante centrale reddito 7.000.000 annui, cedesi od affittasi. Cabutti, via Consolata 9.
AFFIDASI in gerenza bar avviatissimo annesso alloggio, minime pretese. Riva, Garibaldi 40. 3453
AFFITTASI piccola officina 10.00 mensile rilievo 320.000. Saraglio. Telef. 521-250.
ALBERGO ristorante, moderno, pensione, 8 camere, sale, avviatissimo, cedesi causa decesso, 5.500.000. Frana, Mercanti 3. 1537
ALIMENTARI avviatissimo, tre bilance, affettatrice, frigo, cedesi 2.400.000; altro 1.700.000; altro 1.200.000. Frana, Mercanti 3. 1537
ALMA, Barbaroux 22, bar centrale attrezzatissimo superiori, cedesi 2.500.000; altro 2.200.000. 3218
AUTOCARROZZERIA avviata attrezzata riparazioni cedesi urgentemente cessazione società. Affarone. Telef. 293-145.
AUTORIMESSA signorile, capacità 80 macchine, stazione servizio cedesi 8 milioni; altra 4.500.000. Frana, Mercanti 3.
AVVIATO negozio radio elettrodomestici, cedo in blocco. Liquido merce prezzo costo. Via Montevideo 4 D. 18545
AZIENDA centenaria importante accreditatissima volendo avvecchiare rinnovare cerca socio capitalista 25.000.000 disposto anche amministrare. Serietà, riservatezza assoluta, amplissime garanzie. Casella P. 12480, SPI, Napoli. 3635
CATALLERIA, Saluzzo 21, rimettiamo merceria 1.000.000 (città dintorni Torino), incasso mensile 400.000. 4036
CEDIAMO in gerenza officina meccanica garage 80 auto. Telefono 293-122.
CEDO merceria profumeria cucina camera richiesta 5.000.000 con merce. Telefonare mattino 883-020. 48231
CEDO negozio vuoto ed alloggio, Giulio Cesare. Scriv. cassetta 9210. SPI, Torino.
CEDO sala da ballo invernale. Scrivere cassetta 4073, SPI, Torino. 65377
CENTRALE avviatissimo confezioni signora scuola taglio confezione cerca socia collaboratrice. Telef. 524-997 ore 12-14.
CHIOSCO 20 m. Porta Nuova rimettesi miglior offerente. Scrivere cassetta 8915, SPI, Torino. 32744
CORSO Sommeiller, cedo, bellissimo negozio arredato; retro abitabile. Tel. 44-788.
DROGHERIA, profumeria, avviatissima, centrale. 3 camere, 2.500.000, cedesi. Telefonare 72-766. 68409
DROGHERIA zona Crocetta, incasso 60.000 giornaliero, attrezzatissima, alloggio, cedesi 3.400.000; altra con bottiglieria vino, 2.450.000. Frana, Mercanti 3.
EDICOLE cartolerie giornali 400, 500 copie 4.000.000, 5.000.000. Arco, Gioberti 21. 3128
FERRERO, Re Umberto 1, compra, vende terreni, case, alloggi, negozi. 2539
GERENZA cedo lavanderia tintoria macchinari moderni, retro abitabile: 20.000 mensili, cauzione 150.000. Telef. 555-453.
OCCASIONE causa scioglimento società cedesi albergo ristorante città Provincia condizioni pagamento. «Ciat», via De Ambrosis 5 B. 65203
OCCASIONE cede negozio generi largo consumo zona piena sviluppo. Telefonare ore pasti 777-551. 65203
OCCASIONISSIMA! Privato affitta a privato negozio con retro lire 13.000 mensili. Telefonare 51-430. 66011
OROLOGERIA, oreficeria, gioielleria cedesi causa motivi di famiglia. Tel. 31-172.
PANETTERIA città, forno elettrico, lavorazione 3 quintali, cedesi 5.000.000; altra 6.000.000, agevolazioni. Frana, Mercanti 3. 1537
PANETTERIA provincia, forno carbone nuovo, lavorazione 3 quintali, bene attrezzata, cedesi 3.500.000; altra 2.200.000. Frana, Mercanti 3. 1537
PANETTERIA, rivendita, grande alloggio, vendita garantita kg. 200, occasione cede Bacchetta, Alfieri 20. 4227
PANIFICIO fortissimo lavoro, cedesi cessazione commercio, eventuale gerenza persona, ottime referenze. Bacchetta, Alfieri 20. 4227
PANIFICIO primario, ottima attrezzatura, vendita assicurata kg. 400 negozio, non dilazioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. 4227
PENSIONE Riviera centralissima avviatissima 11 camere cedo 4.000.000. Telefonare 527-178. 66073
PESI misure, negozio laboratorio avviato, rimettesi 1.200.000. Cavaliere, Saluzzo 21.
PETTINATRICE, bellissimo, retro abitabile, zona grande avvenire, cedesi causa malattia. Telefono 24-175. 66032
RIVENDITA pane 150 kg. alloggio 2 camere, zona popolatissima cedesi 3.200.000. Telefono 45-676. 3216
SALUMERIA moderna, reddito garantito, cediamo (cittadina vicinissima Torino). Cavaliere, Saluzzo 21. 4036
TESSUTI avviato centralissimo cede parte quote sociali a persona eventualmente disposta collaborare. Trattative dirette. Scrivere cassetta 4076, SPI, Torino.
TORREFAZIONE angolare, centralissimo, moderno, incasso 40.000 giornaliero, cedesi urgentemente, 9.000.000. Frana, Mercanti 3. 1537
TRATTORIA caffè, vicinanze Torino, forte lavoro, cedesi occasione, 1.400.000. Frana, Mercanti 3. 1537
VERA occasione cedesi bar caffè avviatissimo, 2.800.000. Arco, Gioberti 21.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso prezzo, facilitando pagamento, proprietà vende alloggi 1-2-3 camere, ingresso, cucina, liberi od occupati. Piazza Chironi 10, Portineria 15-19. 4082
ABBIAMO alloggetti moderni arieggiati ampie camere abitabili subito 1.300.000, via Castelgomberto ang. Tempio Pausania. Telefonare 51-591. 47721
ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare geom. Camisasso: 553-507.
ABBIAMO S. Rita, corso Francia, Madonna Campagna, Mirafiori, alloggetti camera tinello cucinino. Prezzi convenienti. Lunghe rateazioni. Dronna, Garibaldi 33. Telefono 51-858. 1284
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi. Corso Mediterraneo 70 (Crocetta). 2250
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuovi 2 camere, cucina, termo, bagno, via Elba n. 14. Amministrazione Universal. Telefono 520-686. 4346
ACON vende bellissima soffitta in villa signorile, 4° piano, centro Crimea. Telefono 520-229. 5638
ACON vende alloggi 4-5 vani signorili, 750.000 per vano, centro S. Rita. Telefono 520-229. 5638
ACQUISTASI alloggio moderno signorile 7-8 camere, doppi servizi, posizione centrale. Dettagliare. Scrivere cassetta 4065, SPI, Torino. 48202
ACQUISTASI casa rustica con 1-2 giornate terreno, raggio 30 km., Torino. Geometra Allasia, S. Agostino 1. 4634
ACQUISTO soffitta libera subito, spesa massima 200.000. Roggero Erminio, Principe Tommaso 23. 4930
ACQUISTO terreno industriale periferia, paga massima mille lire metroquadrato offerta, specificando zona. Scrivere cassetta 2256. SPI, Torino. 84058
A dodici rate vendo alloggetti 2 camere cucina, bagno, su corso semicentrale, liberi abiocco. Tratta «Ifi», Arcivescovado 7. Telefono 53-000. 4481
AFFARE! Negozio merceria (muri) annesso alloggio; vendo, 2.000.000. Agenzia Sarez, Andrea Doria 5. 2891
AFFARE terreno Madonna Campagna mq. 1000, vende privato. Telef. 327-853.
AFFARONE, alloggi signorili, ascensore, termo, bagno, 700.000 per vano, via Capelli ang. Crevacuore, vendo costruttore. Telefonare 771-444. 5082
AFFARONE alloggio 3 camere 1° piano, corso Marconi 43. Visite 17-19.
AFFARONE casa camere 21 sopraelevabile con affittamento cortile bassi fabbricati, zona Lingotto, vendesi. Cader, corso Vittorio 45. 4562
AFFARONE privato vende due belle soffitte centrali. Telefonare 882-811.
AFFARONE. Vendo unico immobile trenta metri mare comprendente forno, negozio e abitazione, recentissima costruzione, 9.000.000. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi Agenzia «Italia», Albenga.
AIRASCA cascina irrigua unico appezzamento 36 giornate affittata, vendo. Doglio, Artisti 14. Telefono 83-667. 4790
ALASSIO. Vendo villetta panoramica 4 locali, servizi, 400 metri giardino, 3 milioni. Agenzia Aurelia, Alassio. 3564
ALLOGGETTI due camere cucinino entrata gabinetto termo centrale vendonsi San Paolo complessive 1.500.000. Tel. 520-329.
ALLOGGETTI moderni esenti tasse 1-2 camere servizi vendonsi costruenda casa corso Brunelleschi angolo via Postumia. Rivolgersi cantiere. Facilitaz. pagamento.
ALLOGGETTI 2 camere cucinino entrata bagno termo centrale vendonsi 1.200.000, corso Francia 311. Telefono 520-329.
ALLOGGETTI 2 camere cucina entrata gabinetto vendesi 1.200.000 complessive, via Michele Lessona 73, dalle 17 alle 18,30.
ALLOGGETTO occupato camera cucina servizi, secondo piano, zona Francia vendo. Telefonare 774-470. 65408
ALLOGGI liberi abiocco 2-3 camere spazione 270.000 camera. Visite 16,30-19,30. Cigna 135. 54715
ALLOGGI signorili occupati, vendonsi modici prezzi, ultimi disponibili. Bonafous 7. 67858
ALLOGGI nuovi, due camere, tinello, cucinino, ripostiglio, bagno piastrellato, vende impresa, via Grugliasco 14 (zona Orbassano). 2806
ALLOGGI 2-3 camere termo, bagno, luglio vendonsi via Brandizzo 30. 43681
ALLOGGIO camera, tinello, cucinino, occupato, comfort, vendo. Informazioni Calamaro (merceria), Orbassano 22.
ALLOGGIO centralissimo vendesi libero subito 3 stanze cucina servizi. Scrivere cassetta 2215, SPI, Torino. 67921
ALLOGGIO corso Francia, Unica, 3 camere, cucinino, servizi, libero ottobre. Vendo. Scriv. cassetta 6004, SPI, Torino.
ALLOGGIO libero Barriera Francia due camere cucina, termo, bagno, vendo 2.400.000. Demasorti, Nizza 9. 2280
ALLOGGIO magnifico fantastico ogni comfort, 4 camere, cucinino, bagno, entrata. Omegna 10, volendo garage.
ALLOGGIO occupato, 3 camere, cucina, cantina; vendo; secondo piano; zona corso Belgio, 1.000.000. Agenzia Sarez, Andrea Doria 5. 2891
ALLOGGIO occupato, 3 camere, cucina, vendo, zona corso Belgio, piano terzo; 1.500.000. Agenzia Sarez, Andrea Doria 5. 2891
ALLOGGIO, Porta Nuova, su corso, signorilissimo, 10 camere, doppi servizi, divisibile, tutti comfort moderni, libero abiocco, otto milioni. Poletti, Giolitti 4.
AMMINISTRAZIONE stabili. La migliore organizzazione: S.T.I.B., via Stampatori 21. Telefoni 51-580, 521-177. 4672
AMMINISTRAZIONI frazionamenti locali liberi paga assolutissimo rag. Kerim. geom. Pautrid. Garibaldi 19. 47589
AMMINISTRAZIONI immobiliari, aziende, assume ufficio primario lunga esperienza, vasta organizzazione, specializzato ville, progetti, frazionamenti anche anticipando. Geom. Imariste, Rattazzi 11. Telefono 55-601. 450
AUTORIMESSA avviatissima moderna zona semicentrale signorile 120 macchine, causa malattia, vendesi muri compreso esercizio. Scrivere cassetta 1265, SPI, Torino. 3019
AUTORIMESSE private vendonsi, corso Inghilterra 25 (Porta Susa). Rivolgersi portineria. 4547
A 150.000 per camera vendo ultimi alloggi occupati, via Mercanti 2, visibili dalle 19-19 Telefono 41-787. 3301
CASA ultimata agosto 17 alloggetti, termo, bagno, 4 garage, reddito 11 % netto vendo 32.500.000. Demasorti, Nizza 9.
CASA 20 camere, garantito alto e duraturo reddito, ultimata ed abitabile, vendesi. Telefonare 774-570. 2903
CASTER, corso Vittorio 52, alloggi occupati: 2-4-6 camere piano terreno, adatti negozi, dilazione pagamento, prezzi popolarissimi. Visite 17-19, via Airasca 3.
CASTER, corso Vittorio 52, vendo alloggi 2 camere servizi, termo, bagno, scala marmo, cortile. Visite 18-19. Cenzane 28.
CASTER, corso Vittorio 52, vendo alloggi 2-3 camere liberi abiocco; officina redditizia aggiornata. Visite 15-17, via Limone 14.
CASTER, corso Vittorio 52, vende prezzo convenientissimo alloggio 2 camere, servizi; officina redditizia. Visite 17-18, via San Paolo 2 bis. 4562
CEI, Re Umberto 15. telef. 41-454, cura costruzione villette, palazzine, 300.000 camera, con rateazione totale pagamento.
CENTRALI alloggi liberi abiocco 3-4-5 camere vendonsi, Accademia Albertina 16, ore 15-17. 4491
CENTRALISSIMO alloggio 4 camere, cucina, bagno, termo centrale nafta, ampio terrazzo, esposizione levante-ponente, vendesi via Madama Cristina n. 11.
CORSO Francia, terreno vende privato direttamente lato capolinea 8 mq. 1100 metri, fronte ml. 20. Telefono 771-356.
CRISTOFORO Colombo 24, alloggi signorili, moderni, isolati acusticamente, vendonsi. Telefonare 779-810. 4847
CROCETTA vendonsi due alloggi liberi, signorili, stesso caseggiato, ciascuno quattro vani, 4.200.000; terzo piano, 5 vani, 5.000.000. Rag. Forbatto, p. Lagrange.
DESIDERANDO sistemarvi bene rivolgetevi Cantiere M.a.r.i.a., via Avigliana angolo Principi d'Acaja, troverete alloggi, uffici 3-4 camere veramente confortevoli, basso moderissimo, disponibili luglio.
ECCEZIONALI alloggetti su corso 2 camere cucina, bagno, cantina, liberi abiocco, vendo a buonissime condizioni. Corso Trapani 70, ore 17-19. 4491
GARAGE liberissimo 3 x 5 vendo od affitto, Omegna 10. 3029
GARAGES magazzini alloggi vendonsi direttamente corso Trapani 46. Rivolgersi portineria. 65805
IMPRESA vende eleganti alloggi 2-3 camere servizi consegna immediata. Via Cadorna 24 ang. corso Sebastopoli. Telefono 393-450. 67553
IMPRESA vende, zona Piscina comunale pronti agosto, alloggi signorili 1-2 e servizi (camere 3,60x4,70) (tinello 2,70x4,30) cucinino, (bagno 4,30 x 2), (ingresso 4x2), ripostiglio. Facilitazioni. Telef. 390-570, 392-587.
LIBERE, vendo, due belle camere, secondo piano, paraggi corso Belgio, redditizie garage; complessivamente 1.300.000. Agenzia Sarez, Andrea Doria 5. 2891
LINGOTTO via Belfiore 7, alloggi liberi abiocco, 1-2 camere cucina rinnovati, piano terreno adatto negozi, magazzini, garage, casa civile bellissima costruzione, prezzi veramente convenienti. Visite 17-19
LOCALE mq. 50 inizio corso Belgio vendesi affittasi. Telefonare 773-106, ore pasti.
NEGOZI NUOVI, magazzini liberi mq. 105, 115, vende: Pasquale Paoli, angolo Madonna Rose. 344
MONFERRATO vendesi cascina 47 moggia raccolto pendente, 7 mani, cancelli chiusi, reddito a mezzadria 9 %. Doglio, telefono 83-667. 4790
NUOVI alloggi moderni in sopraelevazione 2-3 camere oltre servizi vendonsi corso Vitt. Emanuele 9. Rivolgersi in cantiere.
PALAZZINA Lingotto tre camere servizi bagno, locale adatto negozio, laboratorio vendo libera. Demasorti, Nizza 9.
PALAZZO De.Ca., corso M. D'Azeglio 10, vendonsi ultimi tre alloggi di cui 2 con giardino. Rivolgersi cantiere. 5168
PALAZZO gran classe, via Accademia Albertina 3, presso via Po, vendonsi alloggi 5-6 camere e oltre più servizi tutte comodità moderne. Rivolgersi cantiere.
PALAZZO signorile corso IV Novembre 168, vendonsi ultimi alloggi signorili, negozi pronti subito. Telefonare 391-575, 390-010, 30-280. 5516
PECETTO Torinese, località amena, vendesi case 6 camere con grande frutteto cintato. Telef. 774-534, ore pomeridiane.
PIAZZA Carlina vendiamo convenientissimi alloggi liberi abiocco 4-4-5 camere, servizi. Tratta «Ifi», Arcivescovado 7.
PORTA Vittoria via Battisotti Sassi, Milano, vendesi completo primo piano diviso in tre alloggi oppure ripartitamente per alloggi, casa signorile esenti tasse registrazione. Ifi, Amministrazione. Monte Pietà 2. Telefoni: 527-410, 527-411.
PREZZI di concorrenza vendonsi ultimi alloggi 2-3 camere consegna immediata. Corso Peschiera 201, ore 19-20.
PROPRIETARIO vende ultimo lotto terreno mq. 1300 circa, Rivolgersi cantiere, corso Brunelleschi angolo via Postumia. Facilitazione pagamento. 43505
SAN Martino vendesi affittasi orto giardino cintato rustico alloggio. Presentarsi via Sansovino 177, Sch. Torino. 37600
SANREMO, Boma, Mattarelli 4, vende appartamenti villa 2 a 6 vani. Migliori affari Riviera. 1509
SAROGLIA Val S. Martino vende villa 6 vani giardino. Telefonare 321-238.
TERRENI lottizzanti edificabili, panoramici, prima di Reaglie, filobus, vendonsi. Telefonare 771-960. 65548
TERRENO fabbricabile Nichelino vende mq. 4100 fronte strada metri 110. Scrivere cassetta 2253, SPI, Torino. 84062
TRASFERENDOMI vendo alloggio signorile 5 camere servizi, garage, terrazzo, giardinetto recintato. 5.500.000. piazza Rayneri, eventualmente affitto 55.000. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino.
URGE vendere casetta libera con terreno coltivabile, ottime condizioni. Telefonare 690-218. 5480
TERRENI corso Belgio netto, lotti limitrofi, prezzi buoni. Telefonare 552-406.
ULTIMI confortevoli alloggi, 1-2-3 camere servizi, negozi, magazzini disponibili subito, vendonsi via Forlino angolo via Cigna. Facilitazioni pagamento. Telefono 45-201. 2491
VENDESI alloggio signorilissimo 5 camere, salone, cucina, doppi servizi, esposizione su piazza casa costruzione anteguerra paraggi corso Francia piazza Bernini libero fine 1952. «Ifi», Amministrazione Monte Pietà 2. Telefoni 527-410, 527-411. 18672
VENDESI alloggio 4 camere bellissime piano secondo via Giacomo Medici 192; visitabile dalle ore 17 alle 18, inclusa festa domenica. Telefonare mattino dalle ore 8 alle 9: 75-364. 55121
VENDESI negozio solo, volendo con alloggetto camera tinello servizi, zona Francia. Telefonare 771-470. 65404
VENDESI Rivoli alloggio casa condominio 3 camere più servizi, bagno, termo, eventuale garage. Scrivere cassetta 4071, SPI, Torino.
VENDESI San Paolo autorimessa privata adatta laboratorio forza industriale. Telefonare 881-713. 4562
VENDESI terreno anche piccoli lotti, comodità tram. Telef. 380-373.
VENDESI terreno Regione Pozzo Strada mq. 5000. «Ifi» Amministrazione Monte Pietà 2. Telefoni 527-410, 527-411.
VENDESI terreno piccoli e grandi lotti. Costruzione casette. Rivoli. Scrivere cassetta 4070, SPI, Torino. 17736
VENDESI villa signorile 5 camere, salone, doppi servizi, giardino mq. 1000. Prezzo 17.000.000. Telef. 691-306. 65504
VENDO casa 24 camere più servizi costruzione nuova con rendita massima, via Tempio Pausania 15, zona S. Rita.
VENDO casetta libera tre camere, bagno, Madonna Campagna, telef. 776-302.
VENDO casetta Montanaro 4 ampie camere, tettoie, cortile. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. 65929
VENDO direttamente alloggi signorili abitabili subito zona piazza Rivoli, via Zumaglia ang. Bosdinan Pils. 268
VENDO terreno capolinea 5, San Paolo, lire 6000 al mq. Via Monginevro 112. Custode. 18163
VENDONSI alloggetti e negozi liberi nuova costruzione, volendo casa in blocco. Riva, corso Chieri angolo via Boccaccio. 3453
VENDONSI alloggetti liberi 1-2 camere, cucina, termo, bagno, 530.000; camera zona S. Rita; altri 2 camere, cucina, zona Francia, Geometra Allasio, S. Agostino 1.
VENDONSI per chiusura frazionamento ultimi alloggi 4 camere cucina, servizi; 5 camere cucina, servizi liberi abiocco corso Inghilterra. Va., Amministrazione, Monte Pietà 2, Telefoni 527-410; 527-411
VILLA con cascina colle torinese ogni comfort ammobiliata vendesi. Telefonare mattinata 23-074. 67569
VILLETTA n. 5 camere più servizi, terreno, garage, giardino, vendesi Alpignano. Scrivere cassetta 4069, SPI, Torino.
ZONA «Città Giardino» vendiamo villette nuove, libere: 1.400.000 due camere cucinino bagno ingresso cantina; 2 milioni 180.000 tre camere cucina bagno ingresso cantina ecc. Consegna entro 45 giorni. Rateazioni pluriennali. Ultime prenotazioni, Rivolgersi via Belfiore 13. Telefono 527-533 4818
825.000 vendo alloggetti liberi abiocco esenti 2 camere disimpegni. Demasorti, Nizza 9. 2288
4.800.000: straoccasione. Crocetta, immediatamente occupabile vendesi alloggio appartamento pianterreno rialzato, 5 camere, cucina, doppi servizi, anche adatto professionisti. Telefonare 773-887.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ACON cerca in affitto locale 150-200 mq. coperti, non cantinato, uso industria pesante, centrale. Telef. 520-229.
AFFITTASI Campidoglio locale piano terreno uso magazzino chiudibile da via principale. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino. 83357
AFFITTASI corso Tassoni zona Rebaudengo in casa nuova negozio con retro. Telefonare 22-970. 88273
AFFITTASI corso Tassoni, zona Rebaudengo, grandioso locale seminterrato, luminosissimo, 250 mq. Telefonare 22-970.
AFFITTASI garage via Elba 18. Telefonare 20-26,30 n. 45-877. 85578
AFFITTASI locale seminterrato 100 mq. deposito o industria silenziosa. «La Fedele». Telefono 88-426. 3458
AFFITTASI subito locali fronte via; mq. 10, uso laboratorio, magazzino, esposizione, eventuale alloggetto Borgo San Paolo, capilinea 8. Telefonare 44-433.
AGENZIA, Masserna 31, telefono 40-545, affittiamo ampio negozio 5.000; negozio retro 10.000. 88423
AI senza centralissimo affittasi locali uso uffici e magazzini, con ingresso su corso, liberi subito, mq. 130. Scrivere cassetta 1244, SPI, Torino. 5759
VIA Amerigo Vespucci 47, affittasi negozio angolare con retro 41.000 mensili, altro 26.000 mensili. Tel. 667-163, ore ufficio.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

AFFITTANSI S. Paolo-Lingotto alloggetti 15.000, Po 14,000. Telefonare 41-849.
AFFITTANSI vendonsi alloggetti negozi casa nuova termo, bagno, meravigliosa esposizione. Via Assisi 18, Madonna Campagna. 32922
AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 2353
AFFITTASI alloggi, garages, magazzini, negozi annesso alloggio. Cantiere. Aosta 15
AFFITTASI alloggi 1-2-3-4 camere servizi, zone diverse, Petitti, Sacchi 2.
AFFITTASI Borgo Rossini, 3, servizi 25.000, cauzione 75.000. Telef. 363-954.
AFFITTASI in palazzina alloggio 4 camere, cucina, bagno, doppi servizi. Telefonare 23-082. 65408
AFFITTASI negozi e garage, alloggi 2-3 camera e cucinino. Rivolgersi corso Orbassano 145 3724
AFFITTASI negozi, alloggi signorili 3-4 camere, cucina, servizi. Via Nicola Fabrizi 4 84582
AFFITTO soffitta pagando ottimo canone. Roggero, Principe Tommaso 23. 4930
AGENZIA, Masserna 31, telefono 40-545, pronti autunno affittiamo alloggetti 1-2 camere tinello 14.000-18.000. 85456
AGENZIA, Masserna 31, affittiamo, S. Rita signorile 3 camere cucina 25.000; Crocetta 55.000 38.000, villette zone diverse.
AGENZIA, Masserna 31, affittiamo soffitta centralissima 4000 mensili. 40.000 rilievo mobili; camera cucina grandissime 16.000.
ALLOGGIO 3 camere servizi bagno termo centrale cercasi. Amedeo Peyron 44 bis.
CAMBIASI alloggio centralissimo 4° p., 7 ambienti riscaldamento centrale, con 2 camere e servizi centralissimo o centrali non oltre 2° p. Telefonare 51-180, venerdì, sabato. 83451
CERCASI camera zona Barriera Milano. Scrivere prezzo cassetta 3054, SPI, Torino
CERCO affittare 3 camere servizi piano rialzato o 1° piano, centrale preferibilmente in villetta. Telefonare 774-610.
CONIUGI soli, commercianti cercano camera cucina o piccolo alloggetto. Telefonare 520-142. 3489
DUE, tre camere cucina, qualunque zona cerco affittare. Telefonare 527-342.
IMPIEGATO cerca due camere e servizi possibilmente centrale. Scrivere Barocchi, casella postale 161, Torino; esclusi intermediari. 65362
LA Fidente, Maria Vittoria 35, affitta convenienti alloggi 2-3 camere. 2318
L'ARIETE, via Bonelli 14 cerca per scelta clientela alloggi in affitto. Telef. 553-646.
LIBERO subito affittasi via XX Settembre 5. Tetesa appartamento 4 locali e accessori adatto uffici. Telef. 41-867.
LUCENTO capolinea 13 affittasi 2 camere tinello cucinino. Telef. 390-100.
PRENOTANSI affittasi alloggetti varie zone buone condizioni. Telef. 41-878.
SPOSI cercano camera cucina massimo 12.000 anticipando. Telef. 57-206 ore pasti
UFFICIO tre camere ingresso servizi, zona piazza Statuto, affittasi. Scrivere cassetta 4042, SPI, Torino. 48159
VIA Amerigo Vespucci 47, affittasi alloggio tre camere servizi 32.000 mensili. Telefonare 657-163, ore ufficio. 65586
ZONA «Città Giardino» affittansi villette 2 camere cucinino bagno ingresso cantina. Versando 500.000 lire subito e lire 20.000 mensili, dopo tre anni sarete proprietari. Consegna entro 45 giorni. Ultime prenotazioni, Rivolgersi via Belfiore 13. Telefono 527-533. 4818

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO. Augustus Hôtel, nuova grandiosa costruzione, terrazzo mare, lussuosa, moderna installazione, bagni particolari, citofoni, cucina, servizio scelti. Direzione dott. Toppa 6563
ALASSIO, Nuovo Hôtel Genova, signorile confortevole ambiente che vi attende al mare. Direzione, via Aurelia 95.
ALASSIO pensione signorile giardino sul mare, giugno 1300. Telefonare 73-106.
BELLARIA, Pensione Villa Lumini sul mare, posizione centrale, ottimo trattamento. 32672
CERESOLE Reale 150, Casa Alpina Maria Immacolata luglio-agosto 1200-1500 tutto compreso. Indirizzare fino 20 giugno Suore Stefaniane, Gioberti 34, Asti.
MARISTELLA, Pietra Ligure. Questo incantevole soggiorno, Pensione, giardino sul mare, garage. Telefono 379-073.
PALLADIUM, Nervi, scuola estiva autorizzata. Si accettano bimbi dai 5 ai 14 anni. Bagni di mare. Assistenza accurata. Preparazione esami ottobre. Prenotazioni aperte. Scrivere «Palladium», Nervi. 4793
RICCIONE, Albergo Zamagni Amati, posizione centralissima, giardino vicino al mare. 3202
RIMINI, Albergo Bellavista, direttamente mare, ogni comfort, prezzi modici, prospetti. 86736
RIMINI al mare. «Sampatrizio» Casa giardino bimbi 4-12 anni. Capacità massima 30. Preparazione esami ottobre. Scrivere «Sampatrizio», Quarto-Dozzole (Genova). Telefono 325-109. 4451
RIMINI Mare Pensione Mosinelli, centrale, comforts moderni, prezzi modici. Interpellateci. 3693
RIMINI, Pensione Ariosto, vicinissima mare. Giugno, settembre 1000, tutto compreso. 5325
RIMINI Pensione Elisa, vicinissima mare, zona centrale. Giugno 1000. Interpellateci. 5694
SPOTORNO. Pensione Villa Elisa vicino mare offre piacevole soggiorno. Telefonare Torino 45-904. 37166
SPOTORNO Villa Teresina soggiorno incantevole per bagni prezzi modicissimi. Interpellateci. 32886
VARAZZE Pensione Beatia buon trattamento giugno 1200 stagione 1350 complessive. 32966

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 80 p.p.

BERLITZ, Santa Teresa 3, accetta nuovamente iscrizioni corsi diurni serali diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Telefonare 532-469. 2014

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p.p.

A distinto bella camera, pianterreno, comodità, bagno. Telefonare 882-281.
AFFITTANSI matrimoniale (cucina); altra scapolo indipendente. Gioia, Principe Oddone 82.
AFFITTASI a coniugi camera ammobiliata uso cucina zona Mauriziano completa. Scrivere cassetta 4058, SPI, Torino.
AFFITTASI ammobiliata signorile anche lavorante domicilio 1-2 volendo cucina, tinello. Telefonare 60-339. 57612
AFFITTASI ammobiliata centrale due uomini con pensione familiare. Telefonare 524-672. 65500
AFFITTASI bella ammobiliata massima serietà 6500 mensili. Garibaldi 46. Gippa.
AFFITTO unica camera ammobiliata con o senza pensione a persona seria. Telefono 772-486. 66035
BELLA camera con terrazzo centrale non affittacamere. Telef. 881-631. 88815
ELEGANTE pied à terre vergini. Scrivere cassetta 4091. SPI, Torino. 65604
PARAGGI corso Marconi affittasi bella matrimoniale due persone, acqua corrente, uso cucina, seriali. Telefonare 44-188.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70p p.

ABILI cucitrici macchina motore cerchiamo, affidiamo lavoro domicilio, «Boffo», via Tronale 3. 2214
A elementi residenti Torino provata attitudine commerciale offresi possibilità guadagno, sistemazione. Scrivere cassetta 1547, SPI, Torino. 3160
ASSUMESI montatore specialista impianti elettrici e tubisteria per distributori benzina, patente secondo grado, età massima anni 35. Scrivere indicando posti occupati e referenze controllabili a cassetta 6010. SPI, Torino. 83997
BUON guadagno possibilità offresi da Anonima a persone serie istruite laboriose, residenti Torino. Scrivere cassetta 1316, SPI, Torino. 3180
CAMERIERE, donna tuttofare, giovani fisse, assumonsi. L'Orizzonte, Principe Oddone 52. 47437
CERCANSI falegnami ebanisti, torniatori parte, specializzati carrozzeria. Salsbertino 86. 83345
CERCANSI aggiustatori provetti macchine utensili. Rambaudi, Tolmino 14. 33007
CERCASI abile macchinista pellicceria. Referenze. Lavoro continuativo. Scrivere cassetta 2240, SPI, Torino. 84208
CERCASI abile tuttofare giovane pratica cucina stipendio massimo. Telef. 527-481.
CERCASI cameriera fissa tuttofare massime referenze disposta recarsi Riviera periodo estivo. Telefonare 49-862.
CERCASI fonditore provetto getti bronzo ottone eventualmente disposto associarsi apportando modesto capitale. Scrivere cassetta 2276. SPI, Torino. 83487
DATTILOGRAFO perfetto corrispondente commerciale francese inglese tedesco, specificare età, stato famiglia, curriculum, pretese, simili completi, periodi soggiorno estero, referenze. Scrivere cassetta 2307, SPI, Torino. 41201
DISEGNATORE pratico attrezzature cercasi. Ing. Carpi, C. Battisti 1.
EDITORIALE cerca fiduciario regionale e agente. Provvigione e premi produzione. Inviare curriculum vitae. Casella 1242, SPI, Torino. 5625
FAMIGLIA quattro persone adulte cerca tuttofare 20-35enne pratica cucina disposta trasferirsi periodo estivo montagna. Buon trattamento e stipendio. Esigonsi referenze. Telefonare 54-405. 88265
IMPIEGATA esperta dattilografa, conosca veramente inglese assumesi stabilmente. Scriv. cassetta 1236, SPI, Torino.
IMPORTANTE Compagnia cerca per Medio Oriente: operatori gru cingolate grande portata. Minimo cinque anni esperienza richiesti. Casella 150, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5559
IMPORTANTE Compagnia cerca per Medio Oriente: radiotecnici alta frequenza. Conoscenza inglese indispensabile. Casella 141, SPI, via Parlamento 9, Roma 5536
IMPORTANTE industria chimica cerca ingegnere o dottore chimico 35-45enne già dirigente o capo servizio stabilimento. Inviare curriculum cassetta 2037, SPI, Torino. 32987
IMPORTANTE organizzazione mondiale cerca elementi primordine giovani diplomati esenti militare da immettere brillante carriera commerciale. Scrivere cassetta 5034, SPI, Torino.
LAVORANTE sarta fissa pratica uomo donna cerca Genovese, via Balbis 19, Torino. 88349
MECCANICA di precisione assume addetto macchine. Dettagliare attività posti occupati. Scrivere cassetta 2247. SPI, Torino. 66914
OCCHIEPPO Superiore per sistemazione familiare urge ragazza 15enne disposta recarsi subito. Casella 129 S, Pubblimen. Biella. 5758
PREPARATEVI agli impieghi imparando in brevissimo tempo stenodattilografia computometria (corsi gratuiti prova). Telefonare 527-002. 66014
MONTATORI finissime provetti cerca carrozzeria Monterosa, Borgo San Pietro.
PENSIONE montagna cerca buona cuoca (esclusa) e guardarobiera di professione. Telefonare 48-145 ore 9 alle 20.
SERIO impiego offresi a giovane diplomato perfetta conoscenza inglese commerciale. Scrivere dettagliando cassetta 2253, SPI, Torino. 68576
SIGNORINA pratica bambini estate montagna assumesi dopo in città solo pomeriggio. Telefonare sabato 14 a 16-785.
STAMPISTA prima minuterie metalliche esperto preventivi disegno mansioni capo officina cercasi. FAR, Magenta 34.

14 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., successe. L. 30

CINQUANTADUENNE offresi posto fiducia garage, cinema o simili, ottime referenze. Scriv. cassetta 2242, SPI, Torino.
GEOMETRA lunga esperienza condotta lavori esperto contabilità lavori pubblici, progettazione rilievi offresi primaria impresa o società. Scrivere cassetta 2241. SPI, Torino. 88229
INGEGNERE libero subito, ventennale esperienza. Scrivere cassetta 6064. SPI, Torino. 32819
RAGIONIERE trentenne pratica, referenze ottime, cerca serio impiego. Scrivere cassetta 6067. SPI, Torino. 65853
TRENTASETTENNE, presenza, eventuale cauzione, auto propria offresi decorosamente. Referenze Scrivere cassetta 6071. SPI, Torino. 66023
VENTISEIENNE, conoscenza francese, centralinista, cerca impiego. Roggeri Molotto, Pomba 9. 88966

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

CERCANSI viaggiatori introdotti Piemonte Lombardia Liguria Veneto Toscana da importante ditta ingrosso coloniali, stipendi massimi, provvigioni. Scrivere cassetta 2257; SPI, Torino. 84085
CERCASI esclusivista Piemonte articoli novità, forte guadagno immediato realizzo. MAF, Venini 85, Milano. 5709
IMPORTANTE Casa macchine cucire cerca piazzisti ottimo trattamento. Scrivere referenze cassetta 6104, SPI, Torino.
IMPORTANTE ditta cerca piazzisti introdotti salumerie, alimentari, farmacie, abbigliamento. Scrivere referenziando, cassetta 2146, SPI, Torino. 84067
IMPORTANTE industria costruzioni alluminio, serramenti, scaffalature, tende veneziane, cerca produttori ovunque. Referenze. Casella 30 M, SPI, Milano.
IMPORTANTE stabilimento ricostruzione pneumatici assume in tutta Italia rappresentanti introdottissimi. Referenze. Industria Gomma Raineri, Imperia.
PRIMARIA Casa dolciumi, cerca piazzisti provvisti patente 2°. Scrivere cassetta 6098, SPI, Torino. 65891
RAPPRESENTANTI cercansi per Cuneo e provincia. Indispensabile residenza in zona. Macchine caffè «La Cimbali», via Lecchi 14, Milano. 5761
TORREFAZIONE marca quotatissima affiderebbe concessione Piemonte elementi attrezzati. Scrivere referenze, possibilità cauzione 2221. SPI, Torino. 97701
VIAGGIATORE quarantenne, buona presenza, cercasi. Scrivere cassetta 2215. SPI, Torino. 88585

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

ABOLITE stitichezza usando Pillole Alear-di, insuperabili regolatrici dell'intestino. Provatele! 5306

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A Lucchetta eseguiamo: accertamenti in fedeltà, informazioni, investigazioni, sorveglianze ovunque. «Ralpol», Principe Oddone 82 Telefoni: 24-510; 26-970.
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini albergo. Prezzi speciali. Visitateci! Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, corso Tassoni 87. 1930
ABBIAMO ponte acciaio immobiliare prezzi fabbrica. Montou, v. Vittorio 65.
ABBIAMO sempre in vendita numero copioso camere letto, mobili, mobilieri: intarsiati mobili, cucine. Vendiamo conto terzi, compriamo mobili, sgombero mobili. Ente Aste liquidazioni, Cigna 17. telef. 22-844. 11604
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, v. Cavour 13 ang. via C. Alberto. Tel. 41-180, 521-540.
ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-528. 1694
ACQUISTANDO mobili visitate grandissima fabbrica esposizione: camere, matrimoniali 80.000, specialità Barucco 160.000, tinelli 38.000, sala. Rinnovamento sede 3 quintali 120.000. Rateazioni. Monte Pietà 23. 18648
ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli, importanti. Pago massimo. Fabbricante, Cavour 4. 29138
AFFARONE vendo macchina maglieria Dubied 8/80 200.000, altra 12/100 450.000 rateizzando garanzia. Telefonare 883-420.
ALASIA. Liquidiamo camere letto, cucine, tinelli, poltrone letto, entrate, studi, Vinzaglio 8. 3238
ARDIOCCASIONE mobili liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 38. 1449
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000 grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4748
ATTENZIONE: matrimoniali 47.000, cucine 24.000, salotti 20.000, Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11. 916
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 5. Telef. 62-500
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 8. 12564
BELLISSIME gonne, camicette, grande assortimento, prezzi miti. Bianciardi, Mode, Cavour 30 (interno). 17515
CAUSA espatrio svendesi camera matrimoniale noce massiccia 80.000. Telefonare 74-032. 41197
CERVASIO, sempre il migliore nell'elettrodomestico, radio, frigoriferi, aspirapolveri, lucidatrici. Piazza Statuto 14. Telefono 50-065. 13206
COMPERO valigette fonografiche Voce Padrone, Columbia. Machetto, piazza Castello 9. 82727
COMPRIAMO, pagando massimo: mobili, soprammobili, porcellane, cristallerie, quadri, tappeti, oggetti pregio, ecc. Bal, via Carlo Alberto 18, telefono 44-244.
FIAT frigoriferi fino 24 mesi, anticipo minimo. Radio, radiofonia, lavatrici, macchine cucire, televisori, lavabiancheria, lucidatrice, stufe, radiatori, fruttini. Radio occasione garantite. Riparazioni. Facilitazioni per statali, municipali. Centro Radio, S. Secondo 48. Telefono 55-507.
FRIGORIFERI, elettrodomestici, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41.
FRIGORIFERI Fiat, Ansiora, Prestcold, Bankverbi, Fratelli Beccaria, via Garibaldi 11, Torino. Telefono 200-019.
FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici, qualsiasi marca, concessionaria Bosch, Electrolux, ghiacciaie, cucine gas, massima assistenza, consegna immediata, cambi. Acquistando parteciperete concorso. Corso Vittorio 56 (cortile). 4800
FRIGORIFERO, affettatrice, cucina Triplex, banco, scaffale vini come nuovi, svendo. Corso Vittorio 56, Ivrea.
GRATUITAMENTE operiamo cani affetti tumori maligni anche casi gravissimi. Scrivere cassetta 9212, SPI, Torino.
LIQUIDAZIONE mobili, pianoro locali. Mobilificio San Domenico, via San Domenico 2 ang. via Milano tutto maggio: camere letto 78.000 chippendale noce 165.000, sale pranzo 90.000-115.000, salotti 25.000, tinelli linoleum 45.000-55.000, cucine rustiche e laccate 35.000-36.000, ecc. Convincetevi visitandoci. Vendite anche a rate. 676
MATRIMONIALE modernissima cinque porte, comò doppio come nuova. Canova 26. 67723
MOBILI vari, salotto, letto, pranzo, casaforte occasione vendonsi giorni 13 e 14 corrente ore 15-19 Gonella, corso Abruzzi 17. 65957
MOBILI liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali economiche, lunga rateazione. Corso Francia 106 bis.
OCCASIONE vendesi studio Rinascimento come nuovo magnificamente scolpito. Telefonare 42-314. 67468
OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici 15-30.000, garanzia, affitto. Augusta, via Cavour 6. 1076
PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni, riparazioni accuratissime. Fiorella, via Pio V 13. 11191
PELLICCIE tutte qualità, confezioni accurate, prezzi ridottissimi; trasformazioni, riparazioni, Rateazioni. Costa, Mazzini 25. 225041
PIANOFORTI, assortimento, accordature, restauri, noleggi. Cammeo, Cairoli 14, telefono 41-164. 1076
SALOTTI, poltrone, mobili isolati, armadi; vastissima scelta. Progetti ambientazione. Baravero. Esposizione, via Nizza 51. Sede e magazzini, via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso. 18661
SINGER, Borman, Phoenix, altre marche, applicazione modificati; vende assortimento; moderni. Argiglio, via Gioberti 1
TAPPEZZERIA in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 4935
TERRENI subito mobili gessi occasione, causa trasloco. Telefonare 64-544.
FIDO prezzo pantalone uomo ultimo validi. Assortimento abiti estivi anche misura. Bianciardi, Cavour 30 (interno). 17185

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogestita Bobini 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-176
ACQUISTO pagando massimo auto qualsiasi, Mustallo 4, Telefono 81-349.
AGITATORE d'aria elettrico per autoveicoli: novità. Deleon, corso Vittorio 38.
ALL'AUTOSALONE Falavegna, prenotazioni macchine nuove, cambi, rateazioni. Occasioni diverse. Via Roma 257 bis Telefono 42-583 9851
APERTURA nuovo Autosalone Zamaglia. Moderna stazione servizio. Via Zumaglia 13 bis. Prenotazione prelegi.
ARDITA camioncino, Balilla tre marce, 500 B pelle, 500 C, 1100 E, 1400. San Bernardo 85. 17204
AURELIA B 21 e Gran Turismo semi nuove vendo cambio rateizzo. Tel. 64-112.
AUTOCARRI 640, 626, OM 349, tre 100 ribaltabile fiata a nafta, commerciali 615, 1100 B.L.R., 1100 E.L.R., furgone 1100 E.L.R. 10 quintali, Ardena fresi idraulico, Balilla camioncino, 1100 B vettura, 1100 cabriolet, 500 C, vendono Serra, Pellissero, Prangia 21. 3716
AUTOCARRO Bianchi Mediolanum perfette condizioni vendesi. Telef. 280-387.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Cosati, Saluzzo 116. 19192
AUTONOLEGGI modicissimi con senza autista. Giulio Cesare 41. Telef. 23-750.
AUTONOLEGGIO senza autista, macchine moderne. Via Brandizzo 42. Telefono 23-035 4192
AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1500, via Duchessa Jolanda 22. Telefono 774-985.
AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500, senza autista Saccarelli 25 Telefono 71-815
AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, vende: Aprilia, giardinette 1100, 500 Belvedere, 1100, 1400, Aurelia, furgoncini Ardea, camioncini. Visitateci. Rateazioni. prenotazioni. 19976
BALILLA perfetta ottimo 190,000, cabriolet 1100 pelle 250.000, topofurgoncino. Corso Vittorio 117. 65360
BELLISSIMA Citroen 210.000; balestrine 220.000; topogiardinetta 250.000; 500 B 335.000. Torquato Tasso 9.
CAMION Machinare grande portata, Chevrolet trainer anteriore, 38 Spa ribaltabili, Ford, Balilla come nuovi, vendonsi. Via Polonghera 22 bis. Telefono 32-233.
DODGE, Chevrolet, G.M.C., Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 25, telef. 40-301. E dopo visitateci Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
GIARDINETTA 1100 come nuova vende Carrozzeria Villata. Corso Rosselli 170. Telefono 31-836. 4273
GIARDINETTE furgoncini vetture A B C rendiamo permutiamo, facilitazioni. Po 43
IFIT-AUTO Ifi-Auto. Arcivescovado 7, telef. 51-728. Anticipazioni e prestiti su autoveicoli nuovi, usati. Massima fiducia. 4481
LEONCINO O.M. condizioni perfette come nuovo vendesi. Garage Autopalazzo, via XX Settembre 31. 30000
MORRIDELLI premia, consegna rapida modelli nuovi Monviso 1100, 100 sport, cabriolet coupé, giardinette. Saluzzo 20.
OCCASIONE vendo Dodge grosso medium con tavoro. Via Ormeale 9. Tel. 772-632.
PRIVATO unico proprietario vende Fiat 1400 perfetta stato. Telefonare 49-442.
PRIVATO vende a privato 1400 ottimo stato. Telefonare 49-593, 521-394.
SCIOLLA, via Calliari 43 è trasferito all'autosalone via Cassini 23 angolo Cristoforo Colombo (Crocetta). Telef 40-822
TOPOSALESTRINO ottimo, motore nuovo, vende Varetto 255.000, Belfiore 14. Telefono 687-012. 87666
VENDIAMO 1100 tutti tipi. Topolino vetture giardinette, Aprilia; altre ottime occasioni, cambi, rateazioni. Autosalone Vinzaglio 1. 1033
VENDO autocarro Ausling tre assi marciante. Telefonare 20-181; prezzo 380,000.
VENDO bellissima 1100 B '49 L. 500.000. Telefonare 383-532. 65240
VENDO 500 C 1950 e Belvedere di sei mesi. Telefonare 687-212. 65530
VENDO 1400 oppure permuto con 500 C o 1100 E. Telefonare 687-212. 65532
VENDO 270.000 ottima 1100 fine 1947 eventuale rateazione. Telefonare 36-681.
500 C e 500 giardinetta 500 A vendo, cambio anche con scooter. Goffredo Mameli 9, Mal. 56057
1100 E sette posti familiare semi nuova, privato vende. Cassini 22.
1100 E zona qualunque prova privato vende a privato. Visitate Musso, via Pocponeli 3. 32900
1400 4 mesi 4500 km. causa partenza vendo 1.200.000 trattabili consegna 15 giugno. Telefonare ore ufficio.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

VENDIAMO Lambrette tutti tipi, consegne immediate, cambi, rateazioni. Cavalieri, Brescia 6. Telefono 20-805. 1560
AGENZIA: Lambretta, Mondial, Laverda, Mosquito. Rateazioni. Perotti, Amedeo Peyron 2, Telefono 70-244. 46005
ATTENZIONE! Dovendo acquistare micromotori, motoleggere, motofurgoncini, provate «l'Alpino», Ormea 70. Telefono 652-151. Gogliardo. 2621
BIANCHI: Aquilotto, motoleggere, biciclette. Rateazioni, riparazioni. Concessionario diretto: Bosco, Della Rocca 19. 4920
CARBURATORI Dellorto, unico servizio autorizzato, Avezzana Gal, via Daniele 11.
DKW 125, 200, 250 prezzi ribassati, pagamenti rateali. MM 250, 350. Petrinetto, via Ormea 122, angolo corso Dante.
DUCATI inizia consegne nuovo motoleggero 98 cc. 4 tempi, 4,5 HP 50 km. un litro di benzina, telaio interamente stampato. «Komet», Francesco d'Assisi 31. Telefono 524-950. 4874
HARLEY Davidson 750 perfetto stato vendo, lire 250,000, Autoamare, Sebenico 27, Milano. 5611
ISOMOTO 125, 200, prova, rateazioni. Iberato (Gerbi). Principe Tommaso 2. Telefono 682-290 21811
MOTONAUTICA Colombo, motori fuoribordo Johnson, nuovi, usati, riparazioni motori. Murazzi Po 47. Telef. 82-442.
PRIVATO vende 6 battelli motoleggiata. Telefonare 65-143 ore pasti. 39990
VESPA, Acquistatela all'Agenzia «Elia», via Fabro 18 angolo via Bertola 20. Vendita anche rateale. 2988
VESPA, Ape, prontale da Marconi. Consegna sollecita, massime rateazioni. Unione Sovietica 145. Telefono 393-426.
VESPA Covolo, nuove ed usate, consegne sollecite, cambi, rateazioni da 5750, motofurgoncini Ape, accessori, riparazioni, verniciatura, Covolo, G. Cesare 133.
VESPA nuove, usate a rate, a contanti, comperiamo Vespe usate oppure cambiamo con ultimo tipo. Visitateci Cavalieri, via Nizza 35. Cavalieri, c. Francia 21.
VESPANOLEGGIO: poca spesa, via Saluzzo 32, telef. 68-771, anche Lambretta.
VESPE usate vendo tutti i tipi e compero pagando contanti. Moroni, Unione Sovietica 165. Telefono 393-628. 4258

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunci di «pubblicità economica», col recapito ad una Cassetta, sono basate sull'errato presupposto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I documenti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe brame o lontane speranze, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar denaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Evidentemente qualcuno, senza preventiva intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più comunemente si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai togliere indiscutibilmente all'inserzionista, se avrà esito, permetterà l'accertamento delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio e nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente uguali; essa stabilisce un assai breve segreto tra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nel tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, o esagerazioni, pretese; non risponda se i requisiti propri o di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non apra di esercitare curiosità o indiscrezione; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni: non pretenda di analizzare l'inserzionista nell'incognito.

Un annunzio apre sempre una gara tra molteplici concorrenti: la risposta diventa la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa vedere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità tipica reciprocamente di entrambe le parti è il più sicuro, ponderato ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.





